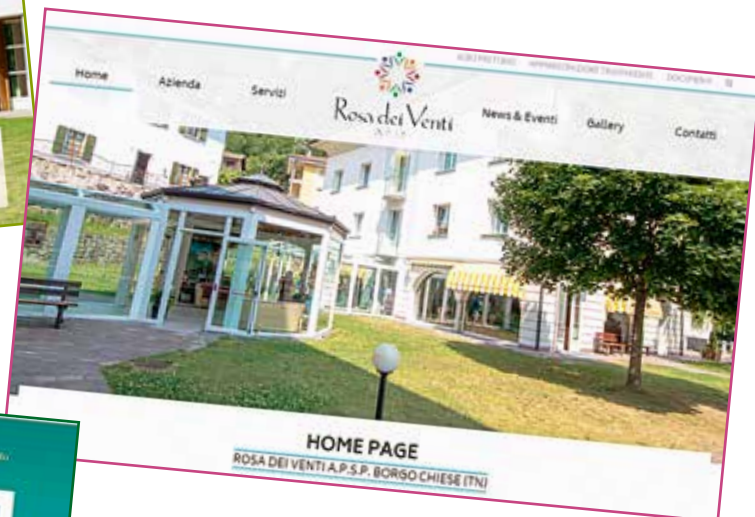


Il Sapore del Tempo



Il Sapore del Tempo è anche on-line.
Puoi scaricare la versione in pdf del notiziario
accedendo ai portali delle nostre strutture!
Buona lettura!



Il valore del benessere

Sono tante le attività e le iniziative che hanno scandito il tempo in questi ultimi mesi... ed il punto che le accomuna è la volontà di condividere benessere.

Anche in questa edizione del **"Sapore del tempo"** non mancano dunque i resoconti di uscite, incontri e proposte che hanno allietato gli ospiti e le loro famiglie.

Ampio spazio è quindi dedicato agli eventi che hanno animato le singole Apsp e, grazie alle foto, sarà possibile rivivere almeno in parte le emozioni provate.

Non solo però un approfondimento dei temi proposti nelle singole strutture ed i saluti da parte degli amministratori. Largo infatti alle pagine in comune con un focus sulla libertà e sui valori del Marchio QeB - Qualità e Benessere grazie alla disponibilità di Eleonora Negri di Upipa e il "viaggio studio" di parte dello staff degli enti!

Non manca poi la proposta culinaria dello chef di *Apsp Giudicarie Esteriori* accompagnata da *leggende e racconti condivisi dall'Apsp di Condino*.

Infine, a tenere la mente allenata, ci pensano giochi ed indovinelli.

Pagine dense di contenuti che hanno preso vita grazie alla disponibilità ed all'impegno dei tanti - tra referenti e collaboratori - che hanno condiviso con noi esperienze ed emozioni.

A loro, da parte mia e di tutta la redazione, va un grande ringraziamento. Ora però lasciamo che, a parlare per noi, siano le pagine di questo notiziario.

Buona estate e buona lettura,

la Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino



Redazionale - Il valore del benessere	1
I 12 valori del Q&B	4
Quando è nato il Marchio Q&B?	4
Obiettivi	4
Principi del modello Q&B	4
La libertà...	9
LIBERTÀ... cos'è per me?	9
In SICUREZZA?	9
Viaggio studio in Danimarca	10
Tante convenzioni tra Avulss odv Tione e Apsp	10
Ti accompagno io!	11

APSP Villa San Lorenzo di Storo	12
Come il giardino d'inverno	13
Il carnevale di Virginia Giacomolli - Un confronto istruttivo...e costruttivo	14
Una mostra di scattinell Giardino d'inverno	14
Un saluto e un grande grazie a Valentina	16
La pensione è vicina...	17
Dare il massimo perché i nostri ospiti si sentano a casa	17
Ida Garzoni Centenaria in quel di Storo...	18
Lo "Storza Bastoni"	18
Una bella esperienza a Villa San Lorenzo...	19
I giovani del gruppo lettura scrivono...	20
I migliori Auguri e i più vivi complimenti	21
Nascite - Pensioni	21

APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese	24
Il nuovo Cda di Upipa	25
L'importanza dell'esserci per chi ha bisogno	25
60 anni di vita insieme	26
Brava Katuska!	27
Risorse preziose - Emotion Tecar - "Sconvolgenti" assenze e grandi risorse!	28
Un'esperienza indimenticabile	29
Il mio tirocinio alla Rosa dei Venti: un'occasione di crescita	30
L'esperienza di Jessica	31
Volontariato in Rsa: il mio percorso di crescita personale e professionale	31
Visita al Paese ritrovato	32
Caro Ferrari e Caro Mariano...buon viaggio	33
Progetto yoga della risata	34
Ri-tuffandosi in piscina!	35
Gocce di benessere	35
Buona pensione Iva!	36

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo	40
Grazie a:	40
Spazio e tempo	41
Lavorare in Casa di Riposo	42
Alternanza scuola-lavoro: un'esperienza da raccontare	42
Un caloroso abbraccio...	43
Natale 2023 Basta poco... per essere felici!	44
La visita del nostro Vescovo	45
Pet Therapy	46
Carnevale a Praso	47
Olimpiadi invernali in Apsp	47
Torneo di briscola	48

APSP Giudicarie Esteriori 50

L'ESTATE è fatta per meravigliarsi	51
Viaggio studio - Copenaghen - Misura Family in APSP:	52
MiglioriAMO - momenti di benessere esclusivi per il Personale	52
"L'emozione più bella è vederli sorridere"	53
RAPPRESENTANZA DEGLI OSPITI	54
Presa In Carico: il nuovo Servizio di accoglienza diurna in APSP	55
Musica varia per un ascolto personalizzato	56
Graziano Riccadonna ci presenta VALLIS IMAGO	56
Un legame che conta- la stoffa... del giornalista-	59
100 ANNI ANITA FERRARI, AUGURI!	59
VIAGGIAMO INSIEME	60
Clown Family: un sorriso in APSP	62
Coro Voci giudicariesi con gruppo musicale Arteson	63

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza 64

Una vision sul futuro	65
Amedeo Marchetti il Maestro Naïf espone a "Scintille di Bellezza"	66
La ginnastica ha l'oro in bocca!	67
Il "Tempo Sospeso"	68
UN INTRECCIO DI FILI: bambini e nonni come trama e ordito	69
Al Coro Croz Da La Stria: un grazie sincero.	70
Visita al Muse	71
I racconti si trasformano in spettacolo intergenerazionale	72
Benvenuti	72
Emozioni e spunti di riflessioni: il nostro tirocinio	72
Un altro appuntamento di lettura con Albertina	73
Centenarie - Grazie! - I Promessi sposi... - Bambini	74
Adriano e Vittorio record-men di briscola - Cucina - Festa della Donna	75
Festa della Mamma - Pasqua - Natale - Mindfulness	76
Pomeriggi musicali	77
Tangram - Un pomeriggio culturale	78
Un ringraziamento di cuore - Pensione!	79

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo 80

L'importanza della gentilezza	81
Biodiversità - Viaggio in Danimarca - La "famiglia" si allarga	82
La festa della donna	83
Pranzi "speciali" - Giornata mondiale del gioco	84
Una visita... molto gradita	86
Benvenuti al mondo cari... - Pensione	86

Allenamenti, Cultura e Gusto 87

Il nostro bel dialetto - Storo	88
Alleniamo la mente	88
Leggende e poesie	88
La storia della chiesa di San Martino e... la vera storia della sua costruzione...	88
Rebus	88
Dalla noce bleggiana, presidio Slow food, la polenta con le noci	90
Ricetta della Polenta bleggiana (piatto unico)	91
Cruci-Qualità	92
Soluzioni	93

I 12 valori del Q&B



Rispetto
Autorealizzazione
Operosità
Affettività
Interiorità
Comfort
Umanizzazione
Socialità
Salute
Libertà
Gusto
Vivibilità

Quando è nato il Marchio Q&B?

Il Marchio Qualità e Benessere (o più semplicemente QeB) è nato nel 2005 come modello di autovalutazione e valutazione reciproca (peer evaluation) del benessere e della qualità della vita delle persone anziane che vivono in una struttura residenziale a carattere socio sanitario.

Obiettivi

- riuscire a misurare i risultati dei processi socio-sanitari-assistenziali seguendo la logica del “misurare ciò che è importante e non dare importanza a ciò che è misurabile”. Allo stesso tempo garantire di “esplorare ed osservare il contesto di vita” ed “ascoltare tutti i soggetti coinvolti” nella quotidianità della vita in struttura.

“L’anziano al centro”, “il personale come elemento chiave di successo della qualità”, “il confronto fra strutture”, “il miglioramento continuo della singola organizzazione e del sistema delle strutture partecipanti”, sono stati altri elementi base per lo sviluppo del modello del Marchio QeB.

Principi del modello Q&B

Rendere misurabile ciò che è importante aggiornando periodicamente il modello di valutazione e perfezionando gli indicatori.

Valorizzare e far crescere la capacità degli enti di auto valutare la qualità del proprio lavoro nel modo più obiettivo possibile, considerando fattori ed elementi soggettivi e difficili da valutare, attraverso una supervisione della auto valutazione. Promuovere la partecipazione degli anziani residenti alla valutazione ed al miglioramento dei servizi, individuando idonee forme di coinvolgimento dei loro cari nei casi in cui essi non possano più partecipare attivamente.

Riconoscere il contributo fondamentale di tutto il personale delle strutture nella realizzazione di un clima di effettiva accoglienza e qualità della vita degli anziani residenti, coinvolgendo il personale nella autovalutazione e nella restituzione degli esiti ed offrendo una prospettiva di significato valoriale al lavoro di documentazione della propria attività.

Facilitare la conoscenza reciproca, la cooperazione in rete e la diffusione delle migliori esperienze tra i soggetti aderenti, attraverso il coinvolgimento diretto, reciproco e paritetico di loro rappresentanti nelle visite di valutazione.

Porre le premesse per un confronto costante, nel tempo e tra enti, dei risultati di qualità raggiunti annualmente dai singoli soggetti aderenti e dal sistema nel suo complesso, per apprendere dall’esperienza e valorizzare l’attività di tutti.

Nelle pagine seguenti... decliniamo gli ultimi quattro valori con le immagini grazie alle definizioni curate da Apsp Giudicarie Esteriori.

GUSTO

Il gusto è arricchimento della quotidianità e dell'umore; è l'ingrediente segreto che rende saporite le giornate dei nostri Ospiti. La cucina in APSP è curata e apprezzata dai Residenti e dal Personale; eccezionali sono le giornate organizzate dal servizio animazione e che elogiano una pietanza o una tradizione, come la maccheronata di Carnevale in salone o le Trippe di San Martino!



BORGO CHIESE



GIUDICARIE ESTERIORI



**PIEVE DI BONO
- PREZZO**



SPIAZZO



PINZOLO



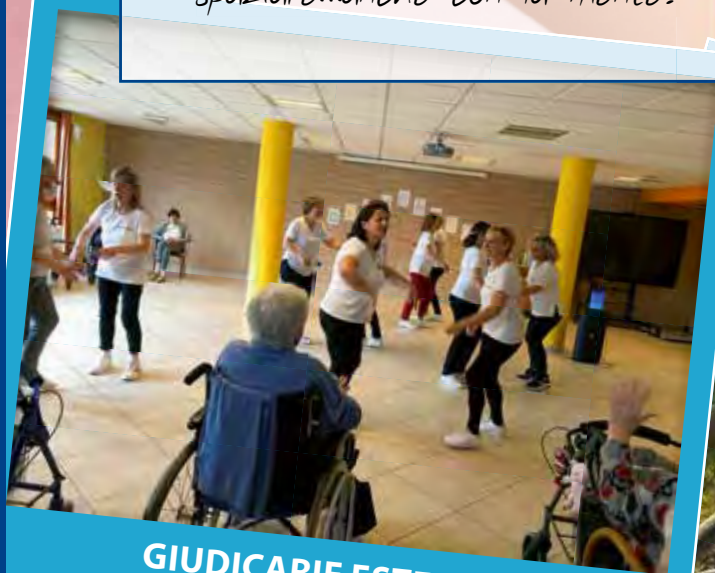
STORO

LIBERTÀ

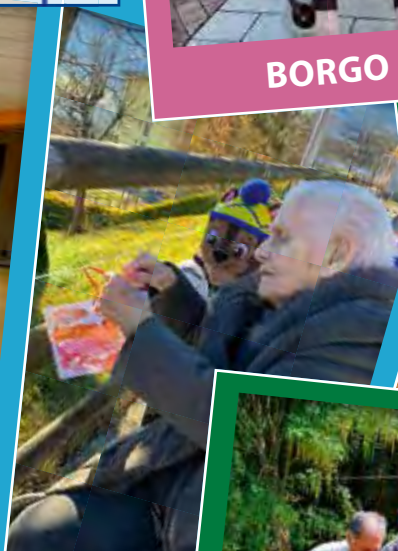
*Il movimento
è un aspetto della Libertà.
Muoversi, uscire, spostarsi,
spaziare...anche con la mente!*



BORGO CHIESE



GIUDICARIE ESTERIORI



**PIEVE DI BONO
- PREZZO**



PINZOLO



STORO

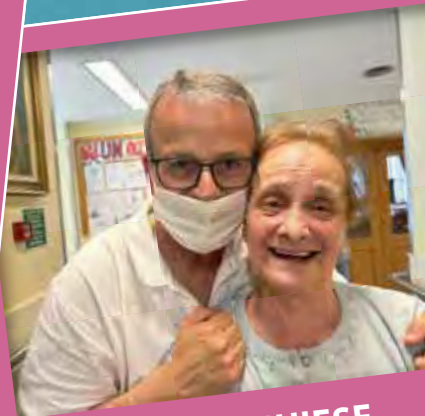


SPIAZZO



SALUTE

*"Siamo ricchi
quando siamo in salute".*



BORG CHIESE



GIUDICARIE ESTERIORI



**PIEVE DI BONO
- PREZZO**



PINZOLO



SPIAZZO



STORO



VIVIBILITÀ

*Gli spazi sono
espressione di vivibilità;
avere spazi ampi, comodi,
adeguati, ariosi
...migliora la vita.*



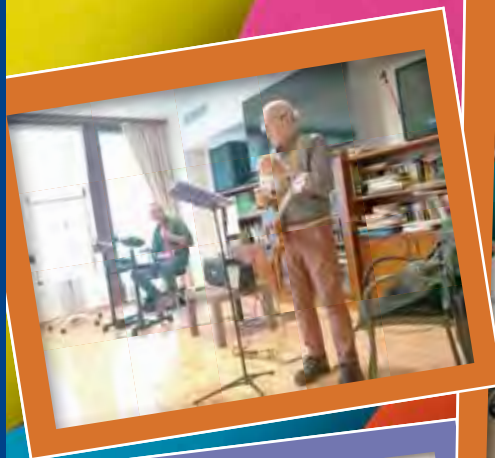
BORGO CHIESE



GIUDICARIE ESTERIORI



PIEVE DI BONO - PREZZO



PINZOLO



STORO



SPIAZZO



La libertà...

Eleonora Negri



Per iniziare a scrivere questo articolo sulla libertà, mi sono presa un momento di tregua della quotidianità per fermarmi a riflettere. Riflettere sui significati che la parola libertà evoca in me.

Vorrei che ognuno di voi che sta leggendo facesse la stessa cosa: staccate gli occhi dal foglio, distogliere lo sguardo, evocare un'immagine.

LIBERTÀ... cos'è per me?

Ecco, la mia risposta è molto semplice: potermi togliere le scarpe dopo una passeggiata in montagna, stiracchiare le dita dei piedi e sentire il vento che dona sollievo dopo la fatica.

Sensazioni uniche che vorrei provare e riprovare fino alla fine. Anche quando sarò anziana e la meta sarà il parco a 200 metri da casa e per raggiungerlo ci avrò messo lo stesso tempo che oggi mi serve per fare 200 metri di dislivello.

Così come immagino ogni singola persona anziana che abita le nostre RSA voglia fare: vivere fino alla fine la propria personale ed unica idea di libertà. Continuare a compiere il proprio progetto, dare pienezza alla propria vita.

In SICUREZZA?

Nella mia mente questa domanda risuona stonata. Quante volte abbiamo davvero preferito la sicurezza alla possibilità di vivere una nuova avventura, compiere un progetto o semplicemente fare quello che in quel momento desideravamo fare? E perché quando si diventa anziani la sicurezza diventa così centrale? Perché abbiamo ancora tutta una vita davanti?

O forse solo perché ci occupiamo della vita degli altri e non della nostra, forse perché abbiamo paura che possa succedere qualcosa di grave e così decidiamo, per gli altri, per il loro bene, che possiamo sacrificare la loro libertà. O decidiamo per gli altri in ragione delle possibili conseguenze sui noi stessi? Per evitare eventuali responsabilità rispetto a quanto potrebbe accadere? Quanto la nostra società e le organizzazioni ci condizionano in questa direzione? Ma è una direzione che desideriamo e che riteniamo giusta anche dal punto di vista etico?

Mi risuona una frase di Albert Camus "Non essere più ascoltati, questa è la cosa terribile quando si diventa vecchi".

Ecco forse la libertà potrebbe partire da qui, dal non dimenticarci di chiedere alle persone anziane cosa davvero desiderano, cosa le fanno sentire ancora vive e felici.

All'interno del marchio qualità e benessere, un modello di valutazione partecipata e tra pari della qualità della vita delle persone che vivono in RSA, la libertà è uno dei 12 valori chiave. La abbiamo definita così:

"possibilità di agire e muoversi liberamente entro limiti di rischio ragionevoli e correlati alle proprie capacità, esercitando la libertà di scelta nel rispetto delle regole della civile convivenza e partecipando alle decisioni dell'organizzazione riguardanti la vita quotidiana dei residenti"

Mi piace il suono delle parole "esercitando la libertà di scelta... ESERCITANDO LA LIBERTÀ DI SCELTA" ... poter scegliere quello che è importante per me, quello che dà ancora senso alla mia quotidianità, per ognuno di noi.

Mi piace sperare e sognare e lavorare perché quando sarò residente di una RSA qualcuno, ogni giorno, mi chieda ciò che è importante per me, che non si voglia sostituire nelle mie scelte pensando di fare del mio bene... di farlo per la mia sicurezza.

Mi piace sperare che - se un giorno non sarò più in grado di esprimere consapevolmente le mie scelte e le mie preferenze - ci sarà qualcuno che, proprio in nome del valore della libertà, si chiederà cosa avrei potuto decidere o desiderare in quella specifica occasione, o lo chiederà a persone di cui io mi fido (i fiduciari?), o almeno cercherà di capire dalle mie reazioni e dal mio comportamento se mi trovo a mio agio o a disagio rispetto alla scelta fatta "per me".

Per questo ho lavorato e lavoro allo sviluppo ed alla diffusione del Marchio Qualità e Benessere, come strumento culturale per orientare le strutture e le persone che fanno assistenza alle persone non autosufficienti verso una reale attenzione alla qualità della vita fino alla fine.



Viaggio studio in Danimarca

Matteo Radoani, direttore Apsp Rosa dei Venti

Dal 24 al 27 si è tenuto un viaggio studio a Copenaghen, in Danimarca, che è stato organizzato da UPIPA con l'intenzione di approfondire le caratteristiche del modello Danese di assistenza agli anziani. A questo viaggio hanno partecipato alcuni presidenti e direttori delle APSP trentine oltre che rappresentanti dell'assessorato alla sanità provinciale e degli uffici che si occupano di programmazione sanitaria.

Vi era molto interesse nell'approfondire le caratteristiche di un sistema di welfare ritenuto fra i migliori al mondo ma abbiamo compreso presto che le differenze, soprattutto culturali, non permettono un'immediata esportazione del loro modello, basato su autonomia degli utenti, ambiente familiare e poco sanitarizzato, attenzione alla prevenzione e focalizzazione sugli anni che le persone trascorrono in buona salute. Dei vari incontri avuti con i principali esponenti del sistema danese voglio riportare in questo articolo i principali concetti che ci hanno trasmesso.

PROGRAMMAZIONE: La Danimarca da anni programma gli interventi organizzativi sul sistema sanitario in modo molto pragmatico. Già vent'anni fa si è deciso di chiudere tutti gli ospedali di periferia e di dirottare tutte le risorse per la creazione di cinque super ospedali in cui garantire le cure sanitarie migliori del mondo. Ora la qualità offerta dal sistema pubblico è talmente elevata che il servizio privato è di fatto inesistente.

TECNOLOGIA: I Danesi sono consapevoli che le persone disponibili a lavorare nelle strutture per anziani non sono sufficienti e ritengono che la tecnologia sia l'unico fattore che può aiutare gli operatori presenti ad essere più efficienti ed a colmare la lacuna di personale. È quindi stato creato un apposito ufficio che si occupa di testare le tecnologie emergenti nel settore della cura agli anziani ed eventualmente implementarle nelle strutture ed al domicilio.

FIDUCIA: In Danimarca il concetto di "trust" che tradotto in italiano significa fede o fiducia, si riscontra anche nell'attività delle istituzioni. La fiducia infatti è talmente riconosciuta che le persone non mettono in dubbio le scelte altrui, non vi sono normative stringenti volte ad

evitare truffe ecc. Ciò si traduce anche in una semplificazione dell'attività amministrativa ed in rapporti più distesi con l'utenza.

PREVENZIONE: C'è uno sforzo collettivo per promuovere stili di vita sani che permettano alle persone di mantenere il più a lungo possibile la propria autonomia. L'indipendenza è un principio fondamentale verso cui c'è un impegno collettivo, anche attraverso la messa a disposizione degli anziani di tutti i possibili strumenti tecnologici che consentono di rimanere a casa nonostante la parziale perdita di autonomie.

L'autonomia dell'individuo viene ricercata anche in caso di ingresso di una struttura per anziani. L'esempio più lampante è che le strutture non ricorrono mai alla contenzione fisica. Ciò fa capire che l'attenzione all'autonomia ed alla libertà supera addirittura quello verso la sicurezza.

Uno dei concetti che mi porterò via da quest'esperienza è quello di "anni in buona salute" che utilizzano i Danesi a fronte della mera "età anagrafica" utilizzata qui da noi, questo a enfatizzare ulteriormente la loro propensione alla ricerca della qualità di vita senza compromessi.

Da quello che abbiamo potuto vedere si capisce che un diverso sistema di gestione degli anziani è possibile, a patto che vi sia un cambiamento culturale generale.

Tante convenzioni tra Avulss odv Tione e Apsp

a cura di Udalrico Gottardi,
presidente Avulss Tione



L'Associazione **AVULSS**

ODV Tione da un paio d'anni, accanto alle normali attività che svolge, attraverso i suoi volontari, nelle APSP del nostro territorio, ha attivato un servizio di accompagnamento gratuito nei diversi presidi ospedalieri.



Tione di Trento
AVULSS
ODV

Cos'è esattamente il 5 per mille?
Il 5×1000 è una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di **devolvere una quota del proprio IRPEF** (pari appunto al **5 per mille** del totale) per **sostenere le realtà del terzo settore**, il cosiddetto no-profit, che svolgono attività di **volontariato, assistenza, promozione sociale**, ecc. e che **non perseguono** fini di lucro.

Puoi aiutarci firmando per noi il
Codice Fiscale: **95015040223**

5X
mille

L'associazione che si interessa del benessere delle persone 'fragili' proprio per la sua natura e la **"Mission"** è l'aiuto di assistenza nelle Unità Sanitarie locali quali APSP (Case di Riposo) e accompagnamento nei presidi ospedalieri dell'intera Provincia. Dal 2020 infatti è dotata di un pullmino Doblò con pedana idraulica per il trasporto di pazienti e ospiti in carrozzina. La pandemia per il Covid 19, aveva bloccato di fatto tutti i trasferimenti con questo automezzo, ma ora si è ripreso ad utilizzarlo in maniera costante e continua, tant'è che negli ultimi mesi la richiesta è notevolmente aumentata. Mediamente vengono fatti dagli 8 ai 10 viaggi la settimana (da lunedì al venerdì) per un totale di oltre 1.300/1.500 km. Il servizio viene garantito dai 5 autisti soci dell'AVULSS ODV che dedicano il loro tempo libero a questi accompagnamenti. Il direttivo dell'associazione ha verificato - infatti - l'opportunità di stipulare delle Convenzioni con

le Amministrazioni delle APSP delle Giudicarie consentendo in questo modo ai tanti ospiti delle Case di Riposo di recarsi nei Centri ospedalieri per visite o terapie di una certa importanza. Le Case di Riposo che godono di questa opportunità sono quattro, di cui due in Val del Chiese: **"Villa San Lorenzo"** di Storo e **"Padre Odone Nicolini"** di Strada. Mentre in Val Rendena sono: il **"Centro Residenziale Abelardo Collini"** a Pinzolo e l'APSP **"San Vigilio - Fondazione Bonazza"** a Spiazzo.

Per accedere al Servizio di accompagnamento anche il privato cittadino che avesse bisogno può telefonare al numero di cellulare **334.7332495** per prenotare. È comunque sufficiente un tempo minimo di due giorni di preavviso dopodiché la segretaria - che ha sottomano le diverse chiamate - potrà prendere in carico la richiesta.

I volontari "autisti" sono autorizzati ad assistere il paziente o l'ospite accompagnandolo nel reparto medico ospedaliero e rimanere in attesa fino al termine, stando in contatto telefonico e pronto a rientrare al domicilio, una volta terminata la visita.

Ti accompagno io!

Informazioni relative a questo servizio si potranno avere: a Tione di Trento in via Damiano Chiesa, 9 (sopra l'Autostazione 1° P.) durante l'apertura ogni mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 10:30

I recapiti sono: telefonico: 334.7332495
email: avulss.tione.2020@gmail.com

L'AVULSS informa la popolazione delle Giudicarie che è attivo il servizio di trasporto - gratuito - con l'automezzo FIAT Doblò attrezzato con pedana per trasferimento dei disabili in carrozzina, o persone che necessitano di visite mediche, specialistiche o screening in Centri, Ospedali, Case di Cura, o trasferimenti da e per APSP della Provincia.



APSP Villa San Lorenzo di Storo



Denominazione: APSP Villa San Lorenzo di Storo
Data di nascita: 1966
Tel 04656868018
Fax 0465680843
E mail: info@apspstoro.it
Pec: rsastoro@pec.it
Sito: www.apspstoro.it
Indirizzo: via Sette Pievi, 9 38089 Storo (TN)
Consiglio: Presidente geom. Zanetti Davide
Vice presidente: dott.ssa Grassi Martina
Consiglieri: Bonomini Cristian,
Brunello Luigi Maurizio, Marotto Paolo,
Rinaldi Fabiola, Sgarbi Paolo

Revisore: dott.ssa Santorum Silvia
Direttore: dott.ssa Vaglia Beatrice
Coordinatore medico: dott.ssa Nabila Dinga Gemma
PL autosufficienti: n. 5
PL non autosufficienti: 57
Servizi al territorio: Centro Servizi, pasti a domicilio, servizio di fisioterapia, punto prelievi, servizi domiciliari di assistenza alla persona, fisioterapici e infermieristici, servizio di podologia, servizio infermiere in ambulanza

Si ringrazia Il Consorzio B.I.M. del Chiese che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo" e a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D"
Ringraziamo inoltre tutti coloro che, a vario titolo, supportano Villa San Lorenzo ed in particolare La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.



Come il giardino d'inverno

Quando penso all'Apss Villa San Lorenzo di Storo, un'immagine è fissa nella mia mente, ossia il giardino d'inverno. Rimembro ancora il primo giorno in cui sono arrivata dinanzi a questo spazio, ero tanto incantata quanto stupita. Nonostante fosse novembre, la luce che entrava dalle vetrate e si rifletteva sulle singole foglie dava una luminosità incredibile, tutto sembrava risplendere. In seguito, ho capito che dietro la perfezione di quel momento vi era stato un grande lavoro iniziale, la cura quasi quotidiana della nostra volontaria Valeria Buccio e la manutenzione (qualche ramo da sistemare, l'irrigazione da controllare, qualche infiltrazione d'acqua da sanare e qualche foglia secca da rimuovere).

Ebbene penso che si possa tracciare un parallelismo tra l'organizzazione del lavoro all'interno della APSP di Storo ed il giardino d'inverno. In particolare, mi riferisco al primary nursing inteso come l'evoluzione dell'assistenza infermieristica da un modello *per compiti* ad un modello di *assistenza personalizzata* e fondata da principi umanistici. Tale modello sotto la guida della CSA, Dott.ssa Cinzia Foglio, da seme è divenuto un giardino rigoglioso e curato. Ogni ospite/famiglia ha un Infermiere di riferimento e un OSS tutor che insieme assicurano il soddisfacimento dei bisogni dell'Ospite e con cui ci si relaziona per ogni informazione circa lo stato di salute e la quotidianità all'interno della RSA. L'assistenza brevemente descritta è stata presentata dalla predetta coordinatrice anche all'ultimo convegno del "Ben-Fare" ed ha riscosso molto interesse da parte di altre strutture. Ma credo sia importante precisare che un tale modello di lavoro che si basa sulla relazione all'interno di un Ente che produce servizi non è facilmente replicabile, in quanto servono certe condizioni. Queste condizioni vanno create, il seme non basta piantarlo. Ogni giorno va controllata l'umidità della terra, l'esposizione della pianta alla luce, la temperatura presente e così per anni nella APSP di Storo il personale è stato formato e coinvolto nei processi per poter interiorizzare i principi del primary nursing e divenire responsabile delle singole relazioni che si instaurano.

Le abilità degli operatori di percepire i bisogni, di ascoltare, di essere empatici, di comunicare, di mediare vanno costantemente allenate e pertanto non si può dire di essere giunti alla meta, ma occorre quotidianamente ricordare cosa fare per avvicinarsi alla stessa, anche tramite ulteriore formazione, come ad esempio il percorso sul Maltrattamento Zero iniziato a fine 2023.

La qualità della cura sia essa dei nostri Ospiti che del giardino d'inverno è basata pertanto sulla qualità delle relazioni. Ossia il tempo dedicato e la personalizzazione dell'assistenza. Ringrazio lo staff di Storo (dipendenti e collaboratori), che hanno saputo intraprendere questo viaggio olistico che punta ad un'assistenza personalizzata e favorisce l'umanizzazione della cura.

Si trasmette un caloroso saluto ai Residenti, Familiari e Volontari che quotidianamente vivono la nostra struttura.

Infine si ringrazia il nostro Consiglio di Amministrazione per il supporto nelle nostre iniziative.



Beatrice Vaglia, direttrice

Il carnevale di Virginia Giacomoli



Quando ero piccola, si sentiva il carnevale perché c'era quel profumo di frittelle nell'aria e di crostoli e tanto rumore di maschere e mascherini. Io mi divertivo tanto a carnevale perché ci si travestiva con vestiti vecchi e strani, il bello era che ci si trovava con gli amici e si facevano delle gran risate.

I pantaloni erano rari per una donna, ma ci si travestiva anche da uomo con cose strane, era proprio il giorno della festa.

Il giorno di carnevale era il momento in cui si tiravano fuori dall'armadio e dai bauli le cose "vecie" e ci si travestiva per ridere e scherzare. La festa finiva con tanta allegria e magari con un bicchiere in più, c'erano i carri mascherati molto curati.

Per noi ragazze era una scusa in più per ballare fino a mezzanotte

(non un minuto in più perché a mezzanotte scoccava la quaresima ed era peccato).

Il Mercoledì Santo, primo giorno di quaresima, si iniziava con qualche fioretto.

Virginia



Un confronto istruttivo... e costruttivo

Ciao a tutti, siamo le tirocinanti Fusi Letizia e Damonti Valeria e qui di seguito abbiamo riportato il racconto di come abbiamo vissuto l'esperienza di alternanza scuola-lavoro presso la APSP di Storo nel periodo compreso tra il 29 febbraio e l'8 marzo 2024.

Valeria:

Le mie aspettative nei giorni precedenti l'inizio di questa esperienza riguardavano sicuramente il trascorrere del tempo assieme agli anziani e rendermi conto di come reagissero di fronte al fatto di passare alcuni anni della loro vita in una struttura residenziale, mentre le mie incertezze si basavano sul timore di non essere in grado di portare a termine determinati compiti a me affidati. Se devo fare un resoconto di come mi sono trovata complessivamente, posso dire che prevalgono sicuramente gli aspetti positivi, poiché il clima in cui ho passato questi 7 giorni è stato molto accogliente e sereno e tutti, sia dipenden-

Una mostra di scatti nel Giardino d'inverno

È piovuto. È piovuto nel Giardino d'Inverno. Una pioggia colorata; rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e violetto, gli stessi colori dell'arcobaleno, lo stesso che si è formato dopo il temporale. I colori quindi si sciolgono con la vegetazione del Giardino e lasciano spazio alla luce che si fa largo tra le nuvole che si diradano veloci.

La luce tracima e comincia a lavorare: disegna forme, ferma sguardi, modella spazi e racconta storie; storie di vita vissuta e vite ancora da vivere, sguardi fatti di occhi, occhi che guardano, mani che toccano e mani che scrivono, gesti semplici e sinceri.

Da questa alchimia di forme e colori, artificio ingannevole della luce, nasce la mostra fotografica allestita presso la nostra struttura intitolata: "La scalata alla qualità" e si ispira ai 12 fattori che fanno parte del Marchio Qualità e Benessere. La vera sfida da parte di noi animatori è stata quella di creare una specie di set



ti, sia anziani, sono stati davvero carini. Ora, a tirocinio concluso, posso dire che è stata senza dubbio una bella esperienza, grazie a cui ho potuto scoprire lati nuovi di me e ricevere tanto calore e affetto.

Per quanto riguarda il mio futuro, non escludo nulla: da una parte ho sempre riscontrato che lavorare con i bambini sia un mondo più affine a quella che è la mia persona, ma dall'altra devo dire che l'esperienza di tirocinio fatta recentemente mi ha piacevolmente sorpreso, soprattutto nei momenti in cui si rideva e quando notavo che gli anziani avevano piacere a condividere con me la loro storia. L'esercizio dell'ascolto è stato davvero arricchente e utile, sia per me (che ho potuto cogliere delle riflessioni importanti sulla vita), sia per i nonni (che hanno potuto parlare con qualcuno di diverso), così come tutte le altre attività svolte.

Letizia:

Nel periodo dal 29 Febbraio all'8 Marzo ho compiuto il mio secondo tirocinio presso la struttura Villa San Lorenzo. È stato molto utile, sia per capi-

re se potesse essere un mio lavoro futuro, sia per stare a contatto con persone che hanno bisogno di sostegno e di un sorriso. Ho capito che non sarà il lavoro che

vorrò fare ma è stata una bellissima esperienza. Gli ospiti sono molto diversi tra loro e tutti ricchi di esperienze e storie da raccontare. Ci hanno accolto tutti calorosamente fin dal primo giorno e ci hanno regalato emozioni forti nel corso della settimana. Nel corso del tirocinio abbiamo potuto vivere la casa di riposo come un luogo di conforto e aiuto: li abbiamo fatti ballare, cantare e giocare. Spero che ci ricordino come noi ricorderemo loro. Non per niente le rughe della vecchiaia formano le più belle scritte della vita, quelle sulle quali i giovani imparano a leggere i loro sogni.



fotografico sul quale far muovere i nostri ospiti che sono stati i veri attori della scena.

Si è rivelato inoltre molto interessante constatare che lo hanno fatto con estrema naturalezza e questo li ha resi i veri interpreti degli scatti che abbiamo fatto. A chi osserva l'installazione non può sfuggire che le fotografie scivolano dal soffitto attaccate a dei fili sottili che si perdono fra la vegetazione del giardino, questo dettaglio valorizza ancora di più le foto esposte e dobbiamo dire grazie alla nostra coordinatrice Valentina che ha avuto l'idea di esporle in quel modo corredate inoltre da uno sfondo colorato

che si confonde con il verde delle piante.

Si è trattato di un lavoro impegnativo e allo stesso tempo entusiasmante perché ci ha obbligati ad interrogarci su come interpretare, con un semplice - si fa per dire, scatto, i fattori che compongono il Marchio.

Scatti unici ed irripetibili che hanno reso il soggetto, sia esso persona o paesaggio, protagonista di quella frazione di secondo...

e ci auguriamo che possano trasmettere, a chi li guarda, le stesse emozioni che hanno mosso noi nel realizzare questa mostra.

Ezio



Un saluto e un grande grazie a Valentina

A dicembre è arrivato il momento di salutare la nostra animatrice Valentina che ci ha lasciato per intraprendere una nuova carriera lavorativa. Tutti i residenti hanno voluto salutarla organizzandole un momento a sorpresa con un video ricordo dei momenti più significativi vissuti insieme in questi anni e donandole un piccolo pensiero.

Siamo consapevoli che Valentina ci ha riservato un posto speciale nel cuore e abbiamo la certezza che qualche volta verrà a trovarci e noi l'accoglieremo sempre molto volentieri e con lo stesso sorriso che lei ci ha ogni giorno regalato in questi anni.

Ti auguriamo il meglio e ti aspettiamo presto.

I residenti, il personale e la direzione di Villa San Lorenzo

Cara Valentina, abbiamo trascorso alcuni anni al tuo fianco ed insieme abbiamo formato una squadra. Grazie per i valori, l'umanità e la professionalità che hai sempre messo nell'affrontare la quotidianità ma anche i nuovi progetti proposti. Ti facciamo un grande in bocca al lupo per il "nuovo viaggio" che hai deciso di intraprendere, sii felice per i traguardi che hai raggiunto e guarda sempre avanti al futuro con ambizione, gioia e serenità! Grazie di tutto cuore dai tuoi "ex colleghi"!

Mariagrazia e Ezio



Sei un'ANIMATRICE
se tra i tuoi RICORDI ci sono:
Balli, canti e giochi
Uscite e "corse"
L'ansia per ogni evento
Colleghi diventati amici
Organizzare, riorganizzare
e ririrorganizzare
La stanchezza, le risate
e la soddisfazione della riuscita
L'incontro
e le lunghe chiacchierate
Mille volti
e la malinconia della fine
La condivisione con gli altri
del proprio essere!





La pensione è vicina...

*Carissima Sandra,
il tanto (ma tanto) atteso momento
è finalmente arrivato!
E non poteva di certo passare inosservato!
E proprio così in quattro e quattro otto...
non potevamo chiudere senza un bel botto...
Dato che anche per la nostra Sandrina
la pensione è vicina.
In questi anni nella struttura,
due diverse divise hai rivestito...
e alla fine persino alla divisa bordeaux
non hai desistito.
Così nel servizio animazione sei piombata,
poi con il tempo con la tombola
ti sei specializzata!
Tante attività hai sperimentato
sempre con impegno e in modo determinato...
Perciò con un piccolo pensiero
vogliamo ringraziarti in modo sincero.
Per l'energia ed il tuo costante aiuto,
noi ti vogliamo augurare in bocca al lupo!!!
Quello che ti attende
è sicuramente un nuovo inizio,
in cui potrai meritatamente
soddisfare qualche vizio,
tra concerti, viaggi e attività di svago,
trovarti sarà come cercare
in un pagliaio un ago...
Ma nonostante tutto ricordati sempre
che rimarrai nei nostri cuori
e nella nostra mente!
Ciao Sandra*

Dare il massimo perché i nostri ospiti si sentano a casa

Sono la Dott.ssa Gemma Nabila Dinga, originaria del Camerun, ma residente in Italia da oltre 15 anni. Da luglio 2023 ho iniziato la mia collaborazione presso la struttura Villa San Lorenzo di Storo come medico della RSA, e da quest'anno ho avuto anche il privilegio di assumere il ruolo di coordinatore sanitario.

L'esperienza finora è stata estremamente gratificante. Lavorare con un team di professionisti altamente qualificati e appassionati del proprio lavoro è stato un vero onore.

Mi impegno e continuerò a dare il massimo per garantire un'assistenza medico-sanitaria accurata affinché, chiunque si rivolga a noi, si senta veramente a casa.

Vorrei infine esprimere a tutti i miei più sinceri ringraziamenti per la fiducia e l'opportunità concessami di svolgere questo ruolo.

Sono sempre disponibile, previo appuntamento, per qualsiasi vostra esigenza.

*La dottoressa e medico coordinatore
Gemma Nabila Dinga*



La direzione, il personale e tutti gli ospiti di Villa San Lorenzo vogliono ringraziare la dott.ssa Gemma Nabila Dinga per l'impegno quotidiano, la professionalità e la disponibilità dimostrata in questi mesi con la speranza di camminare assieme a lungo.

Ida Garzoni Centenaria in quel di Storo....

Il 10 Marzo 2024, la struttura A.P.S.P Villa San Lorenzo di Storo ha festeggiato il compleanno della sig.ra Ida Garzoni che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni.

L'evento si è svolto tra fiori, musica e omaggi delle autorità in un clima festoso. Per l'occasione e per porgere gli auguri, oltre a nipoti e familiari, erano presenti in struttura il presidente dell'A.P.S.P Villa San Lorenzo, Davide Zanetti, i rappresentanti del comune di Storo - tra cui il sindaco Nicola Zontini e l'assessore Nicoletta Giovanelli che ha donato a tutte le residenti delle bellissime primule - ed il sindaco del comune di Vestone (dove la sig.ra Ida ha vissuto) Roberto Giuseppe Facchi.

Come ci racconta l'affezionato nipote Marco, Ida è nata nel 1924, quarta di cinque figli, la famiglia si trasferisce negli Stati Uniti per cercare lavoro, da lì è l'unica dei familiari che rientra in Italia dove, nel 1950, si

sposa con il caro Dino Puccinelli con il quale condivide il cammino per 66 lunghi e felici anni.

Ida mantiene contatti regolari con fratelli e nipoti dislocati tra New York, Detroit e la Pennsylvania. Ha condotto una vita serena circondata dall'affetto dei nipoti e del marito, ha lavorato per un lungo periodo presso l'Azienda AVE di Vestone rivestendo il ruolo di responsabile del personale, donna energica, attiva ed elegante. Amava viaggiare e, durante il periodo della meritata pensione, si concedeva alcuni mesi in località marine insieme al marito. Altre due sorelle, della cara Ida, hanno raggiunto la veneranda età di 100 anni spirando pochi giorni dopo... e il nipote ci ha raccontato che la zia ripeteva sempre: "anche io raggiungerò i 100 anni e poi morirò" come era appunto accaduto alle due sorelle e così infatti è stato, Ida 6 giorni dopo i festeggiamenti ci ha lasciato ma resterà vivo il suo ricordo in tutti coloro che l'hanno amata e conosciuta.

Michela



Lo "Storza Bastoni"

Nella struttura residenziale Villa San Lorenzo di Storo è stato messo in atto un progetto per lo studio e la realizzazione di un antico strumento di lavoro utilizzato da alcuni uomini di montagna del secolo scorso.

Lo strumento serviva a dare la forma curva al manico dei bastoni utilizzati per camminare in montagna.

Parlando con un residente della casa Guido C., mentre mi raccontava la sua passione di lavorare il legno e produrre attrezzi, mi ricordò come venivano realizzati i manici curvi dei bastoni da passeggio.

Mi preparò un disegno per farmi vedere com'era

fatto e mi descrisse che tipo di legno usare e come trattarlo per poterlo piegare.

Incuriosito dal racconto e dall'entusiasmo con cui condivideva con me le sue passioni ho deciso di realizzare un prototipo di quello strumento.

Abbiamo fatto alcune modifiche al primo modello realizzato grazie ai consigli dell'esperto.

La preparazione delle canne di legno da piegare è stata motivo di studio e ricerca coinvolgendo altri residenti della casa che avevano visto usare questo strumento in passato.

Michelangelo B. diceva di appoggiare il bastone sulla brace prima di metterlo in piega.



Saverio F. diceva di immergerlo in acqua bollente (si usava il siero del latte in ebollizione dopo aver fatto la ricotta).

Il bastone poteva essere di castagno, di frassino, di orniello, comunque fresco in vigore (in amore a loro dire), tagliato in primavera.

Volendo realizzare il lavoro in struttura assie-

me ai residenti coinvolti in questa avventura rievocativa (Guido, Saverio e Michelangelo), ho utilizzato un vaporetto da pulizia per scaldare ed ammorbidire il legno che è stato poi piegato sotto gli occhi attenti di queste sapienti persone. Il bastone, una volta piegato e lasciato seccare, è stato scortecciato e rifinito.

Damiano, fisioterapia (FKT)

Una bella esperienza a Villa San Lorenzo...

L'affetto dei nonni è un tesoro sulla terra.

Questa frase significativa e molto profonda è un messaggio che i cresimandi dell'Unità pastorale Madonna dell'Aiuto di Storo hanno portato affettuosamente ai nonni di Villa San Lorenzo. "... abbiamo vissuto un'esperienza unica con Voi, cari residenti di Villa San Lorenzo..."

I ragazzi, in tutto 47, provenienti dai paesi di Baitoni, Bondone, Lodrone, Darzo e Storo, hanno animato nei mesi di febbraio e marzo di quest'anno cinque pomeriggi, con la tradizionale tombola, l'angolo lettura, attività di pittura ad acquerelli ed ancora animazione con canti, musica, decorazioni pasquali.





I giovani del gruppo lettura scrivono...

“Sono stati letti alcuni brani scelti che raccontavano le case contadine di una volta, arredate dall'essenziale, il lavoro dei campi che richiedeva l'aiuto reciproco e grande solidarietà. Nei momenti di riposo, gli adulti, in inverno si ritrovavano nelle stalle per il filò dove ognuno veniva accolto volentieri; in estate si incontravano sulle panche nelle piazze e nelle strade, dove i bambini si riunivano a frotte per giocare”.

I ragazzi hanno capito che, a causa dei cellulari e della televisione, ci isoliamo.

Per loro è stata una bella esperienza, positiva, interessante perché hanno scoperto che la vita di una volta era più tranquilla, serena e l'amicizia era vera, sostenuta da un grande aiuto in tante occasioni.

I residenti hanno ricordato che ai loro tempi non c'era la possibilità di fare quello che possiamo fare oggi, ma erano comunque contenti. Sia gli Ospiti che i ragazzi hanno chiesto di ripetere questo incontro ricco di emozioni.

In questa esperienza di animazione che ha visto il coinvolgimento e l'appoggio anche del Circolo Acli di Storo, le impressioni più importanti sono state il divertimento, un modo diverso di fare catechesi, l'allegria, la tranquillità apprezzando l'abbraccio protettivo dei nonni.

“... mi sono sentito a mio agio con loro e ho ca-



pito dai loro occhi il significato della tenerezza e della dolcezza...” racconta un ragazzo.

Abbiamo capito che questa fase della vita non comporta solamente un cambiamento fisico, ma genera anche un miglioramento a livello personale, il quale si manifesta con maggiore evidenza con la saggezza e l'esperienza che solo una persona con molti anni di vita alle spalle



può vantare. Quanti di noi, infatti, amano o hanno amato trascorrere momenti in compagnia dei propri nonni, ascoltando racconti frutto di grande esperienza e chiedendo consigli utili per affrontare la vita.

Loro sono un patrimonio da cui si può solamente imparare.

Come dice Papa Francesco: **“La vecchiaia è un dono e i nonni sono l’anello di congiunzione fra le diverse generazioni per trasmettere ai giovani l’esperienza di vita e di fede”.**

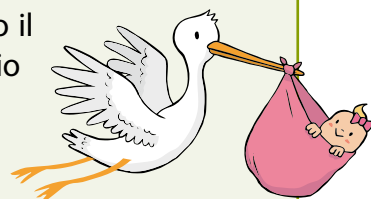
Noi tutti, ragazzi e catechisti, vogliamo ringraziare di vero cuore i residenti ed in particolare il servizio animazione per averci accolto con simpatia e con il sorriso.

Un grande abbraccio a tutti

*I ragazzi e catechisti
dei comuni di Bondone e Storo*

Nascite

L’anno 2024 continua a portare tantissima gioia alla ns APSP Villa San Lorenzo, nulla è più bello di una nuova vita e per questo mandiamo il nostro grande abbraccio alla nostra cara:
Michela Silvestri e al suo compagno
Ludovico Musesti
per la nascita di *Aurora*.



Pensioni

Adesso viene il bello!
Una seconda giovinezza e tanto tempo libero.

La pensione non è un traguardo, ma la linea magica di un orizzonte dove poter rallentare per raccogliere i sogni di una vita... Grazie per il lavoro svolto e auguri di buona e meritata pensione alle “nostre carissime”.

Luciana Gradi

Sandra Butterini

Michela Dagani



I migliori Auguri e i più vivi complimenti

al nostro Infermiere Leonardo Piacentino che ha conseguito il master in “Coordinamento” e ci ha dimostrato che non è mai troppo tardi per mettersi in gioco e per migliorarsi.

*“Come il campo,
benché fertile,
senza
coltivazione non
può dare frutti,
così l’intelligenza
senza lo studio.”
(Cicerone)*



Progettoni

È arrivato il momento di salutare i nostri progettoni.... Nives ed Eugenia che ci hanno accompagnato in questi mesi, grazie di cuore per la vostra presenza, disponibilità e per il vostro affetto, non ci scorderemo mai di voi e volentieri vi ricordiamo che sarete sempre le benvenute....(31-01-24)



Cuciniamo

Dal dolce al salato spazio al palato e alla fantasia con le nostre cuoche esperte...

Alcuni dei momenti trascorsi insieme...

Carnevale

Con Febbraio arriva il Carnevale e noi non potevamo di certo mancare: gara di Canto presso Apsp di Pieve di Bono, Feste di Carnevale in struttura con gruppi mascherati e passeggiata in paese per la sfilata di Carnevale. Ovviamente sempre allietati da gustose frittelle e crostoli...



Gruppo ballo di Tione "Take you dancing"



Bambini della scuola dell'infanzia

Compleanni

A suon di Valzer e di Mazurka i nostri compleanni allietati dalla fisarmonica di Renato accompagnato da Elio...



Gruppi in visita

Non ci siamo sentiti soli in questi mesi invernali, numerosi gruppi ci hanno fatto visita.



Albano e Romina

Pasqua e celebrazioni religiose

E in un batter d'occhio eccoci a Pasqua con la celebrazione di Don Andrea ed il confezionamento degli ulivi!



Coro 7 Torri

Majorette
Polvere di Stelle
di Storo



Arco Iris dance



Gruppi giovanili



Briscolate

E per
allietare
i pomeriggi
giochi e briscolate
in compagnia...





<i>Denominazione:</i>	ApSP Rosa dei venti di Borgo Chiese
<i>Classe</i>	1935
<i>Indirizzo:</i>	Via Cesare Battisti, 6 38083 Condino - Borgo Chiese TN
<i>Tel</i>	0465 621047
<i>Fax</i>	0465 621847
<i>e-mail:</i>	info@rosadeiventiapsp.it
<i>pec:</i>	rosadeiventi.condino@pec.it
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> Christian Sartori <i>Vice presidente:</i> Cristina Faccini <i>Consiglieri:</i> Angelo Antonini, Annamaria Pelanda, Daniele Pizzini
<i>Revisori dei conti:</i>	dott. Fabiano Paoli
<i>Direttore:</i>	dott. Matteo Radoani
<i>Medico coordinatore:</i>	dott.ssa Michela Uberti
<i>Medico:</i>	dott. Mario Romanelli
<i>Posti letto:</i>	autosufficienti. N°14 non autosufficienti: N°67 di cui 2 non convenzionati con il Servizio sanitario provinciale
<i>Posti sollievo:</i>	1
<i>Servizi al territorio:</i>	centro diurno, centro prelievi, servizio fisioterapia, centro servizi, pasti a domicilio

L'importanza dell'esserci per chi ha bisogno

Matteo Radoani, direttore

Portandovi il mio saluto per questa nuova uscita del "Sapore del Tempo" ho voluto fare un pensiero sull'importanza del prendersi cura degli altri e sui bisogni della nostra società.

Viviamo in un periodo in cui gli anziani aumentano, le famiglie si disgregano, la solitudine interiore mette in difficoltà un numero crescente di individui, e nonostante questo le persone che dedicano il loro tempo a prendersi cura degli altri spesso non sono valorizzate ed apprezzate come meriterebbero.

Questa situazione ha creato un paradosso. In una società con bisogni crescenti è infatti sempre più difficile trovare persone disponibili a prestare servizio in favore degli altri. In questo contesto generale, che tocca anche le nostre APSP, voglio ringraziare tutti coloro che si prendono cura degli ospiti delle nostre Case di Riposo, sia come dipendenti che come volontari, invitando tutti a dargli il riconoscimento che meritano.

In questo contesto fa ancor più piacere registrare la disponibilità di tanti giovani che hanno scelto di venire alla Rosa dei Venti a prestare attività di volontariato estivo. Credo sia un'esperienza arricchente che contribuirà a farli crescere con sani valori.

A noi APSP spetta il compito di rimanere accoglienti nei loro confronti.

Il nuovo Cda di Upipa

per la Rosa dei Venti Condino – Borgo Chiese
ex presidente Daniele Pizzini

Con l'assemblea elettiva tenutasi lo scorso 3 maggio ho terminato il mio mandato triennale quale componente del Consiglio di Amministrazione di Upipa s.c. Per chi ancora non lo sapesse, Upipa è stata costituita nel 1970 e, raggruppando le Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona della Provincia di Trento e le altre istituzioni pubbliche e private senza scopo di lucro che operano prevalentemente nel settore socio-assistenziale e sanitario, si propone di coordinare l'attività dei soci e proporre soluzioni ai problemi emergenti, nonché attuare forme di collegamento e di solidarietà tra gli associati, e non da ultimo rappresentare e tutelare gli interessi di questi ultimi nella contrattazione sindacale.

Inoltre, cura la predisposizione di programmi finalizzati alla formazione e aggiornamento del personale degli Enti soci.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di nove amministratori/presidenti provenienti dagli associati: oltre al Presidente, i restanti componenti rappresentano le varie zone in cui è stato suddiviso il Trentino (Trento e Valle dei Laghi, Vallagarina, Alto Garda e Ledro, Giudicarie e Rendena, Non e Sole, Fiemme Fassa e Rotaliana, Valsugana, Primiero e Tesino).

Ogni zona propone un proprio rappresentante, che trova ratifica e nomina ufficiale nella successiva assemblea elettiva.

Il nostro mandato, iniziato nella primavera 2021, ha dovuto affrontare da subito alcuni passaggi cruciali per il comparto; si stava cercando di uscire con non poche difficoltà dalla pandemia Covid, che aveva lasciato a vario titolo questioni gravose

da affrontare con la dovuta decisione.

Con queste premesse si doveva gestire al meglio il delicato tema delle riaperture, con gli auspici di tutti di poter tornare progressivamente alla normalità, che si scontrava con la doverosa prudenza innanzitutto per la sicurezza dei nostri ospiti e del personale dipendente o in appalto.

Strettamente collegata la campagna vaccinale, tanto agognata ed attesa nelle prime fasi della pandemia, quanto foriera di successive criticità nella gestione dei rapporti con il personale dipendente, anche alla luce degli obblighi imposti dal legislatore, con le conseguenti sospensioni dal lavoro per chi non vi ha inteso aderire.

Altro tema delicato, la tenuta finanziaria ed economica degli Enti, in una fase di progressiva riapertura con non sempre piena occupazione delle strutture, e contestuale aumento dei costi legati alle doverose riorganizzazioni e compartimentazioni per limitare i possibili contagi.

Affrontata l'emergenza Covid, si è dovuto assistere all'esplosione dei costi di gestione susseguenti all'impennata dell'inflazione ed al caro energia.

Ci si è battuti affinché si materializzassero i necessari consistenti interventi provinciali in tal senso, da veicolare nella miglior maniera possibile per soddisfare le aspettative di ogni Ente socio; di fatto, abbiamo assistito a tre anni caratterizzati da ristori provinciali a vario titolo, che si spera possano ora lasciare spazio alla programmazione, anche per affrontare le problematiche legate al ben noto invecchiamento della popolazione.

Concludo ringraziando i colleghi Presidenti delle A.P.S.P. delle Giudicarie e Rendena per la fiducia riposta nella mia persona, che mi hanno permesso di fare una esperienza arricchente e di analizzare da un punto di vista privilegiato il nostro comparto.

Nel contempo auguro a Martino Pellizzari, Presidente della A.P.S.P. di Santa Croce di Bleggio, un'altrettanto gratificante esperienza in seno al neo eletto Consiglio di Amministrazione di Upipa per il triennio 2024-2027.

60 anni di vita insieme

A cura del servizio animazione

Martedì 2 Aprile i nostri carissimi Giacinta e Germano hanno raggiunto il grande traguardo dei 60 anni di matrimonio.

L'evento è stato festeggiato in struttura, con amici, parenti, il personale della Rosa dei Venti, Don Beppino che ha celebrato la Santa Messa e con la presenza della sindaca di Valdaone, paese dei coniugi, che ha voluto condividere con gli sposi la gioia di questo momento indimenticabile.

L'emozione è stata tanta, per tutti! E quando si chiede loro qual è il segreto per un matrimonio così duraturo non hanno dubbi, la risposta è unanime: la pazienza, tanta! Da entrambe le parti ovviamente – specificano, ma tanta pazienza.

Ecco qui la loro lunga storia d'amore racchiusa in poche righe e ancora le nostre più sincere congratulazioni!

Molti anni fa il 21 luglio 1930 nacque a Daone da papà Carlo e mamma Evelina, il primogenito Germano.



Brava Katusca!

La Rosa dei Venti

Venerdì 10 Maggio del lontano 2004 varcava quella soglia per il suo primo giorno di coordinamento.

Oggi, vent'anni dopo, ha varcato quella soglia carica di pasticcini per festeggiare questo traguardo insieme a tutto il personale della Rosa dei Venti e ancora carica di quella passione e quella voglia di dare il meglio, proprio come allora.

"Sono vent'anni che vi sopporto!" dice la coordinatrice Katusca Odorizzi ai suoi colleghi, ma con l'emozione negli occhi e il sorriso nel cuore perché sa "come noi nessuno"! Congratulazioni e ancora... vent'anni di noi!



Qualche anno dopo nel 1932, nello stesso paese, il giorno di Santo Stefano, nacque da padre Cesare e mamma Rosa, Giacinta. Gli anni trascorsero sereni tra il paese e la valle. Giacinta, non più bambina, con i genitori partì per un'esperienza in Svizzera, ignara che anche Germano lavorasse proprio lì, come contadino.



L'incontro fatale, lontano dal loro paese d'origine. Il 2 Aprile del 1964, i nostri "coniugi" si uniscono in matrimonio.

Dall'unione nascono due figli, Luciano e Rosalba. La vita trascorre tra la Valle e il paese con il lavoro, la pesca, la caccia, l'orto, la campagna, il lavoro a maglia e le partite a carte con gli amici al bar. Arriva il momento della pensione, Germano diventa presidente del circolo anziani Rododendro di Daone, e lo fa per ben 15 anni, e in questo periodo organizza gite, uscite e feste in compagnia della sua amata Giacinta.

Purtroppo però arrivò il momento di separarsi, dopo una vita insieme infatti Giacinta, a seguito di un breve periodo in ospedale arriva alla Rosa dei Venti, mentre Germano rimane a casa con il figlio Luciano. Trascorre pochissimo tempo dall'arrivo di Giacinta in struttura che il destino, nonostante

lei dovesse essere trasferita a Spiazzo, ha deciso di farli stare ancora insieme.

È trascorso un anno e mezzo da quando anche Germano è giunto alla Rosa dei Venti e oggi siamo qui a festeggiare il loro 60° anniversario di matrimonio, con i familiari, il personale, l'amministrazione, gli ospiti, Don Beppino e amici. Congratulazioni!





Risorse preziose

A cura del servizio animazione

In questo semestre il servizio animazione ha potuto beneficiare del prezioso aiuto di risorse nuove, fresche e cariche di energia: Nadia, Sara e Paolo. Con la loro freschezza e il loro entusiasmo, la loro delicatezza e le loro attenzioni regalano positività, ci portano sorrisi, ci riempiono di risate!

GRAZIE!

E, naturalmente, un immenso, sincero, affettuoso GRAZIE a tutti i volontari che, ogni giorno, con la loro presenza, la loro disponibilità e il loro tempo, ci sostengono, supportano, aiutano. Tutti i volontari sono parte della nostra grande famiglia e senza di loro non sarebbe la stessa cosa. GRAZIE!



Emotion Tecar

Benini Marusca, fisioterapista (FKT)

Si sa che la tecnologia negli ultimi anni ha preso il sopravvento in tutti i settori. Nell'ultimo periodo il servizio riabilitativo dopo essersi ben documentato ha perorato di acquistare un nuovo macchinario (Emotion Tecar), così dopo aver esposto la nostra richiesta al direttore (M.R.) siamo riusciti ad ottenere il risultato voluto. In data 17 giugno 2024 è arrivato!

Emotion Tecar- la diatermia, o trasferimento di energia capacitivo-resistivo (Tecar), è una metodica terapeutica molto utilizzata nel campo della riabilitazione. Si tratta di una terapia non invasiva che in molti casi può aiutare e velocizzare la guarigione del paziente. Si basa sull'utilizzo di radiofrequenze in grado di stimolare risposte biologiche nei tessuti, sia superficiali che profonde. L'utilizzo è particolarmente indicato per la cura di tantissime patologie dalle contratture agli stiramenti, dagli strappi muscolari alle artrosi o alle lombalgie...

La Tecar Emotion in tutti questi casi aiuta, non solo a diminuire i tempi del recupero funzionale, ma stimola ed accelera un vero e proprio processo di ripristino dei tessuti lesionati.

L'utilizzo è stato immediato ed i risultati riscontrati molto buoni.

Ed ora non ci resta che utilizzarlo.

"Sconvolgenti" assenze e grandi risorse!

Francesca Taraborelli, animatrice

Le festività natalizie sono trascorse in un clima di gioia, numerose feste e grandi aspettative per il nuovo anno!

Purtroppo queste grandi aspettative sono state presto disilluse e hanno portato un vento gelido di preoccupazione e timori. Nel mese di Febbraio, vuoi il caso, vuoi le sfortunate coincidenze, vuoi che a volte ci mette lo zampino anche il destino, le due animatrici, quasi contemporaneamente, han dovuto affrontare due piccoli interventi e un periodo di convalescenza abbastanza lungo. Quasi due mesi senza animazione? Sembrava la sfida del secolo.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere e i momenti di crisi sono quelli che permettono l'emergere di quelle risorse che sempre son presenti ma che, talvolta, restano sopite nel lineare scorrere della routine quotidiana.

Le operatrici socio-sanitarie che sono state designate come sostitute delle animatrici han saputo tenere alto il nome del servizio animazione, grazie anche al supporto, all'aiuto e al sostegno di tutto il personale. Quando si dice "l'unione fa la forza"! Rivestire un ruolo professionale che non ci appartiene non è sicuramente una cosa facile, e ancor meno quando bisogna farlo per lungo tempo.

Se però ci si sente circondati dalla propria equipe, pronta a sostenere e sorreggere, pronta a consigliare e mettersi in gioco per aiutare, le paure e i timori svaniscono e ci si lancia a capofitto indossando questi nuovi abiti, consapevoli e sicuri di non essere soli.

Il valore dell'equipe è inestimabile e impagabile. Un'equipe unita, che si muove insieme nella stessa direzione per raggiungere lo stesso obiettivo permette di affrontare qualsiasi sfida senza timori! Il valore e la forza dell'equipe è stato riconosciuto anche dalle tirocinanti e dalle giovani volontarie che durante questo periodo di "cambiamento forzato" hanno potuto trascorrere del tempo alla Rosa dei Venti.

Durante questi due mesi "insoliti" la presenza di Matilde, Sara, Jessica e Marica si è rivelata un prezioso aiuto per le colleghe che ci hanno sostituito ma anche, dal nostro punto di vista, una preziosa cartina al tornasole perché, dalle loro testimonianze, emerge chiaramente quello che, talvolta, noi dipendenti "del quotidiano" e "di lunga data", diamo per scontato e che, magari, in talune occasioni, mettiamo anche in discussione. L'occhio fresco, giovane e libero da condizionamenti delle ragazze che hanno trascorso del tempo alla Rosa dei Venti, ha saputo cogliere una ricchezza enorme che riusciamo a mettere in campo, quella del lavoro d'equipe.

Ci fa piacere condividere con i lettori le loro testimonianze e vogliamo cogliere l'occasione per ringraziarle nuovamente: il loro impegno, la loro serietà nel rivestire il loro ruolo e la loro capacità di mettersi in gioco con sensibilità e generosità hanno contribuito a rendere le giornate dei nostri residenti spensierate, gioiose e colme di fresca vitalità!

Grazie davvero di cuore.



Un'esperienza indimenticabile

Sara Zabbeni, tirocinante

Mi chiamo Sara Zabbeni e ho quasi 17 anni. Abito a Treviso Bresciano e sono una studentessa del terzo anno del liceo delle scienze umane a Salò. Recentemente, come progetto di PCTO, (alternanza scuola-lavoro, una volta conosciuto come "tirocinio") ho avuto l'opportunità di svolgere uno stage presso la vostra struttura dal 19 al 24 febbraio e durante il mio periodo nella casa di riposo, ho lavorato come animatrice. Confesso che il primo giorno ero piuttosto agitata, temevo di commettere errori e non sapevo bene che cosa mi sarebbe stato richiesto di fare.

Tuttavia, sin dall'inizio, sono stata accolta con calore e gentilezza, e questo ha contribuito a farmi sentire a mio agio.

Nel corso di questa esperienza, ho avuto l'opportunità di partecipare a diverse attività coinvolgenti e significative. Abbiamo trascorso del tempo insieme per preparare un lavoretto per Pasqua, unendo le nostre energie e creatività. Questa esperienza ci ha permesso di condividere momenti di gioia e di crescere insieme nella creazione di qualcosa di speciale. Inoltre, abbiamo giocato a tombola, un gioco che ha portato sorrisi e divertimento a tutti i partecipanti. È stato bello vedere come un semplice gioco potesse creare un senso di comunità e connessione tra di noi. Durante la settimana ho avuto l'opportunità di accogliere un nuovo ospite, aiutandolo a sentirsi a suo agio nel suo nuovo ambiente. È stato gratificante poter essere parte di quel momento importante e di poter contribuire a rendere la sua transizione il più dolce possibile. Inoltre, ho avuto modo di imparare meglio a giocare a carte, in particolare a briscola, grazie alla pazienza e alla gentilezza degli ospiti che hanno condiviso con me le loro conoscenze e la loro passione per il gioco. Questa è stata un'occasione preziosa per approfondire i legami con gli ospiti attraverso un interesse comune. Durante il mio periodo di stage, abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a una serie di attività stimolanti e divertenti. Tra queste, abbiamo dedicato del tempo al cruciverba, unendo le nostre menti per risolvere indovinelli e indizi incrociati. Questa attività non solo ha favorito lo sviluppo delle capacità cognitive, ma ha anche promosso il lavoro di squadra e la collaborazione tra di noi. Abbiamo anche giocato a "Parole a

Catena", un gioco che ha richiesto creatività e ha anche favorito la nostra abilità nell'associazione di concetti, creando un'atmosfera di allegria e di unione tra gli ospiti e il personale.

Infine, una delle esperienze più significative è stata l'opportunità di interagire con gli ospiti permettendomi di entrare in empatia con loro. Attraverso conversazioni sincere e momenti di condivisione ho avuto modo di comprendere meglio le loro storie, le loro esperienze e le loro emozioni. Questo mi ha insegnato l'importanza dell'empatia e della comprensione nel creare connessioni autentiche e significative con gli altri.

Queste attività hanno arricchito la mia esperienza di stage e mi hanno permesso di crescere non solo professionalmente, ma anche personalmente perché potrebbe influenzare il mio sviluppo personale e professionale in diversi modi: l'interazione con gli ospiti della casa di riposo mi ha insegnato l'importanza dell'empatia, della pazienza e della comprensione, queste lezioni mi aiuteranno a essere una persona più compassionevole e attenta alle esigenze degli altri nella mia vita quotidiana.

Sono grata per tutte le lezioni apprese e per i momenti preziosi condivisi con gli ospiti e il personale della casa di riposo. Il lavoro come animatrice mi ha permesso di migliorare le mie abilità comunicative, imparando a comunicare in modo efficace con persone di diverse età: queste competenze saranno utili in futuro, sia nella mia vita personale che professionale.

Affrontare nuove sfide e situazioni inaspettate durante lo stage mi ha insegnato ad essere flessibile e adattabile: questa capacità di adattamento sarà preziosa quando affronterò nuove esperienze e opportunità nel mio percorso di vita. L'esperienza di lavorare con gli anziani mi ha fatto apprezzare le piccole cose della vita e mi ha insegnato a trovare gioia nelle semplici attività quotidiane: questa prospettiva potrebbe influenzare il mio modo di guardare al mondo e di affrontare le sfide future con ottimismo e gratitudine. Ho compreso che anche piccoli gesti, come un sorriso o una semplice domanda su come si sta, possono fare la differenza nel rendere felice una persona.

Mi sono affezionata profondamente a tutti voi, tanto che il giorno della mia partenza è stato difficile lasciarvi. Sono grata a tutti voi per aver-

mi insegnato tanto e spero che il ricordo di me rimanga vivo tra voi. Non vedo l'ora di tornare a trovarvi!

Con affetto, Sara.

Il mio tirocinio alla Rosa dei Venti: un'occasione di crescita

Marica Bagattini, tirocinante

Nel mese di Marzo ho avuto l'opportunità di svolgere il tirocinio presso l'A.P.S. P Rosa dei Venti di Condino.

È stata un'esperienza breve, ma al contempo significativa in quanto ho trovato un ambiente stimolante per svariati motivi.

Le figure che operano nella struttura hanno mostrato disponibilità nei miei confronti, rispondendo alle mie curiosità e mostrandomi in cosa consiste il loro lavoro.

Le professioni che lavorano quotidianamente a contatto con gli anziani sono: infermiere, operatrici socio sanitarie, fisioterapisti e animatrici. Ho riscontrato come ciascuno si prenda cura degli ospiti da un particolare punto di vista, con l'obiettivo di promuovere il benessere psicofisico dell'anziano. Nonostante ogni figura sia specializzata in un ambito è fondamentale il lavoro in team, ovvero il confronto e la collaborazione continua per garantire un percorso coerente in base ai bisogni degli anziani. Un aspetto che mi ha colpito è l'attenzione che viene data all'anziano come una persona portatrice di Valori.

Far sentire l'ospite importante permette di motivarlo a svolgere attività che vanno a suo beneficio. Per questo gli operatori mettono in atto atteggiamenti di ascolto, comprensione ed empatia. Ho svolto il tirocinio specialmente nell'ambito dell'animazione, osservando come, con piccoli gesti, le animatrici riescono a far sorridere gli anziani e a coinvolgerli in diverse attività.

L'esperienza è stata un'occasione per conoscere meglio una realtà vicina a noi ma allo stesso tempo che ci sembra così lontana. Per questo credo che la comunità, attraverso le associazioni e gli enti, dovrebbe promuovere iniziative di compartecipazione avvicinando anche le persone che non hanno un caro nella struttura.

Concludo ringraziando le animatrici, il personale e gli ospiti che mi hanno accolta permettendomi di crescere dal punto di vista personale e relazionale.

L'esperienza di Jessica

Jessica Beltramolli, tirocinante



Caro team d'animazione dell'RSA di Condino, volevo ringraziarvi ed esprimervi la mia gratitudine per l'opportunità di avermi fatto svolgere lo stage presso la vostra struttura.

Questi due mesi sono stati per me un periodo di crescita personale e professionale, ho acquisito moltissime competenze.

È stata non solo un'esperienza formativa, ma anche una sfida personale. Nonostante mi sia trovata benissimo, ammetto che all'inizio ero un po' titubante. Questo grazie alle animatrici, alle OSS e in generale a tutto il team professionale della struttura che ha contribuito a creare un clima sereno ed a regalarmi una bellissima esperienza.

Questo percorso è stato ricco di emozioni contrastanti che vanno dalla gratificazione nell'aiutare gli anziani, alla tristezza nel vedere le difficoltà e i disagi che affrontano ma soprattutto al privilegio di ascoltare le storie personali di ogni ospite, e penso che questa sia la cosa che ti arricchisce di più poiché il passato di ogni persona è un valore aggiunto: si può solo imparare dalle storie altrui. Il fatto che gli ospiti si siano sentiti abbastanza a loro agio da confidarsi con me, è stata la mia conquista più importante durante questo percorso.

Lavorando al fianco delle animatrici mi sono resa conto di quanta dedizione, competenza e amore verso gli anziani ci voglia per svolgere questo lavoro, inoltre stare al loro fianco mi ha permesso di immergermi, non dico completamente perché ho ancora molto da imparare, ma, almeno un po', nel mondo dell'assistenza anziani.

Man mano che passavano i giorni ho potuto apprendere nuove tecniche di comunicazione, sviluppare nuove abilità pratiche, ma soprattutto empatizzare con gli anziani in modo autentico e genuino. Mi sento onorata di aver avuto l'opportunità di contribuire, anche se nel mio piccolo, al benessere degli ospiti della struttura, anche perché penso che a volte bastino piccoli gesti per alleggerire la giornata di una persona: sembra scontato, ma anche solo chiedere come si sentono, può farli sentire inclusi, importanti e soprattutto non abbandonati.

Ovviamente infine volevo ringraziare anche gli ospiti: ciascuno di loro, con il proprio carattere, mi ha strappato sorrisi ma anche messo alla prova. Solamente con alcuni di loro sono riuscita a instaurare un rapporto più confidenziale, ma penso sia normale perché, sebbene due mesi possano sembrare lunghi, in realtà sono pochissimi per consolidare un buon rapporto con tutti.

Volontariato in Rsa: il mio percorso di crescita personale e professionale

Matilde Armani, volontaria

Sono Matilde Armani, una studentessa al terzo anno del corso di Educazione Professionale. Il mio percorso universitario prevede, oltre che un tirocinio curriculare per ogni anno, anche un periodo di volontariato presso una struttura a scelta. Per quest'ultimo anno ho deciso di prestare volontariato proprio presso la RSA "Rosa dei Venti" di Condino. Era la prima volta che mi sperimentavo a contatto con gli anziani e la cosa mi incuriosiva. È stata un'esperienza per me molto arricchente che ricorderò con piacere. Ho iniziato a Novembre e verso fine Febbraio ho concluso il mio periodo. È un contesto che riesce a dare parecchio a chi ci opera, ho imparato molto.

In particolare, ho avuto l'opportunità di occuparmi della raccolta delle storie di vita. L'approccio a questo lavoro è stato delicato e rispettoso. Mi avvicinavo pian piano agli ospiti e cercavo di instaurare un legame con ciascuno, ascoltando conversazioni quotidiane, aiutandoli con la tv, partecipando alle attività, accompagnandoli a fare un giro in struttura, prendendo un caffè con

loro. Una volta che ci mettevamo in un luogo più isolato dal resto per parlare della loro vita, i nonni condividevano con me i loro racconti come se ci fossimo conosciuti da sempre, il loro coinvolgimento negli eventi della loro giovinezza mi faceva stare bene: era per me un grande atto di fiducia. Gli anziani hanno condiviso con me le loro lezioni di vita, i consigli e le prospettive che solo il passare degli anni può donare. Le loro parole, cariche di saggezza e ricordi, hanno arricchito profondamente la mia comprensione del significato della vita. Non sono mancati i momenti emozionanti durante questo percorso, in particolare ricordo un episodio in cui mi sono commossa insieme all'ospite per il fatto - bellissimo e pieno di malinconia - che mi stava raccontando. Alcuni anziani hanno condiviso aneddoti umoristici, mentre altri hanno aperto

il loro cuore, rivelando sfaccettature più intime delle loro storie personali. C'era una bellezza unica in ogni narrazione. Il progetto di raccogliere le storie di vita degli anziani mi ha insegnato non solo a sentire, ma ad ascoltare con le orecchie ed il cuore.

Questo periodo di volontariato non solo ha contribuito ad arricchire ulteriormente il mio lavoro di tesi, ma mi ha anche fatto scoprire un nuovo ambito lavorativo nella quale non mi ero mai cimentata e che ho trovato molto in sintonia con la mia propensione per le professioni di cura e di aiuto.

Oltre a tutti i dolci ospiti, vorrei ringraziare di cuore le operatrici del servizio animazione, tutto il personale della "Rosa dei Venti" ed il direttore Matteo Radoani per l'accoglienza e la disponibilità dimostrata.

Visita al Paese ritrovato

Bertoni Denise, animatrice

Upipa, nel mese di gennaio, ha organizzato per il personale delle case di riposo del Trentino che desideravano aderire, una visita al "Paese ritrovato", una realtà particolare che si occupa di persone affette da Alzheimer, gestita dalla cooperativa Meridiana.

Il Paese ritrovato si trova a poca distanza da Monza, accoglie 64 persone, tutte affette da Alzheimer ma ancora con buone capacità residue.

La "struttura", più che una struttura come solitamente la intendiamo, è una sorta di paese dove vi sono otto appartamenti dislocati su due piani, contrassegnati da fiori o frutta, che fanno da limite esterno dello spazio vivibile.

Al centro del paese si trova il Polo, cuore pulsante della vita dei residenti, dove sono collocati il cinema, il salone di bellezza, il bar, il negozio di oggettistica, la chiesa, la palestra (chiamata centro di allenamento), una piccola ma ben fornita biblioteca, la pro loco e il teatro, il tutto ben indicato da cartelli stradali. Nei pressi delle abitazioni si trova una zona comune dove i "cittadini" possono dedicarsi all'orto, passare del tempo nel giardino con gli alberi da frutta, riposare sulle panchine della piazza, occuparsi degli animali come conigli e galline.

L'accesso al paese avviene da un cancello rivestito di foglie, che ben si maschera nel contesto.

La giornata inizia alle 8 e termina alle 18:30 quando i residenti si trovano nei loro appartamenti e si preparano per la notte.

Gli appartamenti, composti da cucina, sala pranzo, un corridoio con le stanze personali, e una sala comune, sono accoglienti e famigliari, arredati con mobili in legno e oggetti del passato, come un vecchio telefono a fili, radio d'epoca e altri ninnoli.

Al Paese ritrovato non si utilizzano né contenzioni farmacologiche né le classiche contenzioni fisiche.

L'obiettivo del Paese ritrovato è quello di garantire la sicurezza dei residenti, facendoli muovere liberamente all'interno di uno spazio protetto dal quale non vi è possibilità di "fuga", mantenendo allo stesso tempo il più possibile la loro autonomia e la loro facoltà di decidere per sé stessi.

Ogni persona che qui vi abita può infatti decidere in autonomia cosa fare durante la giornata, se



Caro Ferrari e Caro Mariano... buon viaggio

A cura del servizio animazione

Negli ultimi mesi ci hanno lasciato GianBattista e Mariano, oltre che due volontari storici della Rosa dei Venti, sono stati due grandi amici. Dal cuore grande e generoso sono stati per molti anni punto di riferimento per la nostra casa. La loro disponibilità e il loro impegno hanno lasciato il segno nel cuore di molti.

Vogliamo ricordarli col loro sorriso e le risate sempre ci hanno regalato, sicuri che anche da lassù, dove si sono ritrovati, continueranno a sorriderci.

Buon viaggio Amici...

preferisce bere un caffè al bar del Polo o farsi sistemare i capelli, se partecipare al rosario, andare a spasso o cercare un libro in biblioteca.

I pasti vengono serviti alle 12 e alle 18., ma se qualcuno non ha appetito può mangiare più tardi: il frigo nelle cucine degli appartamenti è sempre rifornito. Chi lo desidera può anche invitare ospiti di altri piani o di altri appartamenti a mangiare insieme.

Per rendere il più possibile l'ambiente realistico il personale non indossa divise e così neanche i volontari: tutti sono cittadini del Paese ritrovato in ugual modo. L'équipe, composta dal personale, da tutti i volontari e dai famigliari, si riunisce tutte le settimane per individuare esigenze particolari, strategie da sperimentare o necessità specifiche.

La permanenza al Paese ritrovato è subordinata alle condizioni fisiche delle persone, al mantenimento della deambulazione e della capacità di alimentarsi in autonomia. Quando una di queste condizioni viene a mancare è necessario trasferire la persona in un ambiente più idoneo.

Sicuramente, per le persone affette da Alzheimer e per i loro famigliari il Paese ritrovato è una grande opportunità, in particolar modo all'inizio della malattia, quando la confusione inizia a prendere il sopravvento sul malato, ma le abilità residue sono ancora intatte. Infatti qui ci si può muovere facilmente in un ambiente protetto, senza perdere il contatto con le attività della vita quotidiana di paese e, allo stesso tempo, l'ingresso al Paese ritrovato può aiutare la famiglia ad accettare e prendere consapevolezza del cambiamento, purtroppo irreversibile, che sta avvenendo nei propri cari.



Progetto yoga della risata

Nives Pelizzari, leader yoga della risata e OSS



Ridere fa bene, quando ridiamo ci sentiamo più energici, più positivi perché siamo semplicemente più felici. Quando ridiamo portiamo più ossigeno al nostro cervello e al resto del corpo e i benefici sono provati da diversi studi scientifici.

È per questo motivo che, anche quest'anno, abbiamo (io, la dottoressa Marmondi e l'animatrice Francesca) ripreso il progetto "Yoga della Risata" con entusiasmo e partecipazione.

Lo Yoga della Risata è una disciplina ideata da un medico indiano, il dottor Madan Kataria, nel 1995: si tratta di esercizi che combinano respirazione profonda, movimenti del corpo e risate contagiose per promuovere il benessere fisico e mentale.

Il nostro corpo, infatti, non distingue la risata naturale da quella condizionata e per questo il Dott. Kataria afferma: "inizia a ridere, il tuo corpo ti seguirà".

Gli effetti benefici dello Yoga della Risata sono molteplici. Innanzitutto, la risata induce il rilascio delle endorfine, note come "ormoni della felicità", che possono ridurre lo stress, migliorare l'umore e alleviare il dolore. Inoltre, la pratica della risata favorisce una migliore ossigenazione del sangue, stimola il sistema immunitario e riduce la pressione sanguigna.

Oltre ai benefici fisici, lo yoga della risata in struttura può anche creare un senso di comunità tra gli anziani.

Essi, spesso, affrontano sfide come la solitudine, l'isolamento e problemi di salute e lo yoga della risata offre loro l'opportunità di socializzare, ridere e connettersi con gli altri in modo positivo. Durante queste sessioni, i residenti possono sentirsi liberi di ridere senza preoccupazioni o giudizi. Questo li aiuta a rilassarsi, a migliorare l'umore e a creare legami speciali con gli altri partecipanti.



Ho notato che inizialmente, ed è assolutamente comprensibile, alcuni residenti si sentono imbarazzati o incerti ad eseguire gli esercizi, ma poi la sensazione di leggerezza, spensieratezza e di giocosità prende il sopravvento e si crea un'atmosfera positiva.

Quindi anche se può sembrare strano o insolito all'inizio, incoraggio gli anziani a lasciarsi andare completamente e a partecipare in modo attivo.

Spesso, infatti, scoprono che nonostante l'iniziale timidezza, si divertono e ne traggono beneficio sia a livello fisico che emotivo.

Vedere i partecipanti ridere a crepapelle e lasciarsi andare è davvero un'esperienza magica. Si potrebbe dire che durante lo yoga della risata ritornano un po' bambini, liberando la loro gioialità e spensieratezza.

Per me, eseguire queste sessioni con loro, è semplicemente bello e gratificante.

In conclusione, fare yoga della risata con gli anziani è un'attività preziosa che porta gioia, benessere e migliora la loro qualità di vita. È un momento di condivisione, risate e felicità che fa bene all'anima e al corpo.

Provare per credere!



Gocce di benessere

Marusca Benini, fisioterapista

Il 2 maggio è iniziato il percorso "Gocce di Benessere" con il patrocinio di Spazio Argento della comunità di Valle delle Giudicarie.

Si tratta di un percorso di ginnastica dolce in acqua, presso la piscina Aqua club di Borgo Chiese, rivolto a persone over 64, per una durata di 5 incontri a cadenza settimanale, il giovedì mattina. Inizialmente il progetto sembrava non riscuotere molte adesioni, ma in realtà, al momento dell'avvio si è raggiunto il "tutto esaurito"!

Per la realizzazione di tale attività dobbiamo anche ringraziare la referente della piscina, Piera Pelizzari, che senza esitazione si è mobilitata per metterci a disposizione lo spazio d'acqua.

Non ci resta che dire...

buon movimento a tutti!



Ri-tuffandosi in piscina!

Marusca Benini, fisioterapista

Ed ecco anche quest'anno, con il 13 marzo, è ripartito il progetto piscina.

Negli anni gli ospiti che hanno partecipato sono cambiati. Ogni volta riorganizzare il tutto non è per nulla facile. In questa edizione il gruppo di partecipanti è diventato più numeroso e abbiamo dovuto cercare anche l'aiuto di nuovi volontari, ma devo dire che grazie al nostro entusiasmo siamo riusciti a trovarli in breve tempo. Quindi, oltre ai nostri storici aiutanti Sandra, Graziella, Giusi e Attilio, si è unita anche Enrica (la mamma della nostra coordinatrice Giulia) che da subito

si è inserita in maniera attiva!

A Enrica abbiamo fatto provare l'utilizzo del sollevatore: un ausilio che ci ha permesso di poter individuare coinvolgere? anche ospiti più complessi.

Quest'anno abbiamo anche chiesto ad alcuni famigliari se volevano venire a vedere come si svolgeva l'attività, infatti come sempre un conto è sentirne parlare un conto è vedere con i propri occhi. Così, con il permesso della responsabile della piscina (Piera Pellizzari), abbiamo invitato la figlia di un ospite a venirci a vedere e... che dire? Al termine dell'attività ci ha detto che mai avrebbe immaginato un lavoro così, neanche lontanamente. E quindi, carichi di queste affermazioni, abbiamo continuato il nostro percorso che si è concluso a metà Maggio e che riprenderemo poi a metà Settembre!!!



Buona pensione Iva!

*30 anni e passa
a lavorar alla Rosa*

*E adesso se ne va via
un pezzo della nostra storia
tra un «non arrivo a Natale,
Pasqua e Ferragosto»*

*ora puoi gioire
e lasciarci il posto.*

*«Son parte dell'arredamento»
dicevi sempre*

*e quanti ospiti e colleghe
hai visto passare nel mentre.*

*In questi anni non sei stata
solo una gran lavoratrice*

*Ma per concerti, fiere e feste varie
eri un ottima organizzatrice*

Al diurno dei lavoretti manuali eri il top

*Ma anche a progettare
le feste del lavoro
non hai mai fatto un flop.*

*Finalmente anche per te
la pensione è arrivata*

*Anche se nessuno, così presto,
l'avrebbe pensata.*

*Ci mancherai tanto,
te lo dobbiamo confessare*

*e per questo ogni tanto
passaci a trovare*

*Cara la nostra Iva,
con un pizzico di invidia
e commozione*

*Ti auguriamo tutti insieme
una buona pensione*



Scatti di quotidianità



momenti al sole



famiglia



Ballerine!



Amicizia e condivisione



...confidenze fra signore!



che coppia!



Briscola



mamma e figlia time



artisti



al sole



A ritmo di valzer



benedizione degli ulivi



le nostre fisioterapiste fiori col fiore!



amici a quattro zampe

le nostre donne
puliscono il
radic de l'urs



Scatti di quotidianità



con carta e penna



un caffè al bar



sorrisi e tecnologia



Insieme!



visite



Tombola è...felicità



i bambini della prima comunione



sempre attivi



perplexità



momenti della quotidianità



Sempre attivi



un pomeriggio con le majorette polvere di stelle



una cantante speciale



piscina



un compleanno



volontari e musica



piscina



in attesa del pullmino
che ci porta in piscina!

Nei mesi scorsi
la nostra grande famiglia si è allargata!
Diamo il benvenuto a

Alberto di mamma Paola e papà Bruno
e del fratellino maggiore Matteo

Rachele di mamma Cristiana e papà Enrico



Cogliamo l'occasione
per augurare

una vita di Amore e Felicità
a *Stefania*

novella sposa a Luglio!

Una meritata buona pensione
alla nostra straordinaria *Iva*

E infine un Ben arrivate
alla fisioterapista *Veronica*

che è approdata

alla Rosa dei Venti

nei mesi invernali

e all'infermiera *Flavia*

l'ultima nostra new entry!

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo

Denominazione: APSP Padre Odone Nicolini
Data di nascita: 1841
Indirizzo: Frazione Strada, 1
38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN)
Tel: 0465 674030
Email: mail@rsapdb.it
Pec: odone@pec.apsppievedibono.it
Indirizzo web: www.apsppievedibono.it
Presidente Michele Bazzoli
Vicepresidente Marzia Panelatti
Consiglieri: Gloria Boldrini, Alessia Maurina,
Michele Mussi
Revisore dei Conti: Marina Alberti
Direttrice: Beatrice Vaglia
**Rappresentanti
degli ospiti nel CdA:** Monica Dras, Edoardo Gardumi
Coordinatore medico: dott. Pierlorenzo Colosio
Medico: dott. Mario Romanelli
Posti letto autosufficienti (servizio
accoglienza anziani): n° 11
Posti letto non autosufficienti (RSA): n° 69
**Servizi aperti
al territorio:** pasti a domicilio,
servizio infermieristico
casa aperta di Roncone



Grazie a:

Il Consorzio B.I.M. del Chiese
che da sempre contribuisce alla
realizzazione de "Il Sapore del
Tempo", a sostenere l'APSP nell'at-
tuazione del progetto "Intervento
3.3.D" e dei progetti inerenti i
servizi integrativi (servizio quali-
tà, servizio formazione, servizio
psicologico), animazione e socia-
lizzazione.

La Cassa Rurale Adamello
Giudicarie Valsabbia Paganella
per aver contribuito all'acquisto
del nuovo automezzo.



Spazio e tempo

L'Apss Padre Odone Nicolini ripensa al concetto di spazio e di tempo per migliorare la qualità della vita e della cura dei propri Utenti.

Negli ultimi decenni, all'interno delle RSA, si sta cercando di concepire lo spazio non solo come funzionale per le attività assistenziali, ma come luogo ove porre la giusta attenzione alla vivibilità e individualità (ad esempio si possono personalizzare le stanze accogliendo oggetti personali...)

Da tali presupposti è nato il terzo piano dedicato agli autosufficienti. Un piccolo angolo ove i nostri Ospiti possano mantenere le proprie autonomie, esercitare hobby o rilassarsi come nel soggiorno di casa. Sono state progettate e conseguentemente realizzate tre stanze con in comune un cucinotto ed una sala relax con poltrone. Questo primo intervento segna l'inizio di una trasformazione degli spazi interni che si spera -nei prossimi anni- possa coinvolgere altri luoghi comuni all'interno della struttura, in modo che non solo le stanze da letto, ma anche gli spazi comuni possano essere ideati ponendo come primo obiettivo l'uso concreto che il nostro Residente ne possa fare. Occorre partire da una progettazione che consenta un bilanciamento del rapporto tra necessità assistenziali e necessità di riservatezza. Solo creando spazi comuni più raccolti ove mantenere vivi i rapporti con i propri cari e i propri interessi, può permettere il mantenimento della identità del singolo all'interno delle RSA.

In seconda battuta, in un'epoca caratterizzata dalla frenesia, abbiamo dovuto riappropriarci del concetto di tempo nella sua terminologia originale e senza le distorsioni dell'età moderna. Il tempo non si può né misurare né possedere, poiché il tempo è la modalità secondo cui gli eventi fluiscano e sono in rapporto l'uno con l'altro. Il tempo è un momento in cui si vive un'esperienza e all'interno delle RSA si tramuta nella presenza nella cura dei Residenti. Con tali presupposti un gruppo di lavoro interno all'Ente ha voluto rimangiare un progetto formulato nel 2020 e mai sperimentato a causa della Pandemia: i nuovi piani di attività infermieristici ed assistenziali adottati dal 27 maggio 2024 che tendono, seppur con dei limiti dovuti alla neces-

saria organizzazione dello staff, ad un modello di cura improntato alla tutela dell'individualità e delle necessità dei nostri Ospiti. I piani di lavoro si caratterizzano pertanto per una maggiore flessibilità dei tempi. In particolare, il risveglio non è più programmato: il giro mattutino delle alzate tende a seguire i risvegli naturali degli ospiti, senza tener conto della sequenza progressiva delle camere. Di conseguenza, la colazione segue il flusso degli Ospiti che arrivano in sala ed i pasti (pranzo e cena) sono stati posticipati in modo da allinearli agli orari di casa. Queste modifiche d'orario e di attività, già presenti in parte in altre strutture, hanno permesso alle collaboratrici del gruppo di lavoro e permetterà all'intero staff di consolidare un nuovo orientamento organizzativo rivolto maggiormente alle esigenze dell'Ospite più che alle prassi assistenziali.

Gli obiettivi raggiunti nell'ultimo anno sono positivi, ma vi è ancora molta strada da percorrere per superare le sfide legate alla gestione del tempo e dello spazio all'interno delle RSA. Con questo nuovo approccio volto a migliorare la qualità della cura partendo dal Residente ringrazio l'intero Staff (dipendenti e collaboratori) e Consiglio di Amministrazione della APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo.

Colgo infine l'occasione per salutare Residenti, Familiari e Volontari che quotidianamente vivono la nostra struttura.

Beatrice Vaglia, direttrice

Lavorare in Casa di Riposo

S.M

Quando mi fu proposto di entrare a lavorare in Casa di Riposo istintivamente non esitai ad accettare.

L'idea mi entusiasmava.

Ricordo che in quel momento rividi per un istante il volto dolce, a tratti severo, di mia nonna. Pensai che stare fra tante persone anziane mi avrebbe fatto ritrovare la magia di tutti i momenti passati con lei. Ed è in verità un po' così.

Ho scoperto come con loro è semplice dare e ricevere gioia, basta un gesto di conforto, un saluto, per disegnare un sorriso sui loro volti.

Strutture come la Casa di Riposo di Strada permettono alle persone che non riescono più a gestire la propria vita in autonomia di vivere protette e lontano dalla solitudine e dalle paure che essa comporta.

Tutti coloro che operano all'interno di questa realtà lavorativa si prendono cura della loro fragilità. Questo arricchisce ogni giorno di più.



Alternanza scuola-lavoro: un'esperienza da raccontare

Celeste

Cari lettori, mi chiamo Celeste e sto frequentando il quarto anno del liceo delle scienze umane presso l'Istituto di Istruzione Lorenzo Guetti di Tione di Trento e vorrei raccontare la mia esperienza di alternanza scuola-lavoro presso la sede A.P.S.P. "Padre Odone Nicolini" di Strada.

Questa settimana di tirocinio è stata un'occasione d'oro per avvicinarmi a questo mondo, ho infatti avuto modo di conoscere attività, struttura e personale.



Sono rimasta stupita da quante attività vengono proposte agli ospiti che vi partecipano sempre con molto entusiasmo; ho apprezzato l'aver creato un sottile legame con gli anziani con i quali ho amato trascorrere del tempo e conoscere il loro passato, la loro storia, i loro affetti e le loro emozioni.

Prima di iniziare questa esperienza credevo che mi sarei annoiata, invece proprio gli ospiti hanno saputo regalarmi divertimento e tempo di qualità del quale sicuramente porterò con me un saggio ricordo.

Molto spesso noi giovani ci rifugiamo nel mondo del benessere impalpabile che, in maniera fittizia, ci danno i social, ma grazie a questa preziosa attività mi è stato possibile vivere e riscoprire preziosi aspetti della vita attraverso la loro incredibile vivacità.

Vorrei porgere un saluto e il mio grazie più sincero alla mia tutor aziendale Vania, al mio tutor scolastico professor Ballardini e a tutto il personale della struttura per avermi messa alla prova stimolando sin dal primo giorno le mie competenze e per la disponibilità nel rispondere ad ogni mia domanda o curiosità.



Un caloroso abbraccio...

Il servizio animazione

*Nessuno è troppo grande per un abbraccio.
Tutti vogliono un abbraccio.
Tutti hanno bisogno di un abbraccio."
(Leo Buscaglia)*



Ogni martedì mattina il gruppo lana, gestito dalle volontarie Adele e Lorenza si ritrova nella saletta al primo piano. Gomitoli di lana, lavori a uncinetto e a maglia colorano la stanza e danno vita a dei bellissimi lavori: coperte, sciarpe e c'è anche chi ha realizzato una borsetta e un portamonete!

Un giorno alle nostre volontarie però è nata l'idea degli *abbracci*... tutte le residenti prese dall'entusiasmo si sono messe all'opera nella realizzazione di quadratini di lana, poi uniti tra loro dalle volontarie. Nel frattempo si è provveduto a ricalcare su un cartoncino e ritagliare l'impronta delle mani delle residenti che hanno realizzato i quadratini, per poi attaccarle alle strisce di lana.



I lavori così realizzati sono stati appesi in sala da pranzo e in sala animazione.

Ne è risultato un bellissimo *abbraccio* colorato che riveste i pilastri delle due sale e dà valore al bellissimo lavoro realizzato dalle nostre ospiti e volontarie.

Ci teniamo molto a ringraziarle per la loro costante presenza e per l'impegno nel gestire il nostro gruppo lana e a complimentarci per questa bellissima idea creativa che ha abbellito le nostre sale.

Adele e Lorenza spiegano: "Con questi abbracci virtuali, realizzati con i ferri insieme alle nostre "amiche" della struttura, desideriamo raggiungere con un gesto di affetto tutti gli altri residenti, parenti e familiari... e un *abbraccio* particolare lo dedichiamo a chi ha partecipato a questo progetto e che ora non c'è più".



Natale 2023

Basta poco...per essere felici!

Gli alunni della seconda classe della scuola primaria di Pieve di Bono-Prezzo



Tutti i giovedì pomeriggio del novembre scorso, un piccolo gruppo di noi bambini della scuola primaria si è recato con le insegnanti presso l'APSP di Pieve di Bono – Prezzo per dare vita ad una speciale collaborazione e realizzare gli addobbi di Natale.

È sempre un piacere poter trascorrere del tempo con gli ospiti della struttura: è un'occasione di confronto, di scambio e di spensieratezza, cosa che, con la nostra presenza, speriamo di aver portato agli anziani che vivono lì.

Quest'attività faceva parte di un progetto dal titolo: "Basta poco... per essere felici", nato dalla lettura di un bellissimo albo illustrato: "Il pacchetto rosso". La vicenda narra di un paese di montagna nel quale, un misterioso pacchetto rosso, di cui nessuno conosce il contenuto, gira come dono di Natale di mano in mano, e a poco a poco cambia la vita dei suoi abitanti.

Le parole di questa storia sono arrivate alle orecchie di tutti, a noi bambini della scuola primaria e agli anziani all'APSP e hanno lasciato un messaggio importante: *i gesti gentili fatti con il cuore, anche se piccoli, sono i doni migliori.*

Abbiamo capito che ciò che conta non è il regalo materiale, un piccolo gesto gentile rende felice chi lo riceve, ma anche chi lo dona. E così, animati dalla volontà di essere anche noi "contagiosi" di gentilezza, con la collaborazione di tutti gli altri alunni, abbiamo riempito un grande pacco rosso di cuori contenenti ciascuno un messaggio speciale che potesse rallegrare le giornate in attesa del Natale.

Mercoledì 20 dicembre siamo partiti da scuola per consegnare agli ospiti il nostro pacco, proprio come avevano fatto gli abitanti del villaggio del racconto.

Abbiamo sperimentato che è proprio grande la felicità che si prova nel ricevere un dono, l'abbiamo vista sui volti delle persone che abbiamo incontrato, ma anche la nostra gioia era grande, con poco siamo riusciti a rendere speciale un pomeriggio qualunque.

La visita del nostro Vescovo

Era da qualche giorno che ormai la voce si era sparsa per i corridoi e le stanze della struttura, si era fatto un passa parola anche nei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone.

Erano le ore 15 circa di giovedì 4 aprile, la sala polivalente della APSP Padre Odone Nicolini iniziava a riempirsi di ospiti, familiari e non solo, l'evento era ormai imminente, c'era agitazione e tensione.

E finalmente eccolo entrare nella sala con il suo sorriso, la sua voce squillante: è lui, finalmente arriva anche a Strada il nostro caro Vescovo, Don Lauro Tisi.

Sono bastati pochi minuti, il suo sorridente saluto e tutte le tensioni e l'agitazione per la preparazione dell'evento si sono sciolte e l'emozione ha preso il sopravvento.

È stato veramente una gioia vederlo girare tra gli ospiti, rivolgere ad ognuno di loro una parola di conforto, un saluto premuroso e cordiale. La felicità sui volti degli ospiti è stata veramente gratificante.

Prima della celebrazione ha rivolto un sincero ringraziamento ed elogio per il lavoro svolto dal personale, dai volontari e dalla direzione della Struttura, ricordando il duro e triste periodo del Covid, poi con la sua solita voce ferma e decisa ha iniziato la celebrazione della Santa Messa.

Ha distribuito personalmente l'Eucarestia ai presenti ed ha girato poi, a fine celebrazione, per le stanze in modo da poter servire la comunione anche a coloro che non hanno potuto essere presenti in sala.

Prima della benedizione, ha rivolto agli ospiti un sincero grazie dicendo loro che tornava a Trento con la Pasqua nel cuore in quanto i loro volti, le loro parole e le loro strette di mano gli avevano reso grande gioia.

Lo abbiamo lasciato andare scambiandoci una promessa: in estate ci saremo incontrati nuovamente per una ulteriore celebrazione, magari in giardino e perché no, con un conviviale pranzo assieme.



Pet Therapy

Un'attività che ha riscontrato molto successo è stata sicuramente quella della **Pet Therapy**, con la quale gli ospiti si sono rilassati e divertiti e hanno potuto sorridere e gioire nel trovarsi a contatto con un amico a quattro zampe di nome Ettore e l'istruttrice Luana.

Proprio per questo motivo vogliono condividere con

voi alcuni pensieri suscitati da questa attività:

"HO UNA FOTO DI ME CON ETTORE SUL CELLULARE, OGNI TANTO LA GUARDO E SORRIDO" -
MARIAPIA M.

"MI SONO AFFEZIONATA A QUEL CAGNOLINO, ERA UN CUCCIOLINO ESUBERANTE" -
EMMA H.

"ETTORE È UN CANE SVEGLIO, FRIZZANTE E MORBIDO" -
MARIA B.

"È STATO MOLTO BELLO PERCHÉ SONO APPASSIONATO DI CANI" -
GIUSEPPE C.

"LUANA SPIEGA MOLTO BENE E I CANI LE OBBEDISCONO" -
MARIA B.

"ASPETTAVO IL VENERDÌ VOLENTIERI PER VEDERE ETTORE CHE ASSOMIGLIAVA MOLTO AL CANE DI MIA FIGLIA" -
VITTORINA M.

"MI SONO TROVATO BENE ED È STATO DIVERTENTE ACCAREZZARE E DARE LE CROCCHETTE A ETTORE" -
LIVIO G.

"UNA COSA CHE MI È PIACIUTA TANTO È STATA VEDERE MOLTI OSPITI PRESENTI E MOLTO DIVERTITI... IL TEMPO È PASSATO VELOCEMENTE" -
TULLIO D.





Carnevale a Praso

Marco Maestri

L'ultima edizione del carnevale per i bambini organizzato, come tradizione, nel pomeriggio del Martedì Grasso dalla pro loco di Praso, guidata dalla presidente Annalisa Armani, è stata

l'occasione per certificare la nascita di una bella, ed altrettanto interessante, sinergia. Sinergia nata tra la pro loco che anima l'abitato (frazione del comune di Valdaone) che sorge ai piedi del Forte Corno e l'APSP "Padre Odone Nicolini" di Strada (frazione del comune di Pieve di Bono-Prezzo). Grazie ad una bella intuizione di Vania Gasparini, responsabile dell'animazione della struttura al servizio della busa della Pieve, alcuni anziani ospiti hanno potuto trascorrere qualche ora di spensieratezza e divertimento partecipando alla manifestazione carnevalesca.

"L'idea – commenta l'animatrice Gasparini – era un po' che l'avevo in mente e, grazie alla disponibilità della pro loco di Praso che accoglie sempre con entusiasmo ogni proposta, abbiamo potuto partecipare alla manifestazione. I nonni, accompagnati da qualche addobbo carnevalesco, sono partiti nella tarda mattinata di martedì 13 febbraio alla volta di Praso dove i volontari della pro loco hanno preparato un delizioso pranzo in compagnia a base di polenta carbonera. Nel pomeriggio abbiamo quindi assistito alle esibizioni dei vari gruppi mascherati e i nonni sono tornati a casa super contenti."

Soddisfazione, come testimonia la documentazione fotografica che ha immortalato i vari momenti della giornata, per una collaborazione destinata a continuare. "I volontari della pro loco – prosegue Gasparini – ci hanno già invitato alla prossima edizione dove, mi piacerebbe, partecipare con un gruppo mascherato con gli ospiti della nostra struttura. La pro loco di Praso, a cui va un caloroso ringraziamento per l'ospitalità e la disponibilità dimostrata, ci ha invitato anche alla sagra di San Pietro."



Olimpiadi invernali in Apsp

Sara Pizzoni

E rieccoci...

come già anticipato nel precedente numero del Sapore del Tempo, dopo il grande successo delle Olimpiadi Estive, il 28 febbraio il servizio di fisioterapia con il supporto del servizio animazione ha organizzato le Olimpiadi Invernali. Questa volta abbiamo dovuto modificare il format sia perché si sono svolte all'interno, sia perché come obiettivo ci siamo posti di dare le stesse possibilità sia agli ospiti che camminano autonomamente sia agli ospiti che si spostano in carrozzina. Come abbiamo fatto? Semplice... il tutto si è svolto da seduti.

Un'altra variazione rispetto alle olimpiadi estive è stata nella modalità di partecipazione; non più singolarmente, ma a squadre estratte a sor-





teggio, composte da tre concorrenti tra ospiti, volontari e famigliari.

Le gare olimpiche si suddividevano in tre sfide: pallacanestro, staffetta e pattinaggio sul ghiaccio... Naturalmente molto ma molto rivisitati. È stato un pomeriggio carico di risate e divertimento; gli ospiti, ma anche familiari e volontari, si sono talmente appassionati che cercavano anche in tutti i modi di "imbrogliare" per poter vincere le gare.

Tutte le squadre hanno combattuto fino all'ultimo e i vincitori si sono aggiudicati le medaglie per una manciata di punti.

Il tutto si è concluso con quattro squadre vincitrici che come premio hanno ricevuto dei buoni per consumare colazioni e merende negli esercizi del paese.

Tutti i partecipanti ci hanno riferito di essere in trepida attesa delle olimpiadi estive... chi vincerà?

Torneo di briscola

Margherita Pasi - OSS

Durante la cena di Natale dei dipendenti è stata organizzata una lotteria con ricchi premi e una lotteria di pegni e io ovviamente con la mia fortuna ho vinto un pegno: *organizzare un gioco con il servizio animazione...* (ovviamente come volontaria).

Ci ho pensato durante la cena, ci ho pensato per tutto il periodo natalizio e ne ho parlato con i miei ospiti... Risultato? Ho organizzato un torneo di briscola!

Con l'aiuto delle mie colleghe il 15 febbraio (primo giorno di quaresima) si è svolto il **Megghy's torneo briscola...**

Le mie colleghe sono state fondamentali... qualcuna mi ha portato il cartoncino per fare i vari cartelloni, altre mi hanno consigliato come fare i cesti, qualcuna a fare il biglietto di invito (vista la mia dimestichezza con il pc) e tante come supporto morale.

Il servizio animazione ha preso con molto entusiasmo questa idea e hanno dato la loro completa disponibilità... hanno raccolto i soldi... ebbene sì... si raccoglievano soldi per l'iscrizione, perché era una briscola seria, con ricchi premi... hanno posizionato i tavoli per le coppie concorrenti e hanno consolato gli animi dei perdenti... Un ringraziamento va anche agli ospiti che mi hanno insegnato le regole della briscola, e qualcuno mi ha anche insegnato a come barare... Il torneo si è svolto nella sala polivalente.

Hanno partecipato 16 coppie tra ospiti, parenti amici e l'ex presidente Gianmario De Muzio, quello attuale... era impegnato al lavoro.

C'è stata molta competizione, e tante risate; la Pro Loco di Praso, ha offerto anche la merenda a base di *chiacchiere* per tutti.

Al primo posto si è classificata la coppia: Livio Salsa e volontaria Marta



Al secondo: volontario Dario e familiare Marina
 Al terzo posto: Livio Ghezzi e volontaria Rita
 È stata un'esperienza fantastica!
 Ho imparato che occupare un po' del proprio tempo per gli altri gratifica tantissimo...
 Ho imparato che dietro ogni piccola idea c'è sempre un grande lavoro....
 Ho imparato che collaborare con le persone migliora anche la relazione...
 Ho imparato a fare uno schema per la pianificazione del torneo con 16 squadre ...perché con 20 non riesce...
 E dopo questo alla prossima cena spero di vincere un altro "pegno"!
 GRAZIEEE



News...

Un affettuoso saluto alla nostra cara collega Laura, che è andata in pensione. Insieme abbiamo condiviso un pezzo di strada, ti auguriamo tanti momenti felici e, con un po' di invidia, ti pensiamo dedicata ai tuoi passatempi preferiti... Tanti anni passati insieme non si cancellano, ma siamo molto contente per te e per tutto quello che potrai fare nel tempo libero; non ti fermare mai e continua a realizzare i tuoi sogni! Il saluto affettuoso giunga anche a **Grazia, Mara e Stefania** che hanno cambiato lavoro. Vi ringraziamo per la vostra preziosa



collaborazione e per l'impegno profuso in tanti anni trascorsi con noi e vi auguriamo tante soddisfazioni nella vostra nuova vita lavorativa.



Fiocco rosa all'apsp Padre Odone Nicolini

Congratulazioni alla mamma Elga e al papà Igor per la nascita

di *Isabel* il 25 maggio 2024,

alla quale diamo il benvenuto!

Ai neo genitori dedichiamo un pensiero di Madre Teresa di Calcutta.

*I figli sono come gli aquiloni,
insegnerai a volare
ma non voleranno il tuo volo.*

*Insegnerai a sognare
ma non sogneranno il tuo sogno.*

*Insegnerai a vivere
ma non vivranno la tua vita.*

*Ma in ogni volo,
in ogni sogno
e in ogni vita
rimarrà per sempre
l'impronta
dell'insegnamento ricevuto.*

Madre Teresa di Calcutta

Denominazione: APSP Giudicarie Esteriori
Data di nascita: 1902*
Tel 0465 779824
Fax 0465 779555
E mail: segreteria@apspgiudicarieesteriori.it
Pec: amministrazione@pec.apspgiudicarieesteriori.it
Sito: www.apspgiudicarieesteriori.it
Indirizzo: Fraz. Santa Croce, 41-
38071 Bleggio Superiore (TN)
Consiglio: Presidente: Martino Pellizzari
Vice presidente: Donatella Riccadonna
Consiglieri: Palmira Appoloni, Lucia Fustini,
Massimo Monelli, Guido Turrini, Cinzia Zanini
Revisore: dott. Marco Polla
Direttore: Paolo Schönsberg
Coordinatore medico: dott.ssa Serena Belli
Medici: dott. Reza Rahimi, dott. Djalveh Amir Hadi,
dott. Raimi Daniel, dott.ssa Valentina Vatamaniuc
PL autosufficienti: 6
PL non autosufficienti: 131
Posti sollievo: 1
Servizi al territorio: servizio di fisioterapia, pasti a domicilio.
Comitato etico: Presidente: Medico Coordinatore
Rappresentante Parrocchia S. Croce: Anna Caliarì
Rappresentante Ospiti e loro Famigliari:
Francesca Iori e Moreno Fusari.

Novità

**Dal 2024 attivazione PIC
(Posti presa in carico diurna)
dal lunedì al venerdì,
dalle 8.30 alle 17.30**

** La Casa di Riposo di S. Croce nasce nel lontano 1902 come Ospitale - Ricovero, nel 1931 diventa un'IPAB, nel 1969 diventa a tutti gli effetti una Casa di Riposo. Infine, nel 1989, si trasforma in Casa di Soggiorno per Anziani.*

Un particolare GRAZIE a Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda per il contributo finanziato sul "Piano Straordinario 2021.2023 – Covid 19 – a sostegno delle Case di Riposo".



L'ESTATE è fatta per meravigliarsi

D'estate tutto cambia sapore
In estate tutto è possibile
In estate gli occhi si riempiono di sogni
L'estate è fatta per meravigliarsi

Ho voglia di mare, del sale sulla pelle,
di promesse sussurrate sotto le stelle,
di un cielo rosa che porta nuovi giorni.
Ho voglia di canzoni cantate intorno a un falò
con le chitarre in mano,
di abbracci che scaldano il cuore
e fanno dimenticare tutti i problemi, tutti i pensieri.
Ho voglia di aspettare l'alba carica di sogni,
di risate sotto la luna,
di ballare a piedi nudi sulla spiaggia.
Perché l'estate porta sempre nuove meraviglie,
compagnie speciali fatte di salsedine e conchiglie,
di stelle e di sabbia.
In estate i vestiti si fanno leggeri e anche i pensieri.

L'estate è fatta per meravigliarsi!

**Apriamo le porte all'estate
e se quello che avete letto
vi ha incuriosito e solleticato...
non c'è che da attendere...
i sogni diventano realtà!
E se di MERAVIGLIA
abbiamo tutti bisogno...
faremo di tutto
per non farlo restare un sogno!**

PREPARARSI AL FUTURO – restituzione viaggio studio in Danimarca

(il Presidente APSP G.-E. – Martino Pellizzari)



Unanime soddisfazione è stata riportata durante l'incontro tenutosi presso la nostra struttura il giorno 3 giugno quando, una cinquantina tra amministratori e direttori delle RSA di tutto il Trentino e i vertici di UPIPA, si sono dati appuntamento per restituire quanto appreso durante il viaggio studio in Danimarca organizzato da UPIPA stessa a fine aprile. I presenti si sono trovati d'accordo nel ribadire l'importanza di viaggi studio di questa natura per poter godere di una maggiore ampiezza di vedute che, spesso, permettono di apprezzare anche quello che di buono, abbiamo disposizione. Emozioni, impressioni, racconti hanno accompagnato le due ore in cui, chi è stato della spedizione, ha potuto rendere partecipe anche gli altri, di un'occasione di crescita come quella che ti può offrire il mettere a confronto culture molto differenti dalla nostra, i diversi approcci a problematiche che trasversalmente interesseranno la popolazione mondiale nel prossimo futuro. Durante l'esperienza durata 3 giorni è stata apprezzata la diversa filosofia con la quale si cerca di affrontare le sfide che, l'avanzamento dell'età media della popolazione, sta portando in evidenza. Al di là delle suggestioni suscitate dalle storie raccontate, delle descrizioni delle diverse strutture nei dintorni di Copenhagen rivolte ad ospitare persone con diversi gradi di disabilità, è stato particolarmente gradito, da parte di chi scrive, il poter notare ancora una volta, quanto questo tipo di incontri vadano a rinforzare uno spirito di appartenenza tra persone che arrivano da realtà diverse anche nel nostro stesso

territorio. L'impressione è quella che, malgrado possano essere diverse le difficoltà di gestione associate alla parte finanziaria, a quella amministrativa, a quella del reclutamento del personale sempre più complicato da reperire, sia comune la volontà di affrontare gli ostacoli che man mano si trovano sul percorso, con un unico obiettivo: il benessere dei nostri residenti. A concludere il sodalizio una cena che, il nostro servizio cucina con l'aiuto del personale del servizio animazione, hanno contribuito a rendere indimenticabile. Particolarmente apprezzata la polenta carbonara, espressione di un piatto tipico del nostro comprensorio, che i commensali hanno avuto maniera di godere anche dopo il nostro incontro visto che tanti hanno approfittato per portarne un po' a casa e condividerla anche con i propri famigliari.



Misura Family in APSP:



MiglioriAMO - momenti di benessere esclusivi per il Personale

Family Audit è un concetto che vogliamo diventi "filo conduttore" del nostro agire in APSP, sia come forma di conciliazione e facilitazione vita-lavoro ma anche come occasione di benessere personale per chi opera a vario titolo in Azienda. Nell'ottica di quest'ultimo aspetto la nostra Azienda ha programmato per il 2024 iniziative dedicate al Personale e Collaboratori, declinate in "Pillole di Benessere" per la promozione della salute, dello svago, della cura per sé stessi e che vuole essere invito a vivere l'ambiente di lavoro in modo alternativo con beneficio per il fisico e per la mente.



La prima iniziativa a maggio 2024, replicata a giugno, ha preso spunto da una mostra accolta presso il Salone APSP sul tema dell'“Autoeducazione alla Salute”: circa trenta pannelli rendono immediati messaggi positivi di benessere attraverso un ventaglio di immagini: movimenti, colori, animali, scorci e paesaggi.

Insieme Fabrizio con Giulia e Paolina, i professionisti che gestiscono il nostro Servizio di Fisioterapia, hanno preparato un percorso rilassante per i partecipanti fatto di ascolto, di respiri profondi, di lenti movimenti, di ampi sguardi promotori di Armonia.

L'Armonia è stata servita a tutti a fine serata, tramite una tisana con ricetta segreta a cura di Giulia; sorsi di Armonia per un evento intenso che ha regalato ai presenti un'intensa voglia di volersi bene.

“L'emozione più bella è vederli sorridere”:



sintesi del tirocinio di una studentessa OSS in APSP

(a cura di Giada Sopracase - OSS)

Ci sono delle esperienze nella vita che lasciano un segno in noi e penso che quella alla Casa di Riposo APSP Giudicarie Esteriori sia proprio una di quelle, poiché le emozioni e i sentimenti che si sono provati sono unici.

Prima di svolgere questo tirocinio non ero molto convinta che mi piacesse l'ambiente delle case di riposo, non tanto per il lavoro che si svolge, in quanto è molto simile a quello del tirocinio precedente, ma per come potessi reagire emotivamente. All'ospedale è un continuo “via vai” di gente, il paziente si ferma qualche giorno o qualche settimana mentre in APSP gli utenti sono sempre gli stessi e la mia paura era proprio quella di affezionarmi troppo.

Devo dire che mi sono ricreduta, sono riuscita a stare molto vicino ai miei anziani ma allo stesso tempo a non affezionarmi troppo, ma, soprattutto, ho capito che quello mi mancava prima era proprio una relazione stabile e la continuità della cura.

Tutte le volte che devo andare in tirocinio sono contenta solo al pensiero di rivedere gli Ospiti che sono delle persone speciali e uniche. Quando hanno bisogno ti chiedono aiuto ma, una volta data risposta, non esitano a ringraziare e qualcuno, addirittura, prega per te. Si tratta di persone sagge e con un bagaglio di vita molto grande e sentire i loro racconti è sempre molto bello perché portano con loro un grande insegnamento.

L'emozione più bella però è vederli sorridere.

A volte non è semplice ma basta uno scherzetto, come schiacciare la punta del naso, per veder spuntare sul loro volto un sorrisetto. Non mancano le attenzioni personalizzate e i piccoli vizietti ma è quello che ci permette di curarli a 360° e farli sentire speciali.

È così, secondo me, che dovrebbe essere svolto il nostro lavoro, proprio come fossero i nostri nonni. Penso che mi mancheranno molto per come sono e per tutto ciò che li caratterizza rendendoli unici.

È stata quindi un'esperienza meravigliosa e auguro quindi a chiunque di poter vivere tutto ciò, anche solo per qualche ora al giorno.

Giada ha svolto presso la nostra APSP, per alcune settimane a dicembre 2023, uno dei tirocini previsti dal percorso formativo della Scuola OSS di Tione di Trento, lasciandoci questa testimonianza.

Ad aprile Giada ha sostenuto l'esame finale, ora è un OPERATRICE SOCIO SANITARIA e dal 01 giugno è operativa presso la nostra Azienda!





RAPPRESENTANZA DEGLI OSPITI:

Le elezioni hanno proclamato Paola e Luciano

La rappresentanza degli Ospiti si compone di due rappresentanti eletti fra i Candidati che si sono resi disponibili (tra gli Ospiti o loro familiari/referenti), in carica per tutta la durata del mandato del Consiglio e comunque fino alla nomina dei nuovi rappresentanti.

Come si attua la partecipazione dei rappresentanti degli Ospiti?

In seno al Consiglio di Amministrazione, su invito del Presidente, la loro funzione è consultiva su tutte le problematiche di carattere generale relative all'impostazione ed all'organizzazione dei servizi erogati. Inoltre in ogni periodo dell'anno, possono formulare al Presidente proposte, e suggerimenti sempre riguardo al servizio erogato. I rappresentanti degli Ospiti così eletti sono nel contempo componenti del Comitato Etico previsto dallo Statuto della nostra Azienda; in questa veste si ritrovano formalmente almeno

tre volte l'anno e, con il Presidente, il Medico Coordinatore ed un Rappresentante della Parrocchia di Santa Croce, intervengono nelle materie inerenti l'attualizzazione della volontà dei fondatori, la qualità di vita degli ospiti, la qualità e l'organizzazione dei servizi offerti dall'Azienda, l'umanizzazione della cure e dell'assistenza e le questioni etico – deontologiche.

A febbraio scorso si sono tenute le elezioni, distribuite su cinque giornate, che hanno decretato la nomina di **Paola Maria Gregori**, famiglia di *Bruna ed Ilde* e di **Luciano Salizzoni**, figlio di *Franca*.

Con entusiasmo i due eletti hanno già presenziato alla prima seduta del Comitato Etico presieduta dal neo Presidente Martino Pellizzari, inoltre in occasione del Consiglio di Amministrazione di aprile con il Presidente e il Direttore Paolo Schönsberg sono stati informati su quanto previsto dall'ordine del giorno condividendone alcuni aspetti.

Auguriamo a Paola e Luciano buon lavoro, certi che possano essere spunto obiettivo e propositivo nel percorso della nostra Azienda.



Presa In Carico: il nuovo Servizio di accoglienza diurna in APSP Giudicarie Esteriori

Nello scorso numero del Sapore del Tempo ci siamo lasciati con un progetto importante che stava per partire, un servizio tanto atteso dal nostro territorio e rivolto al sostegno diurno di persone non autosufficienti o alla ricerca di un benessere sociale.

Difficile ipotizzare i tempi di avvio ma, a fine novembre alla conclusione dell'iter autorizzativo, il percorso è apparso molto più snello: poco dopo Natale una riunione con i referenti di Spazio Argento e di APSS (Distretto di Tione) ha confermato che con il giorno otto gennaio potevamo partire con la prima accoglienza in residenzialità diurna.

Detto, fatto.

Adelaide è stata il nostro primo utente, ora con lei frequentano la nostra Struttura anche **Chiara**, **Carla** e **Maria Rosa** e **Giuseppe**.

Si tratta di un'accoglienza diurna, indicativamente dalle ore 09.00 alle ore 17.00, rispondendo, in forma integrata con gli altri Servizi di Rsa, ai bisogni della loro quotidianità.

Gli utenti PIC sono ben inseriti, a loro agio presso gli spazi del Terzo Piano, accolti e attesi in sala da pranzo con gli altri Ospiti e ben sistemati, nel pomeriggio per il riposo, nella saletta a loro riservata. A tutto ciò si aggiunge il trasporto da e verso la propria abitazione ed il bagno assistito se previsto dal progetto di inserimento fissato da APSS.

I PIC, per ciascuna parte in causa, sono un valore aggiunto: per il territorio sono la **risposta** ad un bisogno, per l'Azienda sono un'**occasione** da cogliere al volo e per il Personale rappresentano una nuova **sfiga**.



Il servizio

Il Servizio di presa in carico diurna continuativa, eroga servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in forma semiresidenziale a favore di persone anziane non autosufficienti sostenendo la famiglia al fine di favorire il più possibile la loro permanenza al domicilio e nel proprio ambiente di vita.

I destinatari

- parzialmente autosufficienti con autonomie residue che necessitano di aiuto nelle attività quotidiane della vita
- non autosufficienti con disabilità che evidenzino comunque bisogni compatibili con le caratteristiche strutturali del Centro e con le necessità assistenziali degli altri utenti

Prestazioni

- Socializzazione e Animazione
- Assistenza di base e terapeutica
- Servizio di trasporto

Su richiesta:

- servizio parrucchiere
- servizio pedicure
- bagno assistito

Accesso al Servizio

IN CONVENZIONE (Residenza PAT)

La richiesta di ammissione transita attraverso UVM che valuta l'inserimento in considerazione dei bisogni rilevati e delle caratteristiche del Centro.
L'accesso al servizio può essere periodico o per far fronte a bisogni momentanei o improvvisi.

IN FORMA PRIVATA (Residenza fuori PAT o Residenza PAT con accesso privato)

Richiesta diretta al Servizio di Ammissione aziendale, in base a disponibilità posti e con tariffe deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Orari

DALL' LUNEDÌ AL VENERDÌ
(escluse festività)

DALLE ORE 08.30 ALLE ORE 17.30

- possibilità di personalizzare orari del servizio con costi a carico dell'utente

Tariffe

IN CONVENZIONE (Residenti PAT)

Compartecipazione alla spesa in base ad indicatore ICEF e con fattura emessa da APSS.

IN FORMA PRIVATA (Residenza fuori PAT o residenza PAT fuori convenzione)

GIORNATA INTERA	Euro 28,00
MEZZA GIORNATA	Euro 14,00

Trasporto	
QUOTA FISSA (al giorno)	Euro 5,00
TARIFFA al KM	Euro 0,90

Altre Prestazioni	
BAGNO ASSISTITO	Euro 25,00
PRANZO	Euro 10,00
CENA	Euro 5,00

PARRUCCHIERA	
• Messa in piega	Euro 10,00
• Taglio e messa in piega	Euro 15,00
• Tinta o permanente con messa in piega	Euro 25,00
• Taglio uomo	Euro 10,00



Musica varia per un ascolto personalizzato

La vicinanza attiva della Comunità si può spiegare in molto modi, non sempre, necessariamente, bisogna entrare in struttura a fare qualcosa per farsi sentire partecipi.

È questa una modalità che durante questi primi mesi del 2024 ha coinvolto il gruppo *Noi di Santa Croce*, il *Mercatino del riuso* e i *Ragazzi di Santa Croce*, portando in struttura radio "ultramoderne" (una per ciascun piano) che oltre a permettere agli Ospiti di rimanere aggiornati e di ascoltare della buona musica, sono predisposte per l'inserimento chiavette USB.

Su questi dispositivi i ragazzi dell'oratorio hanno inserito diversi tipi di musica per accontentare tutti i gusti; ecco che spaziando dai concerti dei cori della montagna, passando per la musica classica, senza dimenticare i pezzi degli anni 60/70 che rappresentano per molti dei nostri Ospiti la giovinezza! A tutti loro un grazie! Grazie per aver messo a disposizione un ascolto vario e personalizzato attraverso un "lavoro in concerto" al quale ogni gruppo ha dedicato parte del proprio tempo, delle proprie energie e delle prossime risorse.



Graziano Riccadonna ci presenta VALLIS IMAGO

Nei pomeriggi di tardo inverno Graziano Riccadonna, che non ha bisogno di presentazioni, ha presentato ai nostri Ospiti, attraverso dei video accompagnati dal suo racconto, un progetto ambizioso e ricco di contenuti per la valorizzazione della valle Giudicarie Esteriori, attraverso la conoscenza dei suoi **palazzi** e della sua **filantropia**, due caratteri distintivi e peculiari, quasi sempre misconosciuti o abbastanza ignoti anche a coloro che ci abitano.

Ci ha presentato tre ville o palazzi inediti (in tutto o in parte) e tre eventi filantropici, poco o nulla conosciuti per far conoscere questi elementi distintivi soprattutto agli abitanti per spingerli a valorizzare meglio la loro terra conoscendone anche gli an-

fratti o le cose meno appariscenti, ma importanti dal punto di vista storico nonché sociale.

Vallis Imago può essere definito come un contributo al recupero delle bellezze della valle in vista di un loro recupero nonché valorizzazione di questi autentici tesori.



Villa Parisi a Premione - Il sogno del dottore



Villa Conti d'Arco - Palazzo Trentini



Il palazzo scomparso - Casa Marani a Cavrasto nel Bleggio

La serie dei **Palazzi delle Giudicarie** consta di tre palazzi o ville dislocate generalmente nei paesini più piccoli della valle: Villa Parisi a Premione, Villa dei Conti d'Arco a Villa di Bleggio, Casa Marani a Cavrasto: tutte e tre hanno un comun denominatore, essere nate e appartenute a grandi personaggi della nostra storia, ma cadute nel dimenticatoio o nella generale indifferenza ai nostri giorni a parte qualche lodevole eccezione, dove si assiste non solo a un recupero, ma anche a un vero e proprio rilancio teso a salvaguardare il patrimonio di storia, arte e tradizioni.

La filantropia vive in questa valle grazie ad alcuni fatti o imprese davvero colossali ma poco conosciute anche agli stessi abitanti, se non per cenni o elementi distintivi, quali le Terme di Comano.

Si tratta anche qui di tre distinti eventi, accomunati da identica passione filantropica, vuoi per la propria terra, vuoi per i poveri, vuoi per uno spirito innato di altruismo.

Storia di ospitalità alle Terme di Comano

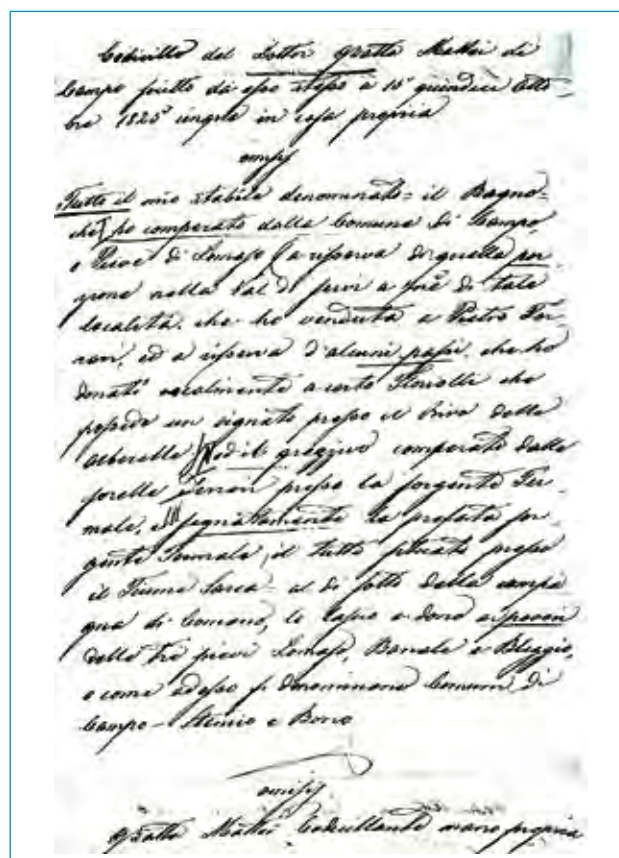
L'esempio più illustre di filantropia giudicariense è offerto dal dottor G.B. Mattei, che nell'anno 1826 lascia ai "poveri" della valle il compendio delle Terme di Comano: le Terme contano quasi duecento anni di storia, di ricordi, di accadimenti,



LA STORIA DEL GAT (Grande Albergo Terme) -
Tra belle époque e wellbeing



Monumento funebre di G. Battista Mattei,
opera di don Luciano Carnesali (Vigo Lontato, Trento)



anche di cambiamenti per un'Azienda che rappresenta la realtà economica più importante della valle. Volano dell'economia giudicaria, realtà che incide negli ambiti sociali, occupazionali e scientifici, strumento di progresso di un intero territorio. Un'Azienda che, ogni anno, ospita migliaia di curandi e dà lavoro, in alta stagione, ad un centinaio di persone. Fu fondata nel 1825, quando il dott. Giovanni Battista Mattei lasciava *"tutto il mio stabile denominato Bagno... ai poveri delle tre pievi Lomaso, Banale e Bleggio"*. Ma da sempre le Terme di Comano hanno offerto la loro ospitalità fin dalle origini, sia pure in termini diversi e grazie alle sue strutture, fondamentalmente il suo Grande Albergo. L'ospitalità offerta dal Grande Albergo Terme durante il secondo Ottocento, tipica della *Belle Époque*, si situa a un livello signorile, se non *chic*, paragonabile a quella offerta nelle stazioni turistiche e turistico-termali non solo trentine.

La Casata Formenti



Accanto all'ente pubblico un ruolo non secondario può essere rivestito dall'iniziativa privata anche nel settore assistenziale e abitativo, se si valorizza la filantropia tanto importante nei tempi andati.

Succede infatti che nel secolo scorso siano frequenti i lasciti patrimoniali ai poveri e anziani, indigenti e bisognosi, con atti di generosità dei possidenti "illuminati". Il territorio del Lomaso risulta per questo aspetto un'area tipica per la presenza di questi personaggi e di famiglie "illuminate", che lasciano i loro averi ai poveri. In questa direzione di filantropia e di assistenza va anche il nuovo immobile del **Legato Formenti**, il comitato filantropico del Lomaso, che è pronto ad accogliere gli anziani e bisognosi nella sua accogliente e funzionale struttura di Campo Minore.



Il Monte di Pietà di Comano

La necessità di porre un freno all'usura, che all'inizio dell'Età moderna metteva sul lastrico numerose famiglie, è alla base del **Monte di pietà**, un'istituzione di prestito in grado di reprimere il ricorso agli usurai, una specie di banca dell'assistenza fraterna basata sulla carità cristiana ante litteram. L'obiettivo a cui il Monte intendeva dare risposta era quello di credito a basso tasso di interesse o comunque a condizioni tali da consentire a quanti erano sul limite della sopravvivenza di affrontare l'emergenza in una situazione di relativa tranquillità economica.

Un legame che conta -la stoffa... del giornalista-



La curiosità è il motore della conoscenza, e cosa c'è di più bello e concreto quando si vuole conoscere e imparare qualcosa? I bambini (e le donne) per definizione sono i più curiosi e nei mesi scorsi la curiosità dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Santa Croce, si è trasformata, con l'aiuto delle loro insegnanti, in un'intervista strutturata che ha visto i bambini nel ruolo di intervistatori, e gli

Ospiti in quello di intervistati.

L'argomento dell'intervista è la frequenza di primi anni di scuola, per qualcuno la scuola dell'infanzia, e come e con cosa giocavano nel tempo libero. Il prodotto finale non è stato un articolo scritto ma tanti cartelloni con il ritratto dell'intervistato e la loro storia tradotta in un disegno e qualche.... "prototipo".

Prototipo di un progetto appena iniziato che mira a costruire, nonni e bambini insieme, i giocattoli di una volta... per iniziare, le bambole di pezza.



100 ANNI ANITA FERRARI, AUGURI!

Se vi raccontiamo che a 90 anni passati ci si può rompere un femore in discoteca, pensereste che può essere vero o che si tratta di una fake new?

Ebbene sì, Anita Ferrari che vive di musica, a 90 anni passati ha vissuto proprio questa brutta esperienza al St. Louis di Mezzolombardo durante una festa organizzata dai colleghi di Mezzocorona. E se vi raccontano che Anita Ferrari ha compiuto a dicembre 100 anni e quando sente, la musica sulla sua carrozzina, si improvvisa con passione e grinta direttore d'orchestra e poi ballerina, che pensate?

Tutto vero!!!

Anita insieme a tutti i Residenti della struttura e circondata dai suoi familiari, il giorno del suo compleanno ha ascoltato con piacere gli auguri del Presidente, del Direttore, del Sindaco di Comano Terme, suo Comune di origine, ma ancor più ha gradito gli auguri in musica regalati dagli Amici della band Finchè Duran Duran che, avendola conosciuta anni fa, hanno voluto omaggiarla. Una donnina piccola, un po' sorda e un po' orba, come dice lei, un granello di pepe, come dicono tutti, che sa farsi vedere, sentire e apprezzare.



VIAGGIAMO INSIEME



Ogni persona porta con sé una storia, ed ogni storia ha un'origine, una partenza, un luogo.

Luoghi vicini, vicinissimi, più lontani o lontanissimi ma sempre familiari, che sempre ci appartengono e ci legano.

Questa è la storia di tutti ma in questo momento ci

piacerebbe che alcune storie si potessero condividere e diventare patrimonio di tutti.

La proposta, in questo momento, è rivolta a tutto il personale che proviene da fuori Italia che, in modo singolo o in gruppo, può raccontare agli Ospiti e ai colleghi che lo desiderano, qualcosa dei loro Paesi di origine e, aiutandosi con qualche immagine far conoscere questi Paesi, farci viaggiare con l'immaginazione. La speranza è anche che parlare del proprio Paese d'origine possa contribuire a farli sentire cittadini del loro Paese e cittadini di questo nuovo Paese, con la certezza che, per noi Italiani, sia l'occasione di conoscere i Paesi al di là del Mediterraneo e poi Cuba, l'Argentina e la Bolivia, così come la Polonia, l'Albania, la Macedonia, l'Ucraina e tanti Paesi ancora.

Aprirsi al mondo non può che aiutare il MONDO a unirsi e, senza utopia, a vivere meglio insieme!

VIAGGIAMO INSIEME IN OGNI TEMPO

(a cura di Angelica per NOI Oratorio Stenico)

Nonni, nipoti, animatori e bambini: il progetto ideato dall'associazione "NOI Oratorio 5 Frazioni Stenico" ha come obiettivo la condivisione di racconti e avventure tra diverse generazioni.

Il progetto, intitolato "Viaggiamo insieme in ogni tempo", si basa su alcuni incontri tra i bambini e gli animatori dell'oratorio con gli anziani della casa di riposo di Santa Croce. Durante questi pomeriggi, i giovani sono andati alla sede del Bleggio per narrare, attraverso video, foto, balli e testimonianze, quelle che sono le proposte mandate avanti dall'Oratorio. Tra queste non si può non citare il Grest, campo estivo della durata di due mesi, e il Mare, con destinazione



nuova ogni anno. Attraverso immagini e parole, il gruppo ha lo scopo di far vivere una parte di avventura anche ai nonni e anziani, sempre entusiasti e curiosi di scoprire cose nuove.

Nei primi incontri sono state mostrate le fotografie dell'estate 2023, scattate a bambini, gite e ambientate nella destinazione dell'anno: la Grecia. Con piccole baby dance, momenti di giochi e canzoni, i bambini sono passati per ogni piano a portare un po' di gioia e spensieratezza, accompagnate da un piccolo regalino fatto a mano appositamente per ciascuno di loro.

In seguito, durante un secondo incontro, gli animatori sono stati i protagonisti del pomeriggio: si è parlato dell'Animatore, dei ruoli che svolge,





delle formazioni anche fuori sede fatte periodicamente, delle settimane comunitarie durante le quali vivono insieme per preparare l'estate e dell'esperienza al Sermig di Torino.

Grazie a questi scambi intergenerazionali i giovani hanno potuto ascoltare le avventure di gioventù degli anziani e loro hanno potuto sognare di nuovo e viaggiare, almeno con la fantasia, grazie ai video e ai racconti dei ragazzi e dei bambini.

In generale è un progetto che ha coinvolto molto tutti i partecipanti e ha lasciato a tutti dei ricordi che sicuramente porteranno con loro per il resto della vita, sia da parte dei giovani che degli anziani. Perché "i sogni degli anziani camminano sulle gambe dei giovani" e i nostri ragazzi e bimbi dell'oratorio hanno messo a disposizione le loro scarpe per continuare a far sognare gli anziani della casa di riposo.

Un Viaggio...PAR ARIA



I ragazzi del Flèr di Sella Giudicarie ci portano in viaggio

Una prima fila a teatro riservata agli Ospiti dell'APSP Giudicarie Esteriori, con tanto di biglietto aereo per prendere parte ad un viaggio teatrale, inscenato dai ragazzi dell'Associazione Culturale "El Flèr" di Sella Giudicarie che ci ha portato "PAR ARIA"!



Come nella realtà anche in scena c'è chi viaggia per lavoro o per diletto, chi viaggia poco e chi tanto, chi da solo e chi in compagnia... un viaggio è sempre un'esperienza e quello di Par Aria è ricco di viaggiatori estrosi e di imprevisti bizzarri. I nostri Ospiti hanno vissuto una serata alternativa, all'esterno della Struttura, in orario insolito e in un teatro suggestivo come è quello di San Lorenzo in Banale ricavato da un'antica chiesa sconsacrata e che ancora oggi trasmette un velo di spiritualità.

Si decolla pieni di aspettative e si atterra all'insegna degli applausi e dei sorrisi; i sorrisi che gli Ospiti si sono portati a Casa e che, anche nei giorni a seguire, hanno continuato a dispensare ricordando la bella serata trascorsa a teatro. L'Amministrazione comunale di San Lorenzo Dorsino ha organizzato la serata, inserita nel programma teatrale primaverile e ha sostenuto la presenza a teatro dei nostri Ospiti attraverso biglietti privilegiati e posti a sedere dedicati:

grazie anche a loro!
Rimaniamo in attesa che il sipario torni a riaprirsi, nell'atmosfera magica di un teatro, per un altro viaggio ricco di emozioni.



Clown Family: un sorriso in APSP

(a cura di Monica Scandolari – Servizio Sociale)

Sabato 25 maggio la nostra casa di Riposo è stata illuminata dalla visita speciale del gruppo Family Clown. Quattro ragazze attrezzate di una valigetta contenente diversi accessori per intrattenere i nostri residenti, si sono vestite in modo comico e sono partite con disinvoltura e allegria a portare il loro sorriso e un'ondata di gioia ai vari piani della struttura.

L'approccio con i residenti immediato e positivo. I Clown si sono presentati agli Ospiti con i rispettivi nomi d'arte: *Piripicchio*, *Cipolla*; *Soffio di Vento* e *Pistilla*, spiegando loro che avrebbero passato il pomeriggio insieme per conoscersi.

Tra canti, musica, magie di sfere che comparivano e scomparivano, libri colorati con immagini c'erano e improvvisamente sparivano, racconti fantastici e palloncini che assumevano le forme più divertenti e colorate, i nostri Residenti hanno passato un pomeriggio ricco di emozioni positive.

Il **sorriso dei Clown** è stato contagioso per tutti, ha portato il buonumore, stimolato i Residenti ad interagire tra loro anche solo con lo sguardo divertito. La comicità del pomeriggio ha prevalso sui nostri anziani inizialmente un po' timidi ma curiosi.

Un pomeriggio che ha permesso di sottolineare l'importanza del gioco e della fantasia a tutte l'età. Nell'attesa di rivedere presto i nostri amici Clown mandiamo loro un abbraccio speciale e li ringraziamo.



Clown Family: chi siamo

(a cura di Francesca Bonazza "Piripicchio")

L'associazione Clown Family nasce nel 2016 dall'esigenza di creare un percorso di clown terapia nuovo e in continua evoluzione. L'idea, all'epoca ancora abbozzata nella mente dei fondatori, era quella di portare la clown terapia ovunque, ma con coscienza e attenzione, entrando in punta di

pie di nelle diverse situazioni e cercando di capire quali qualità mettere in pratica in base a chi ci si trovava davanti. Iniziarono dunque i primi percorsi di formazione, per sperimentare le diverse emozioni che ogni luogo visitato dai volontari portava con sé. Sviluppare l'empatia diventò la base per creare momenti sempre genuini e di ascolto reciproco. Proprio l'ascolto delle diverse esigenze, permette ancora oggi ai volontari di operare in svariati contesti: in Italia e all'estero, nelle RSA e nei centri per persone con disabilità, passando per le pediatrie, i centri diurni per anziani, fino alle case-famiglia e alle scuole. L'impegno negli anni è cresciuto, così come il numero di volontari che ad oggi sono una quarantina circa. Questi effettuano fra 10 e 15 servizi di volontariato al mese, rimanendo sempre aggiornati grazie a continui corsi di formazione e avvalendosi del lavoro di psicologi ed esperti. Indossando il naso rosso e scambiando sguardi e strette di mano con chiunque incontri questi buffi personaggi, Clown Family intende quindi inserirsi nella società per portare quella leggerezza, che non è mai superficialità. L'associazione vuole creare una rete vera e vivace fra le persone, capace di far emergere gli aspetti più profondi dei volontari stessi e di instaurare legami con gli ospiti delle diverse strutture visitate.



Coro Voci giudicariesi con gruppo musicale Arteson

(a cura di Giuliana Caliori – Servizi Sociale e Dolores per il Coro)

Il coro Voci Giudicariesi è un coro polifonico misto con sede a Ponte Arche, Comano Terme, diretto dal 2010 dalla Maestra Lorena Pedrazzoli.

Nasce nel 1999 dalla fusione del coro femminile Le Villanelle e il coro maschile Blegin.

Oggi i coristi sono giudicariesi del Bleggio, Banale e Lomaso ma non solo, anche della Busa di Tione e qualcuno arriva anche da più lontano.

Al momento il coro è composto per la maggioranza da donne, gli uomini sono 10 divisi fra tenori e bassi.

Il nostro repertorio è vario: canzoni di musica colta, sacra, liturgica, popolare, straniera e italiana.

Quest'anno festeggiamo il nostro 25° e siamo molto emozionati... Abbiamo iniziato i festeggiamenti partendo proprio alle radici con i nostri anziani che ci hanno regalato grandi emozioni e un grande entusiasmo.

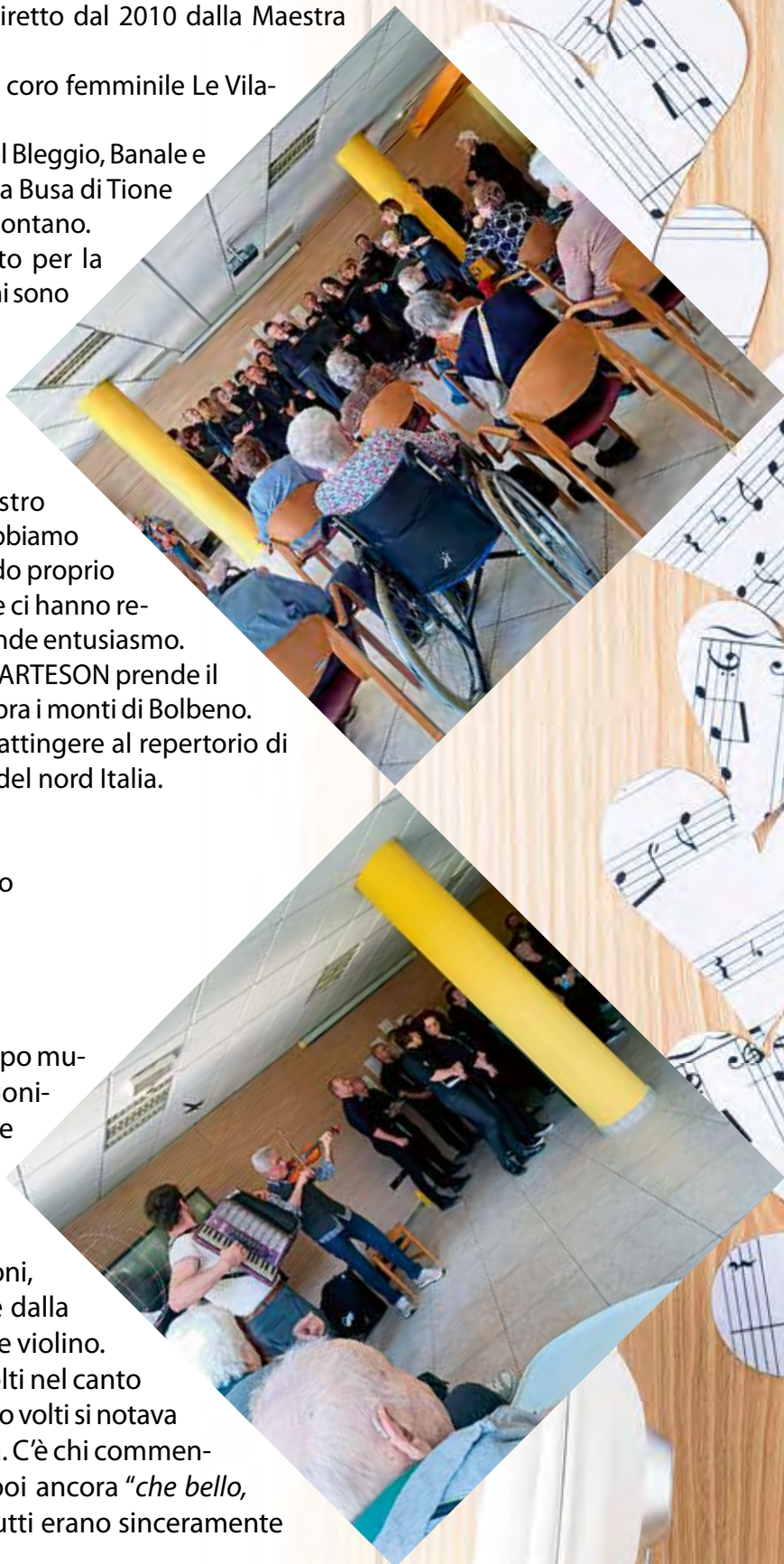
Il gruppo di musica tradizionale ARTESON prende il nome da un piccolo altipiano sopra i monti di Bolbeno.

Nasce nel 2023 con l'intento di attingere al repertorio di musica popolare del Trentino e del nord Italia.

I componenti sono:

- Alessandro Artini-fisarmonica
- Alex Artini-violino e mandolino
- Maurizio Failoni-chitarra
- Valerio De Paola - basso
- Alessandro Franchini-violino

Il coro Voci Giudicariesi e il gruppo musicale Arteson sono stati protagonisti di un pomeriggio domenicale di fine maggio presso la nostra APSP. Hanno intrattenuto i nostri Ospiti per alcune ore, emozionandoli con le loro canzoni, con le loro voci accompagnate dalla musica di fisarmonica, chitarra e violino. Tutti gli Ospiti sono stati coinvolti nel canto formando un unico coro e sui loro volti si notava un'espressione gioiosa e serena. C'è chi commentava *"questo sì l'è divertirse"* e poi ancora *"che bello, che bravi!"* e a fine esibizione tutti erano sinceramente entusiasti.





Denominazione: APSP Casa di Riposo
"San Vigilio" - Fondazione Bonazza

Classe 1892

Tel 0465 803111

Fax 0465 803125

e-mail: segreteria@casariposospiazzo.it

pec: segreteria@pec.casariposospiazzo.it

Sito: www.casariposospiazzo.it

Indirizzo: Via San Vigilio, 13
38088 Spiazzi TN

Consiglio: *Presidente:* Giovanna Tomasini
Vice presidente: Federica Osele
Consiglieri: Giulio Lorenzi,
Atanasio Bruti Kapalas, Salvatore Artini

Revisori dei conti: dott.ssa Marina Alberti

Direttore: Roberto Povoli

Medico coordinatore: dott. Augusto Gallucci

Medico: dott. Antonio Dainese, dott. Aldo Schergna
dott.ssa Daniela Tropiano

Posti letto: autosufficienti. N° 6
non autosufficienti: N° 117

Posti sollievo: 0

Servizi al territorio: centro prelievi (municipio di Spiazzi),
fisioterapia, pasti a domicilio.

Servizio prelievo: presso A.P.S.P.

Un sincero ringraziamento alla La cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella per il supporto dato alla struttura anche nel corso del 2023.
Dal Cda, Direttore Ospiti e personale giunga la nostra gratitudine.



Una vision sul futuro

Che cosa rappresenta il futuro? Il futuro è il tempo dell'umano. Desiderare, sperare, progettare, scegliere tra infinite possibilità e proiettare la propria esistenza in un tempo e in uno spazio alternativi. In questi anni si è dibattuto molto sul ruolo dell'assistenza agli anziani ed in particolare, del ruolo delle RSA. Molti sono i convegni, documenti ed anche le aspettative, di un settore, che fortemente provato dalle dinamiche sanitarie, cerca progressivamente di ritornare alla cosiddetta normalità.

Ad oggi, ognuno di noi ha lavorato a documenti, relazioni, proposte e richieste di norme per migliorare l'assistenza che viene erogata ai nostri Residenti. Il pensiero che esprimo vuole partire dalla fotografia odierna, per comprendere quali possano essere le azioni o le possibili strategie per valorizzare e salvaguardare un **"mondo"**, che da anni si dedica, con sacrificio e dedizione alle Persone fragili e croniche. Vi è la consapevolezza, che sia necessario, un aggiornamento degli assetti gestionali e di alcuni parametri e per questo siamo pronti a metterci in gioco, per migliorare la vita dei nostri Residenti.

Le RSA andranno potenziate, per far fronte alla sempre maggiore richiesta di assistenza, anche adeguando sistemi organizzativi e protocolli di trattamento, per meglio fronteggiare la maggiore complessità e fragilità dell'attuale utenza e di quella che si presenterà nel futuro. Le RSA in una visione del futuro, potrebbero essere strutture sanitarie-assistenziali del territorio, aperte e flessibili, sia come presidio dedicato all'assistenza residenziale agli anziani non autosufficienti, sia come elemento cruciale di un nuovo e moderno sistema, aperto anche all'utenza esterna, per una serie di servizi che vanno dall'assistenza infermieristica domiciliare, alla telemedicina e teleassistenza ed a ulteriori servizi in base alle caratteristiche e richieste del territorio.

Devo soffermarmi sul dire che le Rsa, sono luoghi di cura, assistenza, di supporto alle Persone fragili ed i Professionisti che vi lavorano danno grande testimonianza di generosità e coraggio oltretutto di



*Il Direttore Apsp S. Vigilio-
Fondazione Bonazza Spiazzo
Roberto Povoli*

professionalità. L'adeguatezza e l'appropriatezza delle cure, si basa primariamente sul lavoro integrato di team multiprofessionali, valorizzando la figura dei Professionisti che vi lavorano ed investendo sulla Loro formazione. Le Rsa sono luoghi concreti, dove si opera per lenire le sofferenze. Le sfide per il futuro mi piace affermare: **"protetti, ma non isolati"**. C'è poi un aspetto cruciale, nel futuro delle Rsa e delle strutture per anziani: "la conciliazione tra sicurezza sanitaria e conservazione delle relazioni e della qualità della vita".

Nell'RSA S. Vigilio- Fondazione Bonazza di Spiazzo stiamo proseguendo al meglio attraverso una condivisione di Staff, con riflessioni su quanto descritto sopra;

proseguiamo nei progetti iniziati nel 2021, nel post covid, che riguardavano la Terapia assistita con animali, la danza terapia, musicoterapia e la medicina narrativa; abbiamo coinvolti gruppi di Residenti, individuati da un'equipe multidisciplinare, che segue tutto il percorso dei progetti ed individualizza in base alle diverse discipline (animazione, fisioterapia) degli obiettivi riabilitativi condivisi. Proseguiamo con le Mostre di Artisti, che periodicamente espongono in Struttura e dedicano un pomeriggio ai Residenti per spiegare le loro Opere.

Nel contempo a fine 2023 e in questo semestre del 2024, grazie al Team delle Fisioterapiste la Struttura ha organizzato un corso di ginnastica posturale per la Popolazione, un corso di pilates per i Dipendenti, un corso di riabilitazione del pavimento pelvico sempre per la Popolazione e stiamo riflettendo su ulteriori corsi a favore di Dipendenti e Popolazione.

Nel corso dell'estate, su iniziativa degli animatori, i Residenti parteciperanno a delle gite molto interessanti che stiamo programmando.

Ringrazio, come peraltro mi piace fare ogni volta, Jessica per avermi permesso di scrivere queste riflessioni, ringrazio Voi Lettori per il tempo che dedicate a questa lettura.

Ringrazio i Residenti, i Familiari, Tutto il Personale Assistenziale, Infermieristico, Coordinamento, Animazione, Fisioterapia, Staff Medico, Responsabile Formazione e Qualità e Servizi di Logistica che quotidianamente operano con Professionalità ed Umanità in Struttura rispondendo al meglio alle richieste dei nostri Residenti, allo Staff di Direzione, al CDA ed alla Presidente Giovanna Tomasini che quotidianamente ci supporta nella crescita e nei progetti della Struttura. GRAZIE.

Amedeo Marchetti il Maestro Naïf espone a "Scintille di Bellezza"

Giuseppe Camera, Oss

Dal 18 marzo al 14 aprile, la nostra casa di riposo di Spiazzo si è trasformata in un luogo magico ospitando le opere del celebre pittore Naïf, **Amedeo Marchetti**, di rientro dai successi al "Salone d'Autunno" di Parigi. Questo evento unico, inserito nella stabile rassegna di arti visive "**Scintille di Bellezza**", ha offerto l'opportunità di immergersi nell'affascinante mondo dell'arte Naïf e di scoprire il talento straordinario di uno dei suoi maestri più rinomati, noto per la sua firma poetica e visionaria.

Marchetti è un'icona nell'universo dell'arte Naïf, la sua capacità di catturare l'essenza dell'infanzia e della semplicità della vita lo rende un artista amato e rispettato in tutto il mondo. Le sue opere trasudano gioia, innocenza e un profondo amore per la vita, creando un legame intimo con gli spettatori e portando un sorriso sui loro volti. L'esposizione è stata un'esperienza straordinaria per gli amanti dell'arte e i curiosi di tutte le età. La Sala Polifunzionale ha offerto uno sguardo privilegiato sul suo mondo fantastico e incantato. Dai vivaci paesaggi innevati alle scene di vita rurale quotidiana, ogni quadro è un invito a esplorare e a ritrovare la bellezza nelle piccole cose.

La mostra non è stata solo un'occasione per ammirarne le opere, ma anche per condividere momenti preziosi con la comunità locale ed in particolare gli ospiti della RSA sono stati coinvolti attivamente nell'evento, partecipando a visite guidate e laboratori artistici che hanno acceso la loro creatività e alimentato il loro spirito.

I residenti hanno avuto l'opportunità di interagire con il pittore stesso, nei momenti di incontro, scoprendo le intime ispirazioni dietro le sue opere e apprendendo tecniche artistiche direttamente dalla fonte.

Con l'esposizione di Amedeo Marchetti si è aperta una finestra su un mondo di meraviglia e magia, dove l'arte diventa un mezzo per esplorare la genuina bellezza della semplicità della vita e di scoprire l'infinita gioia che si cela dietro ogni quadro.



"Scintille di Bellezza" celebra la diversità artistica, offrendo stabilmente uno spazio espositivo a pittori di talento provenienti da ogni angolo del mondo artistico. In questo primo semestre di quest'anno, con cadenza mensile, la bellissima Sala Polifunzionale della nostra APSP ha ospitato le mostre personali di:

Alma Povinelli, Virginia Beltrami Maestri, Rita Zangari e Antonio Mazzoni

Si ringraziano calorosamente gli artisti che hanno accolto l'invito ad esporre le proprie opere contribuendo a portare bellezza e gioia nei cuori e nelle menti dei nostri ospiti.



La ginnastica ha l'oro in bocca!

Cecilia fkt

Chi al mattino viene in palestra
Sa che può trovare una bella orchestra!
Tra girelli e carrozzine,
C'è il pienone tutte le mattine!
Il calendario colorato porta tutti al presente
Ma con sopra anche il menù
poi non si vede quasi niente!
A questo ci pensa la nostra Renza,
Polenta, formaggio e verdure...
non rimaniamo mai senza.
Parallele, tapis roulant, carrucola e bicicletta,
Questi i suoi esercizi e chi più ne ha più ne metta.
Alle 8 il Nando è già pronto,
E per esser puntuale non sbaglia di un secondo.
La Lidia è canterina,
E ci rallegra sempre di prima mattina.
La Corinna è brontolina,
E per tutto ha sempre qualche parolina...
Centenaria con l'Amalia,
Che con le sue poesie mai si sbaglia.
Vien l'Armando a trovar la sua Alma
E se lui tarda ad arrivare,
lei perde anche la sua calma.
Zitte zitte la Salvina e la Dolores,
E ritornano in palestra a tutte le ore.
Sullo standing stava la Ida,
E guardava dall'alto tutta questa movida.
Quel "pedalare pedalare pedalare" ...
È Armida, che non può mai mancare!
Con lei scende anche Nirvana
E così partecipano tutta la settimana.
Il Giuseppe ci porta la Maria,
E con un sorriso ci mettono sempre allegria.
Dall'Ucraina all'Italia,
Anche Rayisa sull'orario non si sbaglia.
Fanno sempre anche i disegni
l'Antonia e l'Anna gloria,
E come colorano loro proprio non c'è storia.
Presto presto c'è la messa!
"torno dopo", è una promessa!

"Carla! Carla!" In due si alzano di scatto,
Arrivano alla bici come un cerbiatto!
"Carlo esce!" Col suo potente mezzo,
E se piove? "io m'attrezzo!"
Tocca ora a Edvige che vien giù dal quarto piano,
Ogni pomeriggio chiacchierando pedala lontano.
La Fiorina e l'Enrico arrivan pian piano,
E a volte si fanno dare pure una mano.
Dai piani alti la Lodovica,
Che fa la bici sempre senza fatica.
La Silvana e il suo telefonino,
Inseparabili per sentire ogni giorno
il suo Valentino.
Con la Carmen stiamo attenti,
Un rimproverino c'è sempre tra i denti.
Il brunetto fa bici e parallele
E le richieste le è sempre quèle.
Il Gianpietro ha le sue barzellette,
Anche se ormai 20 volte ce le ha già dette!
L'Enrichetta piccolina,
"come sono andata signorina?"
Niente della Parmilla è fuori posto,
Ma la schiena sì, è un argomento tosto...
Maria Luigia alle 11 all'ultima bici,
Se ne è fatti tanti di piccoli amici.
Ecco la signora con il notaio,
Fosse per loro verrebbero anche il 30 febbraio.
L'altra Maria fa solo la bici,
"grazie, grazie", "bella" e "amore",
"non ci vedo, come dici?"
Or da poco è tornata la Catterina,
Con la sua Marisa resta sempre ogni mattina!
Tutti i giorni passa anche l'Aldo,
Al mattino e al pomeriggio arriva lui spavaldo.
Al Silvano non si può dir niente,
Ascolta ogni cosa attentamente.
Scende la Rita con il suo girello,
Vederla camminare ora è proprio bello!
La Tiziana è l'ultima ad arrivare,
Ed un massaggio non vuol mai saltare.

Il "tempo sospeso" è un concetto che si riferisce alla percezione particolare del tempo che gli anziani possono sperimentare, specialmente quando affrontano la vecchiaia o sono coinvolti in situazioni di isolamento sociale o fisico. Questo concetto riflette l'idea che il tempo possa sembrare rallentato o dilatato, con una sensazione di attesa o di monotonia;

si tratta di percezioni soggettive del tempo che può differire da quella delle persone più giovani così come alle esperienze uniche che possono avere durante questa fase della vita.

Mentre i giovani possono sentire che il tempo passa rapidamente a causa delle molte attività e cambiamenti nella loro vita, diversamente gli anziani possono percepire il tempo, appunto, come "sospeso" o più lento. Questo può essere dovuto a una serie di fattori, tra cui la diminuzione delle responsabilità lavorative e familiari, nonché eventuali limitazioni fisiche che possono influenzare la loro mobilità e la partecipazione ad attività. Questa sensazione in cui il passato sembra mescolarsi al presente evoca un senso di calma, di riflessione e forse anche una certa malinconia che si accompagna ad un'idea di attesa o di incertezza, poiché possono essere consapevoli del fatto che la loro vita sta avvicinandosi alla sua fase finale, e ciò può portare a una maggiore riflessione sul significato della propria esistenza e sulle relazioni che hanno costruito nel corso degli anni.

Per mitigare questa sensazione di tempo sospeso è importante per gli anziani mantenere un senso di scopo e coinvolgimento nella vita, impegnarsi in attività significative, coltivare legami sociali, esercitarsi regolarmente e cercare di sfruttare al meglio il tempo a disposizione. Ed è in questo particolare bisogno che è impegnato quotidianamente il servizio di animazione della

nostra APSP: **Bruno, Francesca e Michela** offrono un concreto sostegno emotivo e pratico, così pure il coinvolgimento di tutto il personale presente senza dimenticare il grande contributo dei volontari dell'**AVULSS** e dei familiari.

In particolare è importante creare un ambiente stimolante e coinvolgente che favorisca l'attività, l'interazione sociale e il benessere emotivo e, laddove fosse necessario, l'accesso a supporto emotivo e servizio di consulenza della nostra psicologa **Arina Zirjakova**, come indispensabile sostegno per affrontare il senso di isolamento.

Le strategie specifiche adottate dai nostri animatori vanno dall'organizzare programmi di attività regolari che tengano occupati gli anziani e offrano loro opportunità per esprimersi e partecipare attraverso esercizi fisici adattati, sessioni di arte e artigianato, musica, lettura, cucina, giardinaggio terapeutico e stimoli per le menti degli anziani come: cruciverba, giochi di memoria, discussioni su argomenti interessanti e lezioni su temi vari o altre attività che sfidano la mente e mantengono attivo il loro pensiero critico e la memoria.

Organizzare eventi o programmi che coinvolgono bambini del vicino asilo o di altre scuole per favorire interazioni intergenerazionali che inevitabilmente portano gioia, vitalità e un senso di connessione con gli anziani.

Quando possibile offrono opportunità per trascorrere del tempo all'aperto o in spazi verdi, visite guidate, passeggiate, i pic-nic o le attività di giardinaggio che contribuiscono a migliorare l'umore e il benessere generale. Fondamentale è adattare le attività e le routine alle preferenze e alle capacità dei nostri ospiti garantendo momenti di libertà personale affinché si sentano coinvolti e rispettati.



UN INTRECCIO DI FILI: bambini e nonni come trama e ordito

A cura delle educatrici del nido di Spiazzo

In autunno i nonni della Casa di Riposo di Spiazzo ed i bambini del nido hanno ripreso a tessere un legame speciale. Noi educatrici e gli animatori RSA abbiamo sempre guardato a questo prendersi cura reciprocamente tra generazioni, come ad un'occasione preziosa, umanamente arricchente.

Quale novità abbiamo introdotto nell'anno educativo 2023-2024? Avvicinare i piccolissimi agli anziani. Bambini nel loro primo anno di vita che cominciano a sentire e percepire una realtà altra da sé e lo fanno assaggiando il mondo con i propri sensi - sguardi, sorrisi, tocchi speciali, con il proprio corpo, muovendosi chi carponi chi rimanendo sdraiato e/o seduto.

Per rendere il percorso più significativo, che potesse far nascere ed assodare relazioni, abbiamo concordato di far incontrare un numero limitato di anziani e bambini. Così facendo si desiderava permettere ad entrambe le fasce d'età di conoscersi meglio, incontrarsi per far nascere quella voglia di attesa nel ri-incontrarsi.



I primi incontri hanno visto la presenza dei nonni al nido, uno spazio per i bambini familiare e rassicurante, dopo la fase dell'ambientamento. Per i nonni si è trattata di vivere momenti di quotidianità, offrendo il loro supporto nel dare la frutta ai bambini, dondolando l'amaca per favorire il sonno di qualcuno, raccontando frammenti di storie lontane, li ha fatti sentire ancora utili. Ritrovare tra gli arredi materiali e cianfrusaglie con cui anche loro hanno giocato li ha riportati indietro nel tempo, ai ricordi della loro infanzia. Dopo le prime uscite al nido, educatrici e animatori hanno sentito il bisogno di fermarsi per far il punto su come procedere. Cosa poteva avvicinare ed entusiasmare entrambe le età? È stato così che *A suon di musica*, anziani e bambini hanno aperto le danze!





Bum bum faceva il tamburo, svisch svisch il delicato suono delle maracas e degli ovetti sonori, tlin tlin il rumore prodotto dal triangolo, tlen tlen tlen producevano i piatti del cembalo, clap clap il battito delle mani di grandi e piccini. Ed ecco che suoni acuti, suoni gravi, melodie dolci e più possenti hanno accompagnato le mattine in Casa di Riposo.

Ogni suono ha poi preso forma in una cosa concreta che grandi e piccini potessero realizzare con mano e ritrovare. Nonni e bambini hanno collaborato, chi appallottolando la carta, chi spalmando la colla, chi scegliendo un colore o uno strumento per l'altro ma il momento di maggior condivisione era a ritmo di musica.

Il susseguirsi degli incontri ha visto i bambini crescere di un palmo e le loro abilità manuali affinarsi. È stato quindi possibile realizzare con materiali di riciclo dei rudimentali strumenti musicali.

Grandi e piccini hanno dato vita ad una strampalata compagnia musicale.



Al Coro Croz Da La Stria: un grazie sincero.



Camicie bianche, che ricordano la bellezza della neve, pantaloni e gonne che portano alla memoria, l'attaccamento alla montagna e alla sua cultura, voci che cantano il quotidiano per far conoscere l'amore profondo che nutrono per la natura, la sua gente ed i suoi profumi: ecco il coro Croz da la Stria che in quelle particolari voci, ci fa respirare la bellezza dell'essere comunità che entra nella realtà dell'APSP di Spiazzo. Il **coro Croz da la Stria** ha portato in questo memoriale evento dei 50 anni di vita dell'associazione, la **mostra itinerante** che contraddistingue storia, memoria e passione del coro, attraverso la rivisitazione dei costumi che negli anni hanno caratterizzato le divise, le fotografie significative che hanno fatto la storia dello stesso, i filmati e le interviste che raccontano della passione e dell'evoluzione nel corso degli anni. Il tutto in una **suggestiva mostra presso la nostra sala multifunzionale**, che nell'attento silenzio e nell'ascolto ha portato ai residenti della nostra casa, ai familiari e agli amici sapori, sogni e colori che attraverso il canto, in questo rincorrersi di melodie del tempo, ci vengono donati.

A nome di tutta l'APSP San Viglio di Spiazzo a tutti voi cari amici del coro Croz da La Stria, con grande riconoscenza e stima, un caloroso **GRAZIE**, che nasce dal cuore, unito ad un applauso vero e sincero che dice la nostra gratitudine nel sapere che associazioni territoriali come la vostra, sanno della nostra realtà e portano la gioia dello stare insieme in quei talenti di montagna che ravvivano le giornate degli ospiti della nostra casa.



Eventi

Visita al Muse

Lunedì 29 aprile appena dopo colazione, un gruppetto di ospiti è pronto per andare in città, direzione Trento! C'è in programma un bel picnic nel parco delle Albe e una visita guidata al Muse.

Il bel tempo ci assiste e la giornata è davvero meravigliosa, con la pancia piena siamo pronti per scoprire questo museo...

"Quando mi hanno chiesto di

andare in gruppo a visitare il museo a Trento non pensavo che fosse così vivo. Ho visto all'entrata un bellissimo cavallo fatto di radici di legno e poi mi ricordo che c'erano due guide, le quali ci hanno spiegato tante cose riguardo al cibo e il letargo di alcuni animali. Mi sono sentita di amare quegli animali con rispetto perché hanno un ruolo importante nella



*vita. A partire dagli uccelli più piccoli e a mano sempre più grandi, mi facevano provare un certo timore perché erano così belli da sembrare veri. Sarei rimasta fino a notte, ringrazio gli animatori che ci hanno fatto provare queste emozioni, non solo a me ma anche ai miei compagni. **Lodovica**"*

Le emozioni sono state veramente tante, sicuramente è un'esperienza che consigliamo, noi abbiamo scelto la **visita in Tandem** (un progetto di inclusione) e le nostre guide *Enrico* e *Paolo* ci hanno accompagnato alla scoperta degli animali del Big Void, una visita fatta di relazione dove abbiamo imparato molte cose interessanti sui "nostri animali", gli animali del nostro territorio; infatti ora possiamo sostenere che la maggior parte dei nostri ospiti ha allevato dei dinosauri!! Vi lasciamo con questa curiosità ma se andate da Enrico e Paolo vi spiegheranno perché! Cogliamo l'occasione per ringraziare le nostre guide e tutto lo staff del Muse per la pazienza in fase di prenotazione e durante la visita. Se vi abbiamo incuriosito contattateci pure per avere maggiori info!



Eventi Tracconti si trasformano in spettacolo intergenerazionale

I nostri ospiti sono stati coinvolti in un laboratorio di narrazione tenuto da Loretta Failoni e Michela Simoni diventandone protagonisti condividendo storie, ricordi e tradizioni del loro passato. Nel progetto poi sono stati coinvolti gli alunni della scuola di Spiazzo che hanno avuto la possibilità di conoscere, illustrare, capire e crescere grazie ai ricordi dei nostri anziani. Questi vissuti si sono poi trasformati in racconti in una vera e propria raccolta "Raccontare per ricordare": storie che parlano di povertà, di pochi vestiti e poco cibo, di figli, di viaggi, di guerra e dei diversi modi di arrangiarsi, di donne sole e di fatica nella quotidianità, ma anche di momenti di gioia e di sogni. I bambini, nel libro edito anche per ricordare i 130 anni dell'Istituzione Apsp S. Vigilio Fondazione Bonazza, hanno accompagnato ogni racconto con disegni ad illustrazione delle storie raccontate dalle nonne. Da questi racconti ne è nato poi uno spettacolo "Il treno dei ricordi" messo in scena dai bambini della scuola primaria presso il teatro di Spiazzo. Attraverso lo spettacolo è emerso un legame ed un insegnamento intergenerazionale che ha permesso loro di comprendere l'importanza di certi valori spesso troppo trascurati. Un grande plauso va ai nostri ospiti che si sono aperti nel raccontare la loro storia, alle maestre per come sono riuscite a coinvolgere tutta la scuola e ai bambini che hanno dato vita ad uno spettacolo piacevole e di grande insegnamento.



Benvenuti

Dal primo febbraio 2024 in seguito al pensionamento di Fabio si è aggiunta allo staff di animazione **Michela** che con il suo entusiasmo si è subito inserita nelle attività quotidiane della nostra grande famiglia. Anche dalle pagine di questo giornale a lei il benvenuto con l'augurio di tante soddisfazioni ed esperienze insieme. Con l'occasione salutiamo anche **Alberto** che grazie al progetto 3.D.D, al quale anche quest'anno la nostra struttura ha aderito è tornato a far parte del gruppo con supporto e vicinanza ai residenti e affiancamento nelle attività proposte. E un grazie anche alla nostra **Elena** che ci aiuta e supporta con la sua dolcezza e attenzione.



Emozioni e spunti di riflessioni: il nostro tirocinio

Ciao a tutti, siamo Marta e Maddalena, due studentesse che a marzo hanno avuto l'opportunità di svolgere un tirocinio formativo presso la Casa di riposo di Spiazzo.

Insieme alla buona volontà di Bruno, Francesca e Michela abbiamo avuto modo di conoscere meglio l'ambito dell'anzianità: come si svolgono le giornate e le numerose attività nelle quali sono coinvolti gli ospiti; oltre l'apprendimento di una nuova professione, la casa di cura ci ha lasciato emozioni e spunti di riflessione riguardo un'età distante dalla nostra; abbiamo imparato che ogni difficoltà può trasformarsi in un insegnamento umano, che va oltre le nozioni imparate sui libri. Conoscere, sorridere e aiutare i nonni è stata un'opportunità che sicuramente conserveremo sempre.



Un altro appuntamento di lettura con Albertina

Francesca, animazione



Dopo aver passato notti insonni leggendo tutti gli 11 volumi dei delitti di Fjallbäcka della cara Camilla (letto il primo era diventata una vera e propria dipendenza!). Arriva un giorno con un nuovo libro: un romanzo! Una splendida copertina in bianco e nero con una donna di spalle con dei fiori rosa tra i capelli **Cambiare l'acqua ai fiori** di Valérie Perrin.

"Bello, penso, finalmente cambiamo

genere, qualcosa di allegro, una storia d'amore!" Non leggo mai recensioni prima, mi affido ad Albertina e inizio molto curiosa la lettura. Conosco la protagonista Violette e cosa fa? La guardiana di un cimitero. Ecco è proprio da Albertina giocarmi questi scherzi!

Ma poi la storia mi prende, "un libro sull'amore silenzioso" definito dalla critica "un romanzo avvincente... la cui lezione universale è la bellezza della semplicità e l'eterna giovinezza in cui ci mantiene il sogno".

Storie di morte, un tema così difficile per noi che accantoniamo volentieri, di dolore che si collegano a storie di vita, di gioia e rinascita che danno un senso all'esistenza, alle piccole cose, silenzi e pensieri che fanno rumore più di tante parole. È una lettura piacevole che fa riflettere e lascia un segno.

Anche questa volta Albertina ci ha azzeccato! Ma non vi svelo altro a voi il piacere di scoprire questa storia..

Albertina è già passata ad un altro romanzo di Valérie Perrin **Il quaderno dell'amore perduto**, a me ha passato **Tre**, ma non si può stare al suo passo nella lettura! Ironicamente le dico che io non ho il suo buon tempo, lei mi sorride e mi dice "sì ma questo devi leggerlo perché è bello!"

Centenarie

È risaputo che l'aria di montagna fa bene e mantiene giovani, ne sono la dimostrazione le nostre super centenarie **Elisabetta** con il traguardo dei 104 e **Amalia** che è entrata nei 100, a loro il nostro augurio e il nostro ringraziamento per essere con noi e condividere questo secolo di esperienze di vita. Con gioia e circondate dall'amore delle loro famiglie hanno festeggiato questo importante traguardo!



Grazie!

Grazie alla famiglia Degiampietro per averci donato questi supporti tecnologici ora i film sembra proprio di guardarli come al cinema!



Eventi



I Promessi sposi...

"Sul Naviglio Grande il murale dedicato a "I Promessi Sposi" per celebrare i 150 anni dalla morte di Alessandro Manzoni
Nell'opera, alta 7 metri e lunga 40, compaiono Renzo, Lucia e gli altri protagonisti del romanzo ottocentesco, dall'Innominato a Don Rodrigo"
Così intitolava un curioso articolo che abbiamo letto sul giornale il 26 gennaio e da lì abbiamo ripercorso, andando a scavare nella nostra memoria, questo famoso romanzo con amore, intrighi, duelli. Nei nostri pomeriggi lo abbiamo riletto e rappresentato mettendoci nei panni dei protagonisti come veri attori e facendo così onore a questo grande e importante scrittore.



Bambini

Un grazie di cuore ai bambini e alle maestre della scuola dell'infanzia perché si ricordano sempre di noi e ci vengono a trovare travolgenti di colori, musiche, disegni, sorrisi e tanto amore!





Adriano e Vittorio record-men di briscola

Stanno raggiungendo le 100.000 partite giocate a briscola Adriano e Vittorio amici e compagni di stanza presso la nostra Rsa. Ogni giorno giocano con passione rispettando orari precisi (dalle 6 alle 7 e il pomeriggio dalle 16 alle 18) senza mettere nulla in palio solo per passatempo.

Sono infatti più di sette anni che giornalmente, senza mai litigare con grande costanza "si mettono in gioco". Le partite sono documentate in una custodia ben visibile nella loro stanza, che contiene 12 quaderni con indicato in modo ordinato chi vince e chi perde. La "contabilità" di queste partite è tenuta in

modo scrupoloso con indicazione di data e risultato conseguito. Sembra che Vittorio sia più vincente perché, a detta di Adriano, è molto più fortunato nel pescare le carte.

Adriano e Vittorio sono molto amici e tutti i giorni con la Panda rossa di Vittorio escono dalla struttura almeno una volta al giorno per andare a bere insieme il caffè presso il bar di Vigo Rendena (paese di origine di Vittorio) o a Spiazzo da Valentino.

Questa loro passione li ha molto legati ed il gioco delle carte per loro è vissuto quasi come una terapia: non ne possono fare a meno!!!



Festa della Donna



Cucina

Che bello poter gustare i dolci che settimanalmente nel gruppo cucina, attentamente seguiti dalle nostre volontarie AVULSS, le residenti della nostra casa, sfornano, nelle antiche ricette, accompagnate da sapori genuini che diventano un modo per condividere momenti di dialogo. Questo fare insieme ci porta a rivivere con piacere la cucina di casa, nell'amicizia dello stare in compagnia ...



Eventi

Festa della Mamma

A B C della MAMMA

- A** amore, ascoltatrice, arrabbiata, affezionata, affettuosa
B bella, buona, brava, benedice
C coccolona, care, coraggiosa, comprensiva, carina, cristiana, catechista, casalinga
D dolce, dotta, diversa, dinamica
E esagerata, esemplare, elegante, energica, eccellente, educata, euforica
F felice, forte, furbo, fantastico, formidabile
G grande, gentile, generosa, graziosa, giusta, gelosa, gratitudine
H hotel
I intelligente, ideale, ingegnosa, importante, inflessibile, immenso
L luminosa, lavoratrice, laboriosa, lamentosa
M materna, meravigliosa, modesta, mattiniera, magnifico, maestosa, maestra, moglie
N notturna, nostalgica
O orgogliosa, coesa, operosa, ordinata, opprimente, obbediente, ospitale, ottimista
P presente, padrona, preoccupata, prudente, preziosa, pigra, pigriola, paziente
Q quadrato, quaglia
R ricca, romantica, rumorosa, rampi scatoie
S Sincera, serena, silenziosa, servizievole, saggia, santa
T tesoro, timorosa, tutto fare, tenace, tosta, tuttologo
U umile, unica, universale
V vivace, veloce, vitale, vittoriosa
Z zelante, zuccherosa, zabaione

MAMMA MA LA CANZONE MIA PIÙ
 BELLA SEI TU, SEI TU LA VITA
 E PER LA VITA NON TI LASCO
 MAI PIÙ...



Mindfulness



Pasqua



Natale

Il periodo natalizio si sa non è sempre facile, ricordi, malinconie si fanno sentire un po' di più ma siamo stati travolti da una scia di amore che ci ha fatto rivivere e riscoprire la magia del Natale. A chi con un canto, una rappresentazione, una magia, un concerto, una merenda ma anche semplicemente con una visita ha speso del tempo per noi arrivi il nostro Grazie più sincero dal profondo del cuore.



Pomeriggi musicali

Take you dancing



La musica è
la lingua dello spirito.
La sua segreta corrente
vibra tra il cuore
di colui che canta e
l'anima di colui
che ascolta.

Khalil Gibran



Emus



Coro Brenta



Coro Scuola Musicale di Tione



Canta Bont



Coro Croz de la Stria



Coro Cima Tosa - Bolbeno



Giuseppe Lorenzin

Eventi Tangram

Michela servizio animazione

TANGRAM, "che nome bizzarro" mi hanno detto quando ho proposto l'attività. Nonostante il nome particolare, TANGRAM è un rompicapo cinese: il gioco sembra una cosa facile, in verità nonostante la sua semplicità è un gioco che richiede svariate abilità: *concentrazione, percezione spaziale, logica, creatività* e anche *fantasia* che non guasta mai! È un'attività cognitiva dove, attraverso diverse forme geometriche tutte di colori diversi, si deve replicare l'immagine che si vede sullo schermo. "Io ci vedo una donna che corre" ho detto dopo aver mostrato la figura ma qualcuno ha aggiunto divertito "sì, è proprio una donna che corre dal suo amante scappando dal marito". La loro interpretazione è stata varia e divertente. Ognuno, a modo proprio, ci vedeva qualcosa di diverso ed ha reso il pomeriggio un momento di leggerezza e di stimolazione cognitiva.



Un pomeriggio culturale

Giovedì 2 maggio abbiamo avuto il piacere di avere con noi Gabriella Maines e Mussi Danilo del centro studi Judicarie in un pomeriggio culturale tra ricordi ed emozioni.

Attraverso immagini di un tempo abbiamo potuto riscoprire oggetti ormai appartenenti al passato ma che hanno fatto la storia e le vite di molti dei nostri residenti nelle fatiche e nei sacrifici dei lavori agricoli quotidiani che hanno permesso a tutti loro di potersi rivedere nei ricordi del loro tempo. A loro la nostra gratitudine e riconoscenza per questo intervento apprezzato e molto interessante, sicuramente da ripetere!



Pensione!

Salutiamo calorosamente le nostre colleghe **Zoanetti Paola, Scarazzini Milena e Iseppi Patrizia** che dopo anni di onorato servizio hanno raggiunto il traguardo della pensione, a loro l'augurio di godersi le nuove soddisfazioni in arrivo!



Un ringraziamento di cuore

I residenti e i dipendenti tutti della Casa di Riposo di Spiazzo

Carissima Suor Adalgisa, abbiamo appreso della tua partenza verso la Casa del Padre. Vogliamo ringraziarti di cuore per il grande dono che ci hai fatto. assieme a tutte le consorelle che nel corso degli anni hanno portato il loro importante servizio all'interno della nostra casa di riposo.

La Tua consacrazione a Dio, carissima Suor Adalgisa, è per noi occasione per tradurre in testimonianza di vita, tutti gli insegnamenti, i sacrifici ed i consigli che in questi molti anni ci hai regalato e questi diventano per tutti noi che ti portiamo nel cuore, segno di ringraziamento per il tuo esempio e la tua dedizione a Dio.

Nella Tua vita semplice e luminosa ricca di umanità e di fede cara Suor Adalgisa, riconosciamo e scopriamo sempre davvero la vita di Gesù ... Ti accompagniamo in questo ultimo viaggio, con il ricordo e la preghiera e ti salutiamo con riconoscenza e gratitudine con un grande e forte abbraccio



<i>Denominazione:</i>	A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini"
<i>Data di nascita</i>	1992
<i>Tel</i>	0465 503665
<i>Fax</i>	0465 503236
<i>e-mail:</i>	segreteria@apsp-pinzolo.it
<i>pec:</i>	segreteria@pec.apsp-pinzolo.it
<i>Sito:</i>	www.apsp-pinzolo.it
<i>Indirizzo:</i>	Via Genova, 84 38086 Pinzolo TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> dott. Marco Polla <i>Vice presidente:</i> Atanasio Bruti Kapalas <i>Consiglieri:</i> Paola Bruti, geom. Paolo Franzoni, Alessia Leone, arch. Aldo Marzoli, Caterina Turra
<i>Revisori dei conti:</i>	dott.ssa Paola Cereghini
<i>Direttore:</i>	Dott.ssa Anna Valeria Giovannini
<i>Medico Coordinatore</i>	dr. Augusto Gallucci
<i>Posti letto</i>	autosufficienti: n. 16 non autosufficienti: n. 71
<i>Convenzionati con A.P.S.S</i>	n. 61 di cui n. 2 riservati a posti di sollievo
<i>Nucleo Alzheimer</i>	15 posti letto
<i>Servizi aperti al territorio</i>	servizio fisiopterapico, Centro Servizi, pasti a domicilio.



Biodiversità

Vista la bellezza delle margherite presenti nel giardino antistante la nostra struttura e la volontà di favorire la biodiversità e la disponibilità di nettare e polline per gli insetti, i nostri residenti hanno chiesto di non tagliare una porzione di prato, così da beneficiare della bellezza spontanea dei fiori e fare un piccolo gesto nei confronti dell'ambiente.

L'importanza della gentilezza

Care lettrici e cari lettori,
con piacere, porgo un breve saluto su queste pagine. In occasione dell'edizione estiva del 2024, mi preme fare il punto su un tema a cui teniamo particolarmente e al quale abbiamo dedicato - e stiamo dedicando - diversi momenti di formazione in struttura: la gentilezza. Abbiamo iniziato il nostro percorso con un'atleta, Carolina Monaci, che ha vissuto diverse esperienze estreme sia dal lato sportivo che umano: oltre a essere un'ultra maratoneta dei deserti, ha vissuto esperienze di volontariato in India, presso le figlie di Madre Teresa di Calcutta. Ci è sembrato utile, dopo gli anni del Covid, invitare una persona che portasse un messaggio di grande fiducia nella vita, di resilienza, di servizio verso gli altri e di gentilezza sia verso se stessi e verso il prossimo. In effetti, Carolina ci ha emozionato con i suoi racconti e i video che hanno testimoniato le sue esperienze cariche di umanità. Un ulteriore percorso sul tema della gentilezza, lo abbiamo sviscerato con Damiana Covelli, formatrice, con cui abbiamo vissuto un percorso, anche molto esperienziale, mettendoci tutte e tutti in gioco e riflettendo sul significato di gentilezza. Il percorso con Damiana ci ha coinvolto moltissimo, perché con la grande delicatezza che la contraddistingue, è riuscita a far risuonare in noi e fra di noi tanta bellezza ed empatia.

Infine, la nostra struttura ha aderito alla proposta della Casa Editrice Dapero ed al manifesto di RSA gentile; ciò in collaborazione con Letizia Espanoli, storica formatrice della nostra APSP. Nell'atrio della struttura, abbiamo appeso un grande cartellone dove sono indicati gli ambiti di cui ci prendiamo cura: le parole, i gesti, gli sguardi, gli ambienti, i desideri, le famiglie, gli operatori e la nutrizione e abbiamo invitato, chi ha piacere, a sottoscrivere il manifesto. Il nostro impegno è di porre intenzione di cura, di delicatezza e di gentilezza nelle nostre attività quotidiane. Sotto al cartellone, abbiamo posto due scatole in cui ognuno è invitato a inserire, rispettivamente, le parole gentili e le parole da cestinare, che sentono in struttura: ciò al fine di aiutarci a portare consapevolezza nelle nostre parole e nei gesti.

Riteniamo che la gentilezza sia un valore indispensabile in ogni contesto umano e relazionale, ancora più prezioso quando viene a contatto con le persone che vivono nelle nostre strutture, dove ogni segnale di ascolto, di accoglienza e di attenzione sono fondamentali per il loro benessere. Anzi, per il loro e per il nostro benessere, perché vedere una residente o un residente sereno è un meraviglioso dono per chiunque e, ancora di più, per chi presta servizio in una casa di riposo. L'impegno dedicato dalle nostre operatrici e operatori e da tutto il personale ai residenti diventa gratificante e motivante di fronte a un loro sorriso.

Con l'auspicio che la gentilezza continui a fiorire nel cuore e nell'anima di chi si occupa di cura e, in generale, di chi entra quotidianamente in relazione con il prossimo, auguro una serena estate a tutte e tutti.

*La direttrice
Valeria Giovannini*



Nei giorni 24, 25, 26 e 27 aprile scorso, alcuni amministratori e direttori delle strutture aderenti a UPIPA hanno partecipato a un viaggio – studio in Danimarca, a Copenhagen, in collaborazione con l'Ambasciata danese in Italia e con Healthcare Denmark, per promuovere a livello internazionale le soluzioni e le eccellenze del servizio socio – sanitario danese. In Danimarca viene dato molto rilievo alla prevenzione: il medico di famiglia monitora costantemente la salute dei suoi assistiti già a partire dai 65 anni. In generale, l'attenzione è focalizzata sull'assistenza al domicilio, dove viene garantito supporto anche di ordine pratico (aiuto nell'igiene, pulizie, cucina e altro). L'ingresso nelle strutture viene quindi posticipato il più tardi possibile, quando la persona non è più in grado di vivere da sola, nonostante le molte ore di assistenza domiciliare assicurate (anche 40 alla settimana, se necessario). Un aspetto curioso è che ogni nuova persona che entra in una struttura deve essere "approvata" da chi è già residente, ciò al fine di evitare potenziali conflitti. Del resto, le case di riposo in Danimarca sono concepite come vere e proprie abitazioni che offrono ai residenti la sensazione di vivere normalmente il quotidiano. I residenti nelle case di riposo pagano individualmente il vitto e le spese private, mentre i servizi infermieristici e sanitari sono a carico dello stato.

Le anziane e gli anziani, in Danimarca, risultano essere molto tecnologici e sanno utilizzare vari device e app, mantenendo così un buon livello di autonomia nella fruizione di servizi sia quando sono presso il loro domicilio sia quando entrano in struttura. In generale, la Danimarca è un paese leader nella digitalizzazione e molte soluzioni innovative digitali consentono una circolarità delle informazioni tra chi assiste, i residenti e i familiari. I familiari sono coinvolti, tramite un loro comitato, nella ricerca di fondi per l'acquisto, per esempio, di mobili destinati all'arredamento di stanze.

Grande attenzione è dedicata alla riservatezza dei residenti: la stanza è la loro casa e quindi non ne viene consentito l'accesso.



La "famiglia" si allarga

La nostra fattoria è sempre più popolata! Negli ultimi mesi ci sono state regalate, da parte di Vincenzo e Claudia e dalla famiglia di Severino e Daniela Maestranzi, quattro nuove caprette.

Ora il recinto è animato, per la gioia dei nostri residenti e dei visitatori della struttura.

Poi, a grande sorpresa, la prima settimana di maggio, è nato un nuovo capretto, che i residenti hanno deciso di chiamare "Cerin" (nome comune che in passato veniva dato ad ogni nuovo capretto nato).

La particolarità di questa nascita sta nella diversità di razza dei genitori, mamma camosciata e padre nano bianco, caratteristiche che avrebbero fatto pensare ad una incompatibilità.... ma la natura, come spesso accade, riesce a sorpenderci! Benvenuto piccolino!





Mercoledì
8 marzo
ore 18.30

*Cena speciale
per tutte le donne*

Menù:

- *Lonzino affumicato con
capuccio rosso in agrodolce*
- *Cuori rossi ripieni
al pomodoro e mozzarella
con basilico*
- *Filetto di maialino da latte
con riduzione al teroldego
e prugne*
- *Grostata di fragole con
gelato alla vaniglia e mimosa*

La festa della donna

Lavoro "febbrile" già dalla prima mattina per preparare al meglio la serata dedicata alle donne! Con il contributo di alcuni uomini sono stati preparati i mazzetti di mimose che hanno abbellito le tavole, dove, alla sera, è stata servita una cena speciale, preparata ad arte dai nostri cuochi.



Pranzi "speciali"

Dalle riunioni periodiche con i nostri residenti nascono idee e richieste per menù alternativi e dal sapore di un tempo...

I nostri chef, con l'aiuto di alcuni volontari, ogni volta ci sostengono e accontentano i nostri palati...

In questo caso polenta e trippa alla parmigiana...



Giornata mondiale del gioco



Martedì, 28 maggio 2024

Al mattino, dopo aver fatto colazione, ci ritroviamo a discutere alcune notizie del giorno; ci raccontiamo cose nuove e cose passate e troviamo spunti interessanti di conversazione: santi e patroni, eventi.... È molto stimolante dare una sbirciata anche all'almanacco dove possiamo trovare personaggi famosi, avvenimenti e altre cose curiose. Il 28 maggio, ad esempio, era la "Giornata mondiale del gioco". Abbiamo quindi scavato nei nostri ricordi, ricercando i giochi che facevamo da bambini. Fra risate, momenti intensi e un po' di nostalgia abbiamo rivissuto emozioni bellissime e pensato di dividerle con voi.

Cristina: il girtondo era il classico gioco che facevo da piccolissima, non serviva nulla, solo qualche amico e tanta allegria.

Margherita: il mio sogno era quello di fare l'insegnante e allora già da bambina, con le amiche io facevo la maestra.

Corina: a Carisolo si giocava a "ciga balòc", una specie di nascondino a squadre in cui si doveva gridare queste due parole... ci divertivamo da matti. A me piacevano tanto anche le filastrocche..

Elda:
ah sì sì...
"Scondlevro"*

Lucia: noi si giocava a fare le "signore", preparandoci il caffè e facendo finta di essere aristocratiche, con tanto di tazzine, piattini e tutto il resto.

Guido: i giochi che mi piacevano di più erano il meccano e il domino.

I GIOCHI DI UNA VOLTA



Tutte le donne: "fontana", "gal zòp", "campana", "cros", "settimana": erano tutti nomi che si dava allo stesso gioco. Si disegnavano dei quadrati per terra con un gesso. Poi si lanciava un sassolino e si saltava con un piede solo avanzando di quadrato in quadrato fino alla fine.

Sarina: la palla non mancava mai e ci si poteva giocare in tantissimi modi.

Gino: anche io giocavo a bocciate, ma quello che mi divertiva di più era "alpini e fanti" o nascondino.

Enzo: io ero sfollato* da Milano e non era il momento giusto per il gioco, comunque ci si inventava qualcosa con i pochi materiali che si trovavano ad esempio "murèla", si lanciavano dei sassolini verso un muro, chi ci arrivava più vicino senza toccare la parete vinceva.

Palmira: tazzine, "cogoma"*, fornellino. In tempo di maggio, facevamo gli altarini per la Madonna, con un vetro e qualche fiorellino da posare a terra... erano belli.

Attilio: le "bociàte" erano biglie dure, forse di terracotta che si dovevano lanciare in una buca", "nan a busa", oppure si lanciavano verso un barattolo di latta con sopra una "scaia" ... Giocavamo anche con un cerchio di ferro, tipo ruota, da spingere con un filo di ferro piegato... giochi semplici, ma divertenti.

Rachele: per le bambine c'erano le bambole di pezza... passavo tanto tempo a giocarci.

Rosetta: io facevo il vestitino alle bambole con qualche pezza che si trovava in giro.

Alice: saltare la corda, due tenevano la corda e gli altri saltavano... che risate.

Piccola legenda... su alcune parole.

Scondalevro - nascondino

Sfollato: sfollato durante la seconda guerra mondiale

Cógoma: piccola padella



Benvenuti al mondo cari...

Sebastian

nato il 16.12.2023

da mamma Silvia e papà David,

Tyler David

nato il 16.12.2023

da mamma Diana e papà Sergio

e **Aurora**

nata il 08.03.2024

da papà Leonardo e mamma Tiziana...

... per voi sta per iniziare il viaggio più bello: la vostra straordinaria vita!

Auguri

Una visita... molto gradita

La Direzione



Mercoledì 22 maggio scorso, abbiamo ricevuto la visita in struttura del nostro Assessore provinciale alla salute, politiche sociali e cooperazione, Mario Tonina, e del suo entourage.

All'incontro, hanno partecipato il nostro Presidente Marco Polla, il Consiglio di amministrazione, i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno, il medico della casa dottor Augusto Gallucci, la coordinatrice dei servizi socio-sanitari Sonia Bomè, nonché le rappresentanti dei residenti della Casa.

L'Assessore Tonina e chi è intervenuto all'incontro hanno molto apprezzato la struttura ed hanno utilizzato toni di sincera ammirazione verso la casa di riposo e di chi ci lavora.

L'Assessore, dapprima, ha ascoltato a lungo quanto espresso dal Presidente, da Sindaci e rappresentanti

comunalì, dalle rappresentanti dei residenti. Ha espresso molta soddisfazione per quanto viene fatto in struttura, in particolare per la qualità che la caratterizza, per la personalizzazione dedicata ai residenti, il risveglio naturale, il non ricorso alla contenzione, l'utilizzo dei farmaci solo se necessario, nonché all'attenzione contemporaneamente rivolta alla sostenibilità economica della gestione. Poi ha portato alcune considerazioni sulle tematiche della natalità e dell'invecchiamento della popolazione, sottolineando l'esigenza di accogliere il più possibile le istanze di chi è in situazione di fragilità. Infine si è riservato di valutare gli esiti della sperimentazione presso il Centro demenze, per avviare eventuali futuri sviluppi.

L'Assessore ha infine apprezzato molto l'impegno di valorizzazione del territorio portato avanti, sia dall'Associazione Accogliamo l'Alzheimer odv che dalla struttura, verso la comunità amica delle demenze in fase di sviluppo nei nostri territori.

Anche i referenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e della Provincia autonoma di Trento hanno avuto parole di soddisfazione per la collaborazione che intercorre fra il nostro Ente e i loro uffici e servizi.

L'incontro si è infine concluso con la visita alle principali zone della Casa, durante la quale la delegazione provinciale ha potuto osservare in prima persona quanto discusso nella fase iniziale dell'incontro.

Pensione

La vita, cara Dorj è piena di traguardi e tu, uno a uno, quelli che ti si sono presentati, li hai raggiunti tutti, fino ad arrivare a questo della pensione, uno dei più importanti della vita. Lasci questo lavoro dopo ben 29 anni....lasci questa casa che hai praticamente inaugurato.

Hai saputo, nel tuo percorso, raccogliere esperienze e diventare una valida operatrice.

Hai saputo, con il tuo carattere, tener testa alle varie situazioni che inevitabilmente si creano nella vita di una donna che lavora, ma che, nel tempo stesso, è impegnata a mandare avanti una famiglia senza far mancare nulla a entrambe le parti.

Hai saputo sempre essere all'altezza del tuo lavoro, mostrando competenza e correttezza; ma hai anche portato leggerezza e allegria nei molteplici momenti che richiedevano principalmente questo.

Hai potuto essere di esempio per molti colleghi.

Ti ricorderemo noi della squadra DELFINI e ti ricorderanno tutti coloro che hai aiutato.

Le tue colleghe





Cultura, Allenamenti e Gusto

*Ed ora, un tuffo nei ricordi
e qualche spunto per tenere
“allenate le menti”.*

*Spazio poi a leggende e filastrocche
dedicate al territorio condivise
in questo numero dalla Apsp
Rosa dei Venti di Condino.*

*Infine, non può mancare la ricetta
dello chef di Apsp Giudicarie Esteriori.”.*



dialetto /dia·lèt·to/

Per non dimenticare il nostro bel dialetto ecco il modo di dire di questo numero della rivista "il Sapore del Tempo"

Scua nòa ä scua bé.

La scopa nuova funziona bene.

La frase è usata come metafora per indicare l'efficacia dell'intervento di un nuovo responsabile della situazione.

Alleniamo la mente

Per mantenere il nostro cervello in allenamento ecco il gioco di questo numero del Sapore del Tempo. La soluzione è a pag. 93

Rebus (Parola: 5)



Leggende e filastrocche

La nostra Fausta, dopo averlo condiviso con noi, ha espresso il desiderio di condividere con tutti i lettori de Il Sapore del tempo un suo ricordo d'infanzia, risalente ai tempi dell'asilo. Una simpatica e semplice filastrocca che le maestre insegnavano per aiutare i bambini a imparare a conoscere le dita della mano. Chissà se qualcun altro la ricorda!

**Qui c'è il nonno e la nonnina
(pollice e indice)**

**Qui c'è il babbo e la mamma
(medio e anulare)**

**Chi c'è qua? Chi c'è qua?
Il piccino eccolo qua
(mignolo)**

**Chi c'è qua? Chi c'è qua?
La famiglia è tutta qua!
(mano)**



La nostra Ida, residente di Cimego, ci racconta invece

La storia della chiesa di San Martino e... la vera storia della sua costruzione...

Il Padre Eterno manda San Martino a fare il patrono a Storo.

Lungo il tragitto il santo incontra un poveraccio tutto infreddolito e... cosa ha fatto San Martino? Ha tagliato a metà il suo mantello e gliel'ha donato.

Ha viaggiato tutto il giorno nella nebbia... un freddo... e per di più non sapeva dove fosse Storo.

Cammina cammina, arriva sera e finalmente è a Storo, vede un lumicino in una vecchia casa rustica, così ha pensato di bussare. "Avanti". C'è un uomo che lo guarda stralunato e gli domanda cosa vuole.

"Io sono San Martino, mi manda il Signore. Avrei bisogno di un grande piacere. Ho un grande freddo e anche fame. Se mi date un po' di minestra..."

L'uomo va in cucina e gli porta una scodella di minestra "Oh, come scotta..."

"Se la scota sopiéghe sura che la sorarà"

Mangiata la minestra: "Io sarei stanco, vorrei andare a dormire..."

"Ah -el dis l'om- dormì sa foje"

"Sì, sì..."

San Martino si mette sulle foglie che invece di essere foglie erano quasi tutti ricci. Non ha dormito niente tutta la notte. Si è alzato presto, ha salutato il padrone di casa e se n'è andato pensando fra sé e sé: "No, no... non è un posto per me. Troverò un paese che sarà più accogliente".

Cammina cammina lungo le sponde del fiume Chiese, arriva ancora la sera e, giunto a Condino, vede un lumicino nella prima casa. Bussa alla porta.

"Avanti".

Un uomo che lo guarda. "Io sono San Martino, mi manda il signore a fare il patrono del paese".

"Sì, sì, el vegne avanti" el dis.

"Però ghe domando un piacere. Ho fame e freddo e avrei bisogno di riposare".

"Ghe togo en piat de minestra"

"Oh, se la scota..."

"Se la scota metéla fò da la porta che la surarà"

"Anche quel el me dis...de meterla fò da la porta" pensa San Martino.

Mangiata la minestra, stanco morto: "Avrei bisogno di andare a dormire".

"El vaghe là, el dorme sul fé".

A dormire sul fé mej che dormir su le foje, ma se dorm mal...

Si sveglia al mattino e pensa fra sé: "Eh no, anche qui no 'l me pias", saluta il proprietario "Grazie di tutto, ma vorrei andare in un altro paese".

"El vaga 'n du chel völ"

Costeggia il fiume Chiese e avanti, avanti, avanti; passa la zona chiamata Porte e c'è una stradina a sinistra. Abbandona il fiume e sale per questo sentiero un po' in salita. Va su piano, piano, piano (perché era stanco... tutto il giorno a camminare nella nebbia...),

arriva e c'è un cartello: "Quartinago, contrada di Cimego" e vede tante casette.

Bussa alla porta che vede illuminata da un lumicino.

"Avanti. Chi sef?"

Con la sua barba bianca, tutto infreddolito:

"Sono San Martino, el me manda el Signur"

"El vegne avanti, el vegne avanti che 'l se scalda".

Entra e va nella stalla, il padrone di casa chiama la moglie: "Ve che, varda che ghè San Martin"

"Ooooh!"

"Varda, varda! Ef fat da cena Nina?"

"No, gnamó"

"Metè la toaja sa la taola, empia el foc che ghe sie bel calt"

I due uomini je le che i se la cunta: "Nom a cena, che la ciama. Ste che al calt, a pè al foc che gavrè fret"

"Eh sì, ho tagliato la mia mantella per darla a 'n poaret"

Nel frattempo gli viene servita una bella scodella di minestra.

"Oh, se la scota..."

"Ghe penso me". Il padrone di casa prende un bocal, va in cantina ed esce col bocal pien de vin, lo versa nella minestra "Ades la sora!"

Finita la cena il Santo chiede un giaciglio per dormire: "Ades bisogna che mi diate da dormire".

"Certo, adesso che non c'è il Bepi, mio figlio, vi preparo il suo letto. Ve meto le scaldet".

Il padrone di casa va a chiamare i suoi amici: "Vegnì che go 'na sorpresa! Vegnì a veder".

"Co ghè?"

"Ghe che San Martino"

"Va la che te se mat!"

Viene fuori San Martino con tanto di barba e dice: "Sì, sono io, mi ha mandato il Signore".

E, a uno a uno, si sono offerti di invitarlo a pranzo o a cena. Sono arrivate anche le mogli, chi con un cesto di uva, chi con un cesto di castagne e chi con altre prelibatezze della terra.

"Ah -pensa San Martino- da qui non me ne vado più via!".

Dalla noce bleggiana, presidio Slow food,

la polenta con le noci

La varietà

L'albero di noce bleggiana raggiunge l'altezza media di 7 metri, inizia a produrre frutti a 3-4 anni e raggiunge la massima produzione a 10-12 anni. Il gheriglio riempie l'interno del guscio senza spazi vuoti, ha dimensioni medio-piccole e ha sapore dolce, speziato e aromatico.

Il territorio

La noce bleggiana Presidio Slow Food è coltivata tra i 400 e i 1000 metri di altitudine nelle Giudicarie Esteriori, composte dal Bleggio, dal Banale e dal Lomaso. Il territorio è collinare, con terreno di matrice morenica e clima tipicamente prealpino.

La coltivazione

I produttori del Presidio Slow Food coltivano complessivamente circa 8 ettari suddivisi in diversi appezzamenti. Le erbe infestanti sono falciate 2-3 volte l'anno e il terreno è fertilizzato con concimi organici e ammendanti. L'irrigazione non è praticata, se non in alcuni terreni utilizzando sistemi localizzati. Per il controllo delle malattie e dei parassiti sono utilizzati prodotti consentiti dai disciplinari di agricoltura biologica, biodinamica oppure quanto previsto dal disciplinare per la lotta integrata redatto dalla Provincia Autonoma di Trento.

La raccolta

Avviene a settembre-ottobre posizionando reti a maglia fine sotto ai noci e procedendo allo scuotimento dei rami per via manuale e/o con l'uso di pertiche e di scuotitori meccanici. La raccolta può avvenire anche mediante aspiratori. Segue l'essiccazione ponendo i frutti su graticci all'interno di locali areati (le ere) o per mezzo di essiccatori.





Ricetta della Polenta bleggiana (piatto unico)

(a cura del Cuoco APSP Giudicarie Esteriori – Michele Bella)

*(Presentata al Festival della Polenta di Storo
dalla Confraternità Noce del Bleggio)*

Ingredienti (per 10 porzioni)

1 lt di acqua
300 gr. farina (di Storo)
150 gr. gherigli di noce bleggiana frullati
200 gr. formaggio di malga
100 gr. grana Trentino grattugiato
50 gr. burro sciolto con foglie di salvia
Sale q.b.

Procedimento

Avviare una polenta secondo procedimento tradizionale;
dopo 45 minuti di cottura togliere dal fuoco e aggiungere
direttamente nel paiolo dapprima i formaggi, a seguire
le noci tritate e il burro aromatizzato
con la salvia (che sarà stata
preventivamente tolta).
Mescolare e servire in
piatti caldi.

Cruciverba fotografico, a schema "molto libero"

di Federica Pizzini

			1	2			3	4	5	6	7	8	9	
10		11					12							13
		14			15	16			17				18	
19	20							21				22		
23			24			25	26			27			28	
		29			30				31			32		
33								34				35		
		36					37			38				
39	40					41			42					
43														

Le caselle evidenziate in giallo definiscono un **valore di qualità** che le nostre APSP esprimono e che abbiamo conosciuto sul nostro "Sapore del Tempo" nella rubrica dedicata in Arcipelago.

Orizzontali

- 1 Valore di qualità (foto 1)
- 11 Composto di sei atomi
- 12 Assurda e bizzarra
- 14 Più che spesso
- 17 Il poeta Andric
- 18 Prima di pranzo (negli Stati anglosassoni)
- 19 Non buoni
- 21 Canale TV per bimbi
- 23 La seconda della scala
- 24 Quello regionale è su RAI 3
- 25 Titolo inglese
- 27 Le nostre nonne vi tenevano la dote
- 29 Abitanti di Manila
- 32 Concessione forzata
- 33 Beate e mansuete
- 34 Valore di qualità (foto 2)
- 36 Su quelle elettriche si cucina
- 38 Schiavo spartano
- 39 Non qui
- 41 Capoluogo piemontese (sigla)
- 42 Arresto temporaneo
- 43 Valore di qualità (foto 3)



Verticali

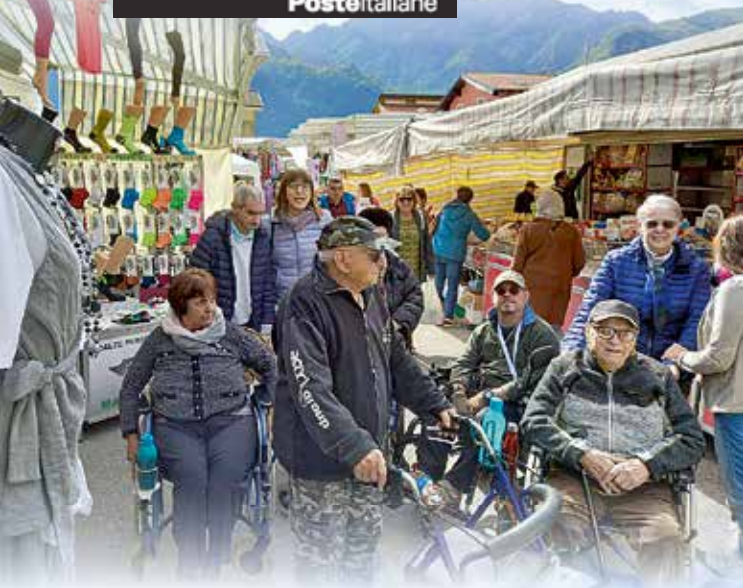
- 1 Privi di forza creativa
- 2 Quella cristiana è una rivista
- 3 Numero perfetto
- 4 A te
- 5 Un idiota senza coda
- 6 Valore di qualità (foto 4)
- 7 Immagine sacra
- 8 Al centro dell'ottone
- 9 Vicino ad Avio
- 10 Luoghi di sepoltura pre-cristiana
- 11 Il levante
- 13 Lo è la scelta nei superstore
- 15 Pavia
- 16 Valore di qualità (foto 5)
- 20 Principio di antico poeta
- 21 I nostri porcini
- 22 Valore di qualità - aggettivo - (foto 6)
- 26 Benzina italiana
- 28 Lo sono gli eventi come le nascite
- 29 Un filtro del motore
- 30 Identifica un sistema anti-intrusione
- 31 Capoluogo partenopeo (sigla)
- 35 Accumula...ma solo alla fine
- 37 Radio Onda Rossa
- 40 La quarta preposizione
- 42 L'inizio della strada





		O		A	T	I	R	O	I	R	E	T	N	I
	I	S	A	T	S		O	T					I	L
A	T	O	L	I		E	R	T	S	A	I	P		O
	E	T	U	L	A	S		E	D	I	C	A	L	P
A	I	S		I	N	I	P	P	I	L	I	F		O
I	L	U	A	B		R	I	S		G	T		E	R
P		G	N	I	O	B		I	V	I	T	T	A	C
M	A		O	V	I		E	R	P	M	E	S		E
A	L	O	C	I	D	I	R			A	S	E		N
	A	T	I	V	I	T	T	E	F	F	A		S	

SOLUZIONE DEL CRUCIALITÀ



N. 37 - Luglio 2024

Direttrice responsabile: Jessica Pellegrino

Redazione: Maurizia Zontini (*Apsp Villa San Lorenzo - Storo*), Maura Luzzani (*Apsp Rosa dei Venti - Borgo Chiese*), Meri Lolli (*Apsp Padre Odone Nicolini - Pieve di Bono-Prezzo*), Federica Pizzini (*Apsp Giudicarie Esteriori*), Francesca Baroldi (*Apsp Fondazione San Vigilio - Spiazzo*) e Adriano Benedetti (*Apsp Centro residenziale Abelardo Collini - Pinzolo*)

Credits foto: Apsp di riferimento

Privacy: Apsp di riferimento

Impaginazione e stampa: Antolini Tipografia

Editore: Antolini Tipografia

